TRIESTE, Martedì 4 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6600
Anno XIX dell'E. F.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al P... edizione del lunedì: Italia, Albania, ... deve finire col trimestre solare. Abb... ...nno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno. ...tuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi, vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

...CIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

Due sommergibili nemici affondati da nostre siluranti nel Mediterraneo

Tre navi avversarie colpite durante l'azione di Castelrosso - Tre piroscafi affondati nell'Atlantico dal sommergibile al comando del cap. Giovannini

Bollettino 269

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 3 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco, nostri velivoli hanno attaccato basi nemiche, apprestamenti difensivi e concentramenti di truppe.

Cacciatori del C.A.T., in combattimenti aerei nel cielo di ...ta, hanno abbattuto un velivolo tipo «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale, aerei germanici hanno attaccato con successo gli impianti portuali di Tobruk e ammassamenti di truppe, colonne di automezzi, accampamenti presso Agedabia.

Autoblinde nemiche che tentavano di avvicinarsi a Giarabub, sono state poste in fuga dalla reazione delle nostre truppe.

Il nostro piccolo presidio di Cufra, assediato dal nemico da circa un mese, di fronte a rinnovati attacchi di forze preponderanti, è stato sopraffatto dal nemico. Parte delle truppe sono riuscite a rompere l'accerchiamento e sono rientrate nelle nostre linee.

Durante le operazioni terminate con la rioccupazione di Castelrosso, si svolse una violenta azione di fuoco fra le nostre siluranti e unità navali nemiche. Un Mas e un cacciatorpediniere, malgrado la violenta reazione, attaccarono e colpirono con siluro due unità nemiche. Un'altra unità nemica era stata colpita dai nostri aerei con una bomba di medio calibro durante lo sbarco del nemico sull'isola. Tutte le nostre unità sono rientrate incolumi alle basi. Si sono avuti alcuni feriti tra gli equipaggi.

Nell'Africa orientale azioni di pattuglie e di artiglierie.

Nel Mediterraneo nostre siluranti hanno sicuramente affondato due sommergibili nemici.

Nell'Atlantico, un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Adalberto Giovannini, ha affondato tre piroscafi nemici per complessive 20 mila tonnellate.

La riconquista di Castelrosso

Minime perdite da parte nostra - Cattura di prigionieri e della bandiera inglese - La lezione inflitta alle navi nemiche

Roma, 3

Il Bollettino ufficiale 267 del 1.o ...o ha dato notizia di un colpo ...ano effettuato dal nemico contro l'isola di Castelrosso il giorno ...febbraio.

Un grosso scoglio

Castelrosso, è un'isola eccentrica rispetto al Dodecaneso ed è posta ad oriente di Rodi, a meno di ... dalla costa turca. Più che ... si tratta di un grosso scoglio ... 10 km. quadrati di superficie dal profilo montuoso e di ... risorse locali, nè ha alcuna importanza militare che giustifichi apposita azione bellica per ... possesso. Forse la sua occupazione fu decisa dagli Inglesi ... alimentare la propria propaganda con qualche segno di particolare attività in quella zona, ed ... agevolare così le fatiche diplomatiche del signor Eden.

... bandiera inglese issata su Castelrosso, in vista della costa ... turca, doveva costituire una affermazione della potenza britannica in quel settore. Ma quella bandiera è finita nelle nostre mani!

Questo episodio di guerra, pur nelle sue modeste proporzioni, testimonia l'armonica cooperazione guerriera di tutte le nostre Forze Armate. Il rilievo vale non tanto per la vicenda, che è di limitata importanza quanto, perchè nella ... impegnata per il possesso della piccola Castelrosso si è visto attuato in pieno il principio della cooperazione delle ... del mare di terra e dell'aria. ... mattino del giorno 25 approfittando anche della foschia, due ... incrociatori, due cacciatorpediniere, una nave ausiliaria inglese si avvicinarono all'isola riuscendo a sopraffarne il presidio e ad occuparla. Prontamente nella stessa giornata, la nostra aviazione interveniva con ricognizioni offensive e stringeva le forze navali avversarie ad allontanarsi, dopo che una nostra bomba di grosso calibro aveva centrato una delle unità riducendola a mal partito.

Le condizioni del mare che erano andate gradualmente peggiorando ci impedirono per due giorni altra iniziativa, fino a che il giorno 27, subentrato un relativo miglioramento, nostri «Mas» e unità leggere poterono dirigersi verso Castelrosso ed iniziarne la riconquista, sbarcando un contingente misto di marinai, soldati e camicie nere ed appoggiando fa... con i propri cannoni, mentre l'aviazione interveniva con incessante azione offensiva sulle posizioni avversarie.

Inizio della riconquista

Nel corso della stessa giornata, si riusciva così a liberare il nostro presidio e si facevano i primi prigionieri. Nella notte sul 28, visto la malaparata e malgrado la schiacciante inferiorità delle nostre forze, le unità navali inglesi si avvicinarono all'isola, approfittando dell'oscurità e dei piovaschi ed incominciarono il rimbarco dei propri reparti, secondo lo spirito e la tecnica perfezionata nelle precedenti assai più vaste operazioni della Norvegia e della Manica. Anche questa volta però il tentativo non fu compiuto impunemente giacchè le nostre unità serrate sotto all'avversario; un ... si portò a breve distanza di un'unità leggera e scoccò due siluri, uno dei quali colpì il bersaglio; nello stesso tempo un nostro cacciatorpediniere lanciava a distanza ravvicinata tre siluri contro un incrociatore e ne constatava l'esplosione, segno infallibile del buon risultato del tiro, anche se la tenebra assoluta non abbia consentito più precisi accertamenti.

Le residue unità inglesi tentarono di coprire le navi danneggiate e per circa mezz'ora impegnarono coi nostri un furioso combattimento, dileguandosi poi nella notte. Le nostre unità rimanevano così padrone della situazione, senza aver subito alcun danno.

Intanto sull'isola proseguiva accanita l'azione dei piccoli reparti sbarcati e nel pomeriggio del giorno 28 essi potevano avere regione di ogni resistenza avversaria. Venivano fatti altri prigionieri, presa una bandiera inglese e catturata una grossa quantità di materiale, la cui raccolta è durata nei giorni successivi.

La versione di Radio Londra

Così si concludeva, con danno e scorno del nemico e perdite minime da parte nostra, un episodio che secondo le intenzioni dell'attaccante doveva consolidare nel vicino Oriente il prestigio della potenza inglese. Come era logico supporre, fallita l'impresa, Londra si è affrettata ad annunciare che, assolto il proprio compito, il presidio britannico era stato ritirato da Castelrosso.

Radio Londra sarebbe non poco imbarazzata a precisare dove ora si trovi una parte cospicua dei 300 uomini del 50.o battaglione d'assalto inglese che costituivano il contingente di occupazione.

Sarà bene che le veniamo in aiuto informandola che i mancanti — così come la bandiera ed il materiale di cui si è detto — si trovano al sicuro nelle nostre mani; salvo naturalmente i molti caduti nella lotta, tra i quali è stato identificato il comandante ten. col. Simons.

Gli Inglesi rimangono sbalorditi dinanzi ai grandi miracoli della redenzione del suolo in Cirenaica

Roma, 3

Il fiero virile dolore degli italiani per la presenza di forze nemiche sul caro suolo della Cirenaica è attenuato dalla certezza, scrive il *Consulente Coloniale*, che quella terra africana fecondata col nostro duro lavoro e col nostro sangue tornerà presto a sorridere sotto la nostra bandiera. Sui bianchi villaggi del Gebel ridestato alla vita dal tenace lavoro italiano, sulle case bianche di Razza, Mameli, Baracca, Maddalena e di tutti gli altri borghi rurali, tornerà nuovamente a garrire il tricolore e i coloni continueranno la loro feconda e serena fatica.

Quello che gli inglesi hanno trovato nella Libia orientale, una terra lavorata e fecondata per migliaia e migliaia di ettari, una colonizzazione fatta non da pochi avidi capitalisti, bensì da masse compatte di coloni metropolitani, la gente nativa non tagliata fuori brutalmente dal processo di redenzione del Paese, ma chiamata invece a collaborare e premiata con il podere, la casa e l'armento, li ha non poco sbalorditi e, secondo informazioni giunte da Berutti, li rende titubanti dal compromettere, come forse vorrebbero, i risultati di questa opera che ha destato la ammirazione di personalità autorevoli di tutti i Paesi, non ultimi i britannici.

Se le forze di Wavell installate in Cirenaica dovessero compromettere le conquiste di questa nostra azione colonizzatrice, con violenze inutili contro i coloni e con la cessione delle terre redente ai pochi nativi fuorusciti che non hanno nè possibilità nè capacità di coltivarle, gli inglesi si macchierebbero di un nuovo grave delitto contro la civiltà.

La Medaglia d'oro alla memoria di un Caduto in Africa Orientale

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al V. M. per operazioni guerresche in Africa Orientale, concesse con R. D. 6-8-1940-XVIII.

E' stata conferita la Medaglia d'oro a Zucchi Aldo, fu Edoardo, nato a Firenze, il 20 novembre 1907, tenente S. P. E. (alla memoria):

Fiera tempra di combattente, rifiutava una destinazione di privilegio per tornare fra i suoi ascari e vivere così i rischi ed i disagi nelle operazioni di grande polizia. In un aspro combattimento, intuita la critica situazione di un reparto avanzato, si poneva con generoso slancio, alla testa di pochi animosi che, trascinati dal suo esempio in terreno quanto mai difficile, si lanciavano arditamente sull'avversario travolgendolo. Caduto mortalmente ferito, alla testa dei suoi ascari, a coloro che si prodigavano per soccorrerlo, rispondeva: «lasciatemi, ormai per me è finita. Date addosso ai ribelli e prendeteli». Spirava poco dopo gridando, in un supremo sforzo «Viva il 20.o Battaglione». Esempio sublime di alte virtù militari di generoso cosciente sereno sacrificio».

La Medaglia d'argento a: Gattino Mario fu Ernesto, nato a Torino il 27-8-1904, tenente di complemento; Parodi Lorenzo, fu Guido, nato a Monza, il 7-6-1908, tenente di complemento. L'elenco comprende inoltre 9 medaglie di bronzo e 22 croci di guerra.

Convegno panarabo a Riad per la difesa contro l'Inghilterra

Roma, 3

Mondo Arabo ha da Damasco: Il giornale iraqueno *Az Zamon* scrive che un delegato di S. M. Ibn Saud è giunto ultimamente a Berutti per invitare alcune personalità siriane e libanesi a partecipare a un convegno panarabo che si svolgerà prossimamente a Riad. Tale convegno avrà lo scopo di adottare una linea di condotta uniforme nella difesa degli interessi arabi contro l'Inghilterra.

Indignazione in Portogallo per lo sleale contegno inglese

Lisbona, 3

I giornali continuano a protestare per il contegno tenuto dall'Inghilterra verso il Portogallo. Il giornale industriale di Setubal scrive, fra l'altro, che l'industria delle sardine è addirittura paralizzata per la mancanza della latta occorrente alla confezione delle scatole. Il giornale nota che l'Inghilterra, non solo non fornisce questa latta, ma impedisce, con ogni mezzo, che altri la fornisca. Il fatto è di estrema gravità perchè una industria importantissima come quella delle sardine, sta per essere strangolata — questo è il termine usato dal giornale — dall'Inghilterra, la quale, mentre si conduce in questo modo, continua a dichiararsi amica del Portogallo.

Un marinaio di razza

cap. ADALBERTO GIOVANNINI

A distanza di cinque mesi, il triestino capitano di corvetta Adalberto Giovannini è citato per la seconda volta all'ordine del giorno nel Bollettino delle Forze Armate. L'impresa del settembre scorso — una delle più andaci imprese marittime, compiuta contro un'unità nemica nel golfo di Gibilterra — ebbe a suscitare incondizionata ammirazione e venne descritta in lunghe corrispondenze degli inviati di guerra per la Marina. Il riuscito agguato notturno nelle insidiose acque del Mediterraneo occidentale, minate e controllate palmo palmo dalla flotta inglese, ci è stato raccontato qualche settimana più tardi dal capitano di corvetta Giovannini, in breve licenza, con le più semplici parole che combattente possa trovare.

Intelligenza quadrata

Nella sua bella casa di via Romagna, in vista del mare, come a uomo di mare si conviene, il valoroso ufficiale ha voluto rubare un po' del tempo prezioso dedicato ai suoi cari, e ci ha parlato con spontanea cordialità.

Non era quello il primo racconto della sua impresa. In altre città e alla base marittima dove il sommergibile del capitano Giovannini era approdato dopo centinaia di ore di navigazione, egli aveva dovuto narrare ai giornalisti i particolari della gesta segnalata nel Bollettino n. 93 del Quartier Generale.

Il capitano Adalberto Giovannini è nato a Capodistria il 12 agosto 1904. Alto e robusto, ha il viso aperto degli uomini che guardano il mare. Il padre, capitano del Lloyd Triestino, aveva il mare nelle vene. Per qualche tempo, negli anni giovanili di Adalberto, la famiglia risiedette in Egitto, dove il padre era adibito al servizio sul canale di Suez per conto della Compagnia di navigazione triestina. Qualche quadro esotico sulle pareti della villa di via Romagna ricorda il soggiorno africano: sfingi, piramidi, palmizi.

Compiuti gli studi elementari a Capodistria, Adalberto Giovannini frequentò per alcuni anni — per concluderlo a Trieste — l'Istituto tecnico nel Collegio Toppo-Wassermann di Udine. La madre, che abbiamo trovata ieri raggiante di gioia per la nuova impresa del figlio, ricorda con dolce nostalgia l'età giovanile di Adalberto. Assiduo agli studi e tuttavia esuberante di sanità fisica, era sempre citato quale esempio ai compagni.

Volontario tra i primi

In seguito Adalberto Giovannini venne ammesso all'Accademia Navale di Livorno, dove si distinse costantemente per le sue brillanti doti d'ingegno. Ne uscì, terminato il corso regolare, col grado di guardiamarina. E da allora cominciò per lui la vita sognata sul mare, avventurosa, scomoda, rischiosa, eroica a volte, e sempre insidiosa. Erano anni di pace, ma non per questo anni di inattività, sconosciuta per coloro che vigilano sul mare i destini della Patria. Al giovane, ma apprezzato ufficiale di marina Adalberto Giovannini furono spesso affidati importanti incarichi e missioni delicate. Partecipò a numerose crociere, al seguito di personalità eminenti, e fece parte, al tempo della spedizione di Nobile al Polo, dell'equipaggio della «Città di Milano» per le ricerche degli sperduti.

Dopo alcuni anni di navigazione, Adalberto Giovannini fu assegnato al Ministero della Marina, dove rimase, per un biennio, fino allo scoppio della guerra attuale. All'inizio delle ostilità chiese immediatamente di essere assegnato alle unità operanti, e poco dopo gli fu affidato il comando di un sommergibile.

Da allora, tranne durante una brevissima licenza nell'autunno scorso, dopo l'impresa nel golfo di Gibilterra, il capitano di corvetta Adalberto Giovannini non conobbe riposo. Fu costantemente in lunghe e pericolose missioni, assente dalla base per giorni e settimane, alla ricerca ostinata del nemico. Ma se quelle missioni erano lunghe, il successo ottenuto contro la unità nemica nel settembre scorso non fece che stimolare nell'animo del comandante e dei suoi marinai il desiderio di altre, più difficili vittorie. L'impresa che gli ha meritato ieri la citazione nel Bollettino del Quartier Generale, maturò in quei giorni di breve sosta nella nostra città. Ricordiamo le sue parole:

— Fra breve sarò nuovamente sul mare e questa volta per compiere qualche cosa di molto più importante.

Egli era certamente al corrente della nuova assegnazione — probabilmente una lunga missione nell'Atlantico — e nella sua mente i piani di nuove audaci imprese maturavano con l'impeto generoso della giovinezza.

«Mi sento un leone», scriveva solo qualche settimana fa alla mamma a Trieste, e nelle lettere alla moglie preannunciava «caccia grossa». E fu caccia grossa veramente.

«Caccia grossa», scriveva e «state ad ascoltare nei prossimi giorni». Da allora là madre a Trieste, la moglie a Roma e la figlioletta di cinque anni che si trova a sciare in montagna, all'ora della trasmissione del Bollettino ascoltavano con ansia la voce della radio. Ieri il nome del figlio, del marito, del babbo venne pronunciato, e la notizia della prode impresa fu nota a tutti gli Italiani e al mondo. Lagrime di gioia hanno riempito gli occhi dei familiari, lagrime di gioia e di orgoglio per quello che egli ha dato e continua a dare alla Patria in guerra.

Adalberto Giovannini, forte tempra di combattente giuliano, compagno carissimo di Tosoni Pittoni, conterraneo di Visintini, degno continuatore delle gesta guerriere della tenace terra giuliana.

V. Lisiani

L'evento di Vienna

La risposta del Duce al messaggio di Matsuoka

Ciano a Ribbentrop

Roma, 3

Il Duce ha così risposto al telegramma che il Ministro degli Esteri del Giappone, Matsuoka, gli ha fatto pervenire in occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito:

«La giornata di ieri ha segnato un nuovo passo verso quel nuovo ordine mondiale, la cui realizzazione trova sicura garanzia nel sistema politico instaurato dal Patto tripartito e Vi ringrazio, Eccellenza, per gli auguri che, in tale occasione, mi avete inviato e che ricambio molto cordialmente, formulando i voti migliori per la grandezza dell'Impero nipponico».

Al suo ritorno in Italia, il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano ha inviato all'Eccellenza von Ribbentrop il seguente telegramma:

«Nel momento di rientrare in Italia, desidero rinnovarVi, caro Ribbentrop, i miei più vivi ringraziamenti per la Vostra cortese, amichevole accoglienza.

Sono stato felice di aver collaborato una volta di più con Voi, con intimità di spirito e di intenti, alla conclusione di un atto che rappresenta una nuova ed importante tappa nell'opera che il Führer ed il Duce vanno compiendo per un più giusto assetto e una più sicura convivenza delle Nazioni di Europa.

Vi prego, caro Ribbentrop, di voler porgere al Führer l'espressione del mio devoto animo e di gradire personalmente il mio cameratesco saluto».

Il Ministro degli Esteri del Giappone Matsuoka ha fatto pervenire al Conte Ciano il seguente telegramma:

«Nel ricevere la notizia ufficiale dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito mi affretto a porgerVi, Eccellenza, le mie sentite congratulazioni per questo trionfale successo della diplomazia dell'Asse nei Balcani che costituisce indubbiamente un grande avvenimento di significato mondiale poichè reca un importante apporto alla comune azione diplomatica nell'Europa centrale e nell'Asia orientale. Mi permetto di pregarVi, Eccellenza, di trasmettere le mie felicitazioni al Duce».

Il Conte Ciano ha così risposto:

«Vi sono molto grato del cortese telegramma che mi avete inviato in occasione dell'adesione della Bulgaria al Tripartito. Nel ricambiarVi un cordiale saluto desidero a mia volta esprimerVi la più sincera soddisfazione per avere apposto la mia firma a quest'atto solenne che rafforza sempre più il sistema politico creato dalla Germania, dal Giappone e dall'Italia per l'instaurazione di un nuovo ordine in Europa e nell'Asia orientale».

Re Boris al Führer

Berlino, 3

Re Boris di Bulgaria ha inviato al Führer un telegramma nel quale lo ringrazia per le calorose espressioni rivoltegli in occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto di Berlino, Patto, sottolinea il Sovrano, che ribadisce i legami di amicizia tra i due Paesi. Re Boris termina porgendo al Führer i suoi più sinceri auguri di prosperità e per il radioso avvenire del popolo tedesco.

Il Primo Ministro giapponese Principe Konoye, ha inviato al Führer un telegramma esprimendo le più calorose felicitazioni per il grande avvenimento testè concluso a Vienna. Anche il Primo Ministro bulgaro Filof ha diretto ad Adolfo Hitler un dispaccio

Il popolo bulgaro festeggia i soldati tedeschi

Sofia, 3

Da tutti i centri del Paese, giungono notizie sulle cordiali accoglienze che la popolazione bulgara tributa ai soldati della Grande Germania, alleata dell'Italia di Mussolini, venuti in terra di Bulgaria per sventare il tentativo inglese di creare un fronte balcanico.

Nella Capitale bulgara hanno avuto luogo stasera manifestazioni popolari di simpatia verso le Potenze dell'Asse. In tale occasione la popolazione di Sofia ha espresso i suoi sentimenti verso la bellicista Inghilterra e la Grecia sua vassalla. Il popolo bulgaro guarda alla primavera fascista, annunciata dal Duce e dal Führer, con la fiducia assoluta nel trionfo delle armi dell'Asse.

Realistici commenti della stampa turca

Istanbul, 3

Fra i commenti che la stampa dedica all'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, meritano di essere citati per il senso di realismo a cui si inspirano quelli del Cumhuryot *e del* Son Telegraf. *Il* Cumhuryot *esorta l'opinione pubblica a conservare la calma ed espone le ragioni che consigliano di escludere ogni motivo di apprensione.*

L'adesione del Governo di Sofia era prevista, scrive il Son Telegraf *e se essa non è avvenuta fino a ieri, si deve al fatto che la Bulgaria non era sicura dell'atteggiamento della Turchia.*

Alcuni ambienti hanno creduto o sperato che la Turchia avrebbe potuto creare un nuovo fronte di guerra. Dall'inizio delle ostilità, conclude il giornale, gli avvenimenti dimostrano che non vi è ragione di credere che la Turchia voglia far ricorso alle armi fino a quando la sua sicurezza ed i suoi interessi vitali non saranno minacciati.

«Guerra-lampo» nel campo diplomatico

Ogni manovra inglese in Bulgaria sventata con l'entrata delle truppe tedesche

Pieno valore della dichiarazione turco-bulgara

Sofia, 3

Negli ambienti responsabili di Sofia si constata con soddisfazione che l'adesione al Patto tripartito e l'entrata delle truppe tedesche nel territorio nazionale non hanno provocato alcun turbamento nella situazione balcanica. Ciò appare tanto più importante in quanto è noto che la Granbretagna, per mezzo del suo Ministro degli Esteri, non ha rinunciato fino all'ultimo momento ai suoi tentativi di trascinare nella guerra la Turchia, provocando un conflitto tra questo Paese e la Bulgaria.

Le precise affermazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio Filof sul pieno valore della dichiarazione di amicizia turco-bulgara collimano con l'atteggiamento del Governo di Ankara e segnano la netta conferma del fallimento dei tentativi dei bellicisti di Londra. Il valore della dichiarazione di amicizia turco-bulgara si è completamente rivelato nello svolgimento degli avvenimenti ed essa puo oggi essere considerata con fondato motivo un elemento determinante e di importanza decisiva per il ristabilimento della pace nei Balcani. Nei circoli politici bulgari si constata con soddisfazione che la recente storica decisione della Bulgaria ha avuto un'eco favorevolissima anche in Jugoslavia.

Il gesto logico e coraggioso della Bulgaria di considerarsi anche formalmente a fianco dell'Italia, della Germania e del Giappone, continua intanto ad essere commentato col più grande favore in tutto il Paese, dove le ideologie per le quali combattono i soldati italiani e tedeschi sono nel cuore di tutti i bulgari e l'ostilità contro l'Inghilterra aumenta al tempo stesso alimentata dalle continue ripetute intollerabili minacce ed offese della radio di Londra contro il popolo bulgaro.

Anche ieri — si rileva a Sofia — la radio di Londra ha promesso fermamente una serie di bombardamenti sulla città di Sofia, considerata arbitrariamente dalla stessa radio città non aperta. Radio Londra ha aggiunto: gli avvenimenti che si sono prodotti in questi ultimi giorni permetterebbero di agire contro la Bulgaria.

Negli ambienti della Legazione britannica a Sofia le relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e la Bulgaria sono considerate come praticamente rotte, benchè una dichiarazione formale in questo senso non vi sia ancora stata. Alcuni membri della Legazione hanno già lasciato la capitale bulgara diretti in Turchia.

Le posizioni prestabilite raggiunte dalle Forze Armate del Reich

Berlino, 3

Non è la prima volta in questa guerra che la Germania riesca ad infliggere agli Inglesi una grave sconfitta senza bisogno di far parlare il cannone. E così che l'Inghilterra ha perduto le sue posizioni in Romania prima, ed ora in Bulgaria, e domani verosimilmente altrove. Il crollo dei piani britannici nei Balcani è un fatto compiuto senza che sia costato al Reich una sola goccia di sangue. Il tentativo inglese di prendere piede sul Continente attraverso la Grecia è fallito non solo, ma Londra teme di perdere anche la stessa Grecia. Il trionfo della politica tedesca è il risultato di una premessa che non dovunque era stato compreso nel suo vero grande significato: le vittorie continentali della scorsa primavera. Vari Paesi non si erano resi conto che cosa in realtà significava la liquidazione della Francia, a quali conseguenze essa necessariamente avrebbe dovuto portare.

Angolini morti

Le logiche imperiose conseguenze della sconfitta della Francia, si osserva in questi circoli competenti, non sono per altro comprese da parte di tutti nella loro entità. Vi sono ancora in Europa degli angolini dove si persiste in una mentalità che non ha più ragione di esistere e che sembra dimenticare quello che è la inoppugnabile realtà.

Così per esempio il foglio elvetico *La Gazette de Lausanne* si è affrettato a definire un evento di prim'ordine «il rapido accordo» intervenuto ad Ankara in occasione della visita di Eden. Un altro giornale, lo *Svenska Dagbladet*, ha scritto allo stesso proposito che la diplomazia britannica ha abbandonato la difesa passiva ed è passata al contrattacco. Mentalità superstiti che rivelano una incomprensione addirittura patologica; ma può anche ritenersi di breve durata. L'Inghilterra ha sempre cercato di imporsi sinora al mondo, di fare impressione con la sua «Fleet in beeing», sforzandosi al tempo stesso di far guerreggiare fra loro sul Continente i vari eserciti, allo scopo di impedire che potesse sorgere una «army in beeing». Questa «army in beeing» oggi invece esiste: è stato il prodotto della prima grande fase della guerra, quella conclusasi con la catastrofe francese ed è impersonato dal più grande e potente Esercito che sia mai esistito. Quello che in passato pareva dovesse essere un monopolio inglese, poter operare cioè e imporsi con la sola esistenza di un gigantesco strumento bellico, la flotta, senza bisogno di farla entrare in azione, è oggi monopolio della Germania, con un'altra differenza: mentre sulla flotta inglese già le Americhe hanno messo la loro ipoteca, l'Esercito germanico, come ha dichiarato l'altro ieri a Vienna von Ribbentrop, è pronto a scattare.

Sbalordimento inglese

I giovani popoli che si sono associati al Patto tripartito hanno chiaramente compreso la situazione e si inseriscono l'uno dopo l'altro nell'ordine nuovo, non già platonicamente, ma pronti anch'essi a dare il loro contributo concreto. Gli Inglesi sono letteralmente sbalorditi perchè un piccolo Paese come la Bulgaria ha osato resistere alle loro minaccie. Non riescono a comprendere le ragioni profonde per cui tante Nazioni vogliono essere presenti a concorrere all'opera di ricostruzione europea. L'unico ostacolo che si frappone a quest'opera è la Granbretagna, ed appunto contro questa è diretta la politica dei Paesi che si sono riuniti nel Tripartito. In questo senso il Patto ha un carattere nettamente offensivo. Coloro che si schierano apertamente con fede dalla parte delle Potenze dell'Asse e del loro blocco di amici sono sicuri di costruirsi un avvenire di libertà e di sicura prosperità. Altri popoli che ancora non hanno seguito l'esempio finiranno per lasciarsi convertire e convincere da considerazioni di realismo e di buonsenso. Altri infine rimpiangeranno di essere arrivati troppo tardi: quelli sono ai quali va applicata la dichiarazione del *News Chronicle*, secondo cui il fronte inglese dei Balcani «è più saldo che mai». Nel disperato tentativo di svolgere una controffensiva, gli Inglesi hanno puntato le speranze sul Levante. Come è noto Eden ha modificato all'ultimo momento il programma del suo viaggio: invece di tornarsene all'Inghilterra, è partito precipitosamente per Atene dove tra ieri ed oggi ha avuto una mezza dozzina di colloqui.

La primavera dell'Asse

Larissa intanto è stata semidistrutta dal terremoto e un Generale che si trovava al seguito del Capo del Governo è stato colpito da sincope. Tutto il resto però, assicura la *Reuter*, è andato benissimo; accoglienze festose, conversazioni cordiali, totale comprensione e chi più ne ha più ne metta. Peccato però, constatano gli osservatori neutrali, che il popolo non sia riuscito a nascondere una costernazione non diversa dal cordoglio che può suscitare la notizia di una grossa sciagura: la costernazione per gli inattesi sviluppi della situazione politica e non soltanto politica nei Balcani; in una parola per la selva di baionette germaniche che fra qualche ora presidieranno le frontiere meridionali della Bulgaria e che agli occhi ossessionati dei figli dell'Ellade appariranno come altrettanti «fiori paurosi» della primavera dell'Asse.

E' evidente che l'inviato di Churchill ha cercato di rifarsi in qualche modo dello scacco subito dedicando le sue cure al superstite bastione attivo della Granbretagna sul Continente europeo: la Grecia, la quale dovrebbe sostenere fino all'ultima goccia di sangue il ruolo eroico di altri «desperados» rimasti vittime della plutocrazia guerrafondaia d'oltre Manica. All'uopo le si metteranno a disposizione i mezzi necessari, come fu fatto a suo tempo per la Norvegia o per il Belgio o per i Paesi Bassi. L'importante è di tener viva la fiaccola della resistenza, anche perchè da essa potrebbe partire una bella scintilla incendiaria. Nella peggiore delle ipotesi ci sarà infine per gli Inglesi un'altra evacuazione gloriosa, e per i dirigenti greci la soddisfazione di essere andati ad ingrossare le file del fuoruscitismo ufficiale. Quali e quanti mezzi potrebbero essere messi a disposizione? In qual modo?

La Turchia è una testona, così almeno sembra, e non capisce l'opportunità di investire i propri beni e il proprio sangue nelle imprese britanniche. Eden ha fatto del suo meglio per convincerla, ma pare non abbia cavato un ragno dal buco.

Per fortuna c'è stata l'adesione della Bulgaria al Patto tripartito e c'è stata la successiva marcia delle truppe germaniche, che hanno suggerito al titolare del Foreign Office un'idea peregrina: la Turchia non vuole saperne di marciare fianco a fianco coi «Tommies» e gli Elleni? E sta bene, però essa potrebbe, anzi dovrebbe, seguire l'esempio della Bulgaria, e cioè consentire l'intervento e in ogni caso il passaggio di ingenti reparti delle Forze armate britanniche. In tal modo essa salverebbe capra e cavoli, continuerebbe a rimanere non belligerante e farebbe un eccellente affare, in quanto in cambio l'Inghilterra le darebbe a guerra finita la Siria.

Una vecchia favola

Qui si allude, il lettore lo avrà capito, alle rivelazioni del *Vreme* segnalatevi stamane, secondo cui lo scopo principale del viaggio di Eden ad Ankara sarebbe stato di creare le premesse per l'occupazione militare della Siria. Tale occupazione permetterebbe alle forze imperiali del Levante di trasferirsi in Turchia ed eventualmente da lì nei Dardanelli e in Grecia.

E' da ritenere che questo progettato aiuto britannico — si dichiara nei competenti circoli berlinesi, non potrà essere molto diverso da quello di cui si ha notizia proprio in questi giorni da Chung King, ove l'addetto militare ha chiesto al Maresciallo Ciang Kai Scek mezzo milione di soldati cinesi per difendere le basi inglesi nella Penisola di Malacca. L'Inghilterra, che asseriva di voler aiutare la Cina, è ridotta a dover chiedere essa stessa soccorso. La stessa cosa potrà verificarsi eventualmente anche nel sud-est europeo.

Il vero stato d'animo con cui Londra segue gli sviluppi nei Balcani traspare da un sintomatico commento del *Times*, in cui a proposito del teatrale viaggio di Eden si dichiara che per la Germania i Balcani non possono avere che una importanza secondaria. Risulta da questo commento che Londra cerca fin d'ora di svalutare la portata degli avvenimenti presenti e futuri di quel settore, con la trasparente intenzione di svalutare l'entità della grande vittoria diplomatica dell'Asse. Adesso che i Balcani sono pure perduti, improvvisamente per il magno organo londinese essi non hanno che un valore trascurabile. E' la vecchia favola della volpe e dell'uva acerba.

La marcia delle truppe

Intanto le truppe germaniche hanno raggiunto nella giornata di oggi le posizioni prestabilite comprese quelle situate lungo la frontiera greca. Dappertutto sono state fatte segno a spontanee manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni bulgare. Da fonte competente berlinese si fa notare che i reparti di Forze Armate del Reich non si sono spinti nè si spingeranno sino alla frontiera turca. Questo fatto è stato prontamente registrato ad Ankara, dove si è preso atto con visibile soddisfazione anche dell'inequivocabile commento ufficioso diramato la scorsa notte dal D. N. B., come pure delle affermazioni altrettanto inequivocabili del Primo Ministro Filof e cioè della precisa assicurazione che il Reich intende di rispettare rigorosamente gli impegni assunti dal Governo di Sofia e quindi anche la recente dichiarazione di amicizia turco-bulgara.

Notevole è pure l'episodio che viene segnalato stasera da Belgrado. Domenica mattina un bombardiere pesante tedesco diretto in Bulgaria fu costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna in territorio jugoslavo e precisamente nei pressi di Skoplje. Le competenti autorità, contrariamente alle informazioni diramate dalla *Reuter*, non procedettero affatto al fermo dell'apparecchio e all'internamento dell'equipaggio. Compiute alcune elementari formalità, gli aviatori tedeschi ripresero il volo giungendo felicemente a destinazione.

Del resto non meno significativo è un editoriale del semiufficioso *Vreme*, il quale occupandosi dell'invio delle truppe germaniche in Bulgaria, trova che la misura precauzionale appare giustificata di fronte all'atteggiamento minacciosamente aggressivo dell'Inghilterra ai margini dei Balcani. Il giornale afferma anche che la forza di attrazione dell'Asse diviene di giorno in giorno sempre più irresistibile e che ad accrescerla ha contribuito la nuova vittoria riportata dalla diplomazia tedesca nei Balcani con l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Ora è certo che l'esempio di Sofia dovrà essere e sarà seguito ben presto da altri.

Infine si sottolineano i colloqui che il Conte Ciano ha avuto col Führer e con von Ribbentrop a Vienna per concludere che la guerra-lampo le Potenze dell'Asse sanno condurla anche nel campo politico e diplomatico. A proposito dei colloqui di Ciano da fonte competente berlinese, è stato dichiarato oggi che essi hanno avuto per oggetto questioni di attualità derivanti dalla più stretta collaborazione italo-germanica.

Taulero Zulberti

Disposizioni di Ankara
per la navigazione nei Dardanelli

Ankara, 3

Una circolare ufficiale è stata distribuita oggi a tutti i Consolati e a tutte le società di navigazione in Istanbul per annunciare che ogni nave che entra attraverso il Bosforo e i Dardanelli deve preventivamente avere a bordo un pilota turco, il quale sarà fornito gratuitamente dalle autorità marittime. Gli Stretti non potranno essere attraversati durante la notte.

L'addetto militare britannico a Sofia, colonnello Ross, è atteso per domani a Istanbul. Nei circoli britannici locali è aggiunto che la Legazione inglese a Sofia è ormai pronta a partire in qualsiasi momento senza preavviso.

L'economia dell'Asse
LA GRANDE PORTATA
dell'accordo commerciale italo-tedesco

Roma, 3

Mentre il mondo economico britannico è ormai profondamente, cronicamente malato la vecchia Europa ringiovanita lavora e allarga quotidianamente il suo respiro economico. Contrariamente a quanto fecero Francia e Granbretagna fin dal primo periodo del conflitto, strettamente legandosi sia pure con i caratteristici sistemi dell'egoismo mercantile anglo-sassone che tendeva ad assorbire, controllare e magari sostituire l'industria dell'alleato, Italia e Germania hanno mantenuto per quanto possibile la loro individualità

Anche gli ultimi accordi dell'Italia e della Germania e gli accordi delle Potenze dell'Asse con gli Stati della Europa tendono non all'accaparramento di mercati, ma al potenziamento delle singole attività ed energie. La «primavera delle armi» tanto paventata dagli amici di Churchill, è stata preceduta da una «primavera economica» e a questo proposito si può anzi dire che dal punto di vista economico la «stagione» sia molto avanzata, e già fragranti frutti diano forza e potenza ai «vincitori», calma e fiducia al resto d'Europa

L'importanza del trattato

L'accordo commerciale italo-germanico firmato in questi giorni a Roma rappresenta un monito di più al nemico: ovunque egli volga lo sguardo, trova Italia e Germania affiancate. Il soggiorno del Ministro Clodius e dei suoi collaboratori a Roma, ha lo stesso significato della presenza degli aviatori alleati in terra di Sicilia e della Manica, della presenza delle forze corazzate tedesche nel deserto e dei lavoratori italiani in terra di Germania. L'Italia è in grado di fornire la Germania di: bauxite (di cui l'alleato scarseggia particolarmente nonostante l'alta produzione di alluminio), zolfo, mercurio, seta e soprattutto generi alimentari che hanno occupato sempre un importantissimo posto nelle nostre esportazioni. La Germania invece, oltre al carbone, all'acciaio e agli altri prodotti assolutamente indispensabili per la condotta della guerra, è in grado di fornire attualmente all'Italia, anche attraverso l'importazione indiretta dai Paesi occupati e dall'Urss, tutta una gamma di prodotti che permettono con l'apporto diretto dell'economia degli altri Stati d'Europa, di alimentare tutte le nostre industrie belliche e quasi tutte le nostre attività commerciali ed industriali. Sarà bene chiarire inoltre che, mentre gli scambi di prodotti bellici sono idealmente illimitati, in quanto l'alleato fornisce all'alleato tutti i materiali possibili senza preoccupazioni di pagamenti, sul regime della compensazione, relativo al resto degli scambi, hanno la loro favorevole influenza le rimesse dei 315 mila operai — che entro l'anno, a partire dal 1.o marzo potranno liberamente effettuare senza limiti di sorta — e i soldati stessi del Reich in Italia che agli effetti doganali figurano per certi aspetti come turisti. Italia e Germania si scambiano attualmente prodotti che smerciavano ieri con il resto del mondo e contribuiscono ad alleviare l'alleato della momentanea mancanza di mercati lontani ed oltre Oceano. Basterà solo ricordare come gli ultimi accordi prevedono lo scambio di prodotti cosiddetti di lusso allo scopo di alleviare le difficoltà in cui si trovano, per esempio, i più duri rappresentanti della genialità dei due popoli: gli artigiani:

Cifre eloquenti

Ma la collaborazione economica italo-tedesca non ha inizio dal 27 febbraio; essa si è potenziata attraverso tutta una serie di trattati, convenzioni ed accordi dall'avvento del nazismo ad oggi, tanto è vero che i nostri scambi con la Germania da 2.5 miliardi di lire nel 1933, si sono portati a 6 miliardi circa nel 1938, mentre si può prevedere che nel 1941 si eleveranno a circa 7.6 miliardi di lire.

Per quanto riguarda in particolare i prodotti finiti, le nostre esportazioni che nel 1937 si sono elevate verso la Germania a 77 milioni e 75 mila lire, nei primi sette mesi del 1939 si sono elevate a 110 milioni e 748 mila lire; le importazioni di prodotti semilavorati, che nel 1937 si sono elevate a 517 milioni 269.000 lire, nei soli primi sette mesi del 1938 si sono elevate a 502.199.000 lire. Questi soli dati permettono di farsi una idea delle possibilità di mutuo scambio fra i due Paesi amici.

Con l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito la sconfitta economico-politica dell'Inghilterra in Europa si può dire ormai completa. L'Asse ha già iniziato la più stretta collaborazione con gli Stati balcanici a vantaggio delle singole economie, là dove le Potenze democratiche, ma soprattutto l'Inghilterra, consideravano quel settore europeo come un settore economico di sfruttamento con largo impiego di capitali e tendevano a mantenere vive le rivalità ed il disaccordo nell'intento di dominare quei mercati. Questa la situazione dal punto di vista economico dopo gli ultimi accordi italo-tedeschi e l'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, adesione che esprime la deliberata volontà dell'Europa intera di liberarsi dal bubbone malefico delle potenze e delle prepotenze, delle debolezze e degli errori degli stati plutocratici.

Le modifiche allo Statuto del P.N.F.
in un supplemento della "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, 3

In supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 51, è stato pubblicato il R. D. 17 febbraio 1941-XIX, contenente modificazioni allo Statuto del P. N. F. Le modifiche riguardano la costituzione dei Fasci di Combattimento, le Associazioni dipendenti dal Partito, la costituzione della Federazione dei Fasci di Combattimento, i gerarchi del Partito, le attribuzioni del Segretario del Partito, la composizione del Direttorio Nazionale e del Consiglio Nazionale del Partito.

Lodevole iniziativa
a favore dei combattenti

Roma, 3

Fra le iniziative che hanno lo scopo di favorire la pratica attuazione dei sentimenti di solidarietà popolare verso i combattenti, va segnalata quella adottata da qualche bar, mediante la quale ogni acquirente di sigari e sigarette negli spacci annessi, può lasciare quante sigarette vuole a favore dei nostri soldati.

Le esequie di Alfonso XIII
solennemente celebrate a Roma
I Sovrani e il Principe di Piemonte presenti alla cerimonia funebre - Corone di Franco, del Duce e di Hitler

Roma, 3

Stamane, dopo la celebrazione dell'ultima Messa officiata da Padre Lopez e servita dal Principe delle Asturie nella cappella attigua alla camera ardente, e alla quale hanno assistito l'ex Regina di Spagna, gli Infanti e pochi altri intimi, la bara di Alfonso XIII è stata rilevata dal viceparroco di Santa Maria degli Angeli accompagnato dal clero della chiesa stessa. Sulla bara ricoperta della bandiera di Spagna, erano collocati il cappello di Gran Maestro dell'Ordine di Calatrava e la spada dell'ex Sovrano.

Salutato dagli onori resi da reparti militari schierati sulla via delle Terme, il sarcofago preceduto dal clero e dagli ordini religiosi è stata trasportato a spalla nella chiesa di Santa Maria degli Angeli seguito dal Principe delle Asturie, dal Duca di Segovia, dal Principe Torlonia, dall'Incaricato di Affari di Spagna presso il Quirinale, dallo Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, dal Capo della Falange in Italia e da altre personalità; era altresì intervenuto il Generale Queipo de Llano, capo di una missione militare straordinaria spagnola. Entrato nel tempio il corteo il sarcofago è stato deposto a terra nel mezzo della navata sopra un ampio drappo nero. Ai piedi e alla testa della bara spiccavano le corone inviate dai Sovrani d'Italia, dal Duce, dal Caudillo, da Hitler, dal Principe di Piemonte, dalla Duchessa d'Aosta. Numerose altre corone erano disposte lungo le navate. Si susseguivano intanto ai vari altari nella chiesa, severamente parata a lutto, Messe funebri lette.

Attorno al feretro, circondato da ceri ardenti, era schierato un drappello di corazzieri. Nelle varie tribune erano l'ex Regina di Spagna coi Principi, le Principesse e i loro seguiti, i Principi di Piemonte e i Principi di Casa Savoia attualmente a Roma.

Alle ore 11 sono giunti nel tempio i Sovrani d'Italia. Il Rettore del Collegio spagnolo ha celebrato quindi una solenne Messa di requiem. Al termine del rito, il celebrante ha impartito la benedizione al tumulo. Dopo la funzione religiosa la bara è stata trasportata fuori dal tempio seguita fino al carro trainato da otto cavalli dalla Maestà del Re e Imperatore, dal Principe di Piemonte, dagli altri Principi Sabaudi e da varie personalità italiane e straniere. Si è quindi composto un lungo corteo con tre berline di gala e numerose automobili. Da piazza dell'Esedra, ove reparti di truppa hanno reso gli onori, il corteo ha proseguito a piccolo trotto per la chiesa spagnola di Santa Maria in Monserrato. Lungo il passaggio la folla faceva ala reverente.

Alle ore 12.45 è giunto dinanzi alla chiesa nazionale di Santa Maria in Monserrato il carro funebre Rendevano gli onori reparti militari. Trasportata la bara nel presbiterio e deposta in terra dinanzi all'altare maggiore, il Rettore della chiesa Mons. Honorato Ribas, ha impartito l'assoluzione al sarcofago. Successivamente il feretro è stato trasportato nella cappella dedicata a San Diego de Alcala dove sotto la tomba di Calisto III e Alessandro IV, è stata scavata una grande nicchia e quivi deposto.

L'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, in qualità di Governatore dell'opera pia spagnola ha firmato l'atto di consegna della salma. La cerimonia ha avuto termine col suono dell'inno spagnolo

EGEO, MEDITERRANEO, ATLANTICO
Le vittoriose azioni sul mare
citate dal Bollettino di ieri
Nuovi particolari sull'affondamento dello „Shakespeare" e dell'„Eumoeus"

(Nostro servizio particolare)

X X X, 3

Il nostro Bollettino odierno ha motivo di citare ben tre volte l'opera della Marina. Da quando è scoppiata la guerra, la Marina non ha mai avuto riposo, ma la sua opera si svolge in silenzio, perchè la riservatezza che accompagna le azioni non permette, il più delle volte, che vengano rivelate, anche sommariamente, relazioni o notizie che potrebbero tornare utili al nemico. E' per questa principale ragione e per la naturale riservatezza dei suoi uomini, che possono passare dei periodi di tempo anche abbastanza lunghi senza che il pubblico senta parlare di azioni di mare.

Il silenzio non vuole significare che non si svolgono azioni; non vuol significare che le nostre navi stanno nei porti. Quando, dopo la guerra, si potranno pubblicare i dati interessanti l'attività attuata dalla Marina, si leggeranno delle cifre da sbalordire.

L'impresa di Castelrosso

Oggi il Bollettino del Quartier Generale cita l'azione svolta da un Mas e da un cacciatorpediniere contro unità nemiche durante la azione per la riconquista di Castelrosso. Durante quest'azione i nostri siluri hanno colpito due navi inglesi, mentre un'altra unità nemica era stata colpita dalle bombe di un aereo durante l'azione inglese nell'isola. L'azione di queste due unità, sotto la violenta reazione nemica, ha avuto momenti di altissimo ardire e di folgorante prontezza. Il Mas ha potuto sfruttare in questo mare e nella particolare contingenza tutte le sue possibilità, offrendo al suo equipaggio una arma mobilissima, veloce e bene armata, con la quale ha avuto modo di impiegare in pieno quelle caratteristiche di ardimento e di prontezza che sono la più nobile prerogativa del marinaio italiano.

L'isolotto di Castelrosso si trova a un centinaio di miglia da Rodi, a due chilometri dalla costa della Licia, sulle rotte delle navi che da Rodi vanno a Larnaka sull'isola di Cipro, a Mersina e ad Alessandretta. E' la più piccola isola dei nostri possedimenti nell'Egeo, perchè misura soltanto una diecina di chilometri quadrati. I suoi abitanti superano di poco il migliaio e sono nella maggior parte pescatori di spugne. Le donne sono impiegate in una piccola industria di tabacco che viene fornita dalla isola di Coo.

L'isola era presidiata soltanto da alcuni marinai e soldati, data la sua minima importanza militare, tanto che qui non si trovava neppure una base di idrovolanti. Non è stato certo un esempio di grande ardimento quello degli Inglesi che, per effettuare uno sbarco sull'isola, distante un miglio dalla costa turca nei pressi del paese di Kas, hanno allestito un vero corpo di spedizione. Ma gli Inglesi conoscono l'eroismo del soldato italiano, e anche per occupare quella specie di scoglio hanno creduto bene di presentarsi davanti ad esso alle prime luci dell'alba, con grande sfoggio di unità navali. Ma non dovevano essere state ragioni militari a spingere gli Inglesi ad attaccare quel modesto presidio, per impossessarsi di un isolotto minuscolo e senza importanza. Loro volevano, è da giurarlo, compiere un'azione politica in vista della visita che il Ministro Eden sta compiendo in Turchia. Alzare bandiera in vista della costa anatolica poteva rappresentare un successo politico. E' stato invece il seme di una sconfitta, perchè quella bandiera è finita in mani nostre.

Il possesso inglese dell'isola di Castelrosso durò due soli giorni, perchè le pessime condizioni del mare non permettevano in quei giorni un'azione di sbarco. Ma appena il tempo si fu migliorato, la sorte degli inglesi fu definitivamente segnata. Con una splendida azione, nella quale si è brillantemente affermato il principio classico della cooperazione delle forze di mare, di terra e dell'aria, l'isola italiana fu ripulita degli Inglesi, e quanti di essi non morirono nello scontro furono tratti prigionieri.

L'epico riconquisto

La salda e perfetta organizzazione dell'azione, preparata e condotta con audacia, riuscì in pieno con minime perdite da parte nostra. Dopo una rapidissima preparazione di fuoco, concentrato sulle truppe inglesi, sia dal mare che dal cielo, un nostro reparto di sbarco raggiungeva terra e distruggeva il presidio inglese. La sorpresa per gli Inglesi il giorno 27 deve essere stata piuttosto sconvolgente. La sveglia è stata data loro dalle bombe degli aerei e dalle granate delle siluranti che battevano i centri presidiati dell'isola. Mentre ancora durava il bombardamento, e nel cielo incrociavano nostri aerei, il nostro reparto di sbarco, composto di marinai, soldati e Camicie Nere, lasciava su apposite imbarcazioni le unità, dirigendo verso terra. Sulle imbarcazioni gli uomini del reparto, con l'elmo d'acciaio in testa e le armi in pugno, aspettavano con ansioso slancio il momento del comando per saltare sulla spiaggia.

Le mitragliatrici erano pronte, i cannoncini da sbarco anche, i moschetti stretti in pugno. Sotto la traiettoria dei pezzi delle navi e accompagnate dal volo degli apparecchi, le imbarcazioni devono essersi avvicinate a terra fin dove il bassofondo permetteva di avanzare. Gli uomini quindi, saltando con pronto slancio sulla bassa spiaggia, prendevano subito posizione, attaccando decisamente il nemico. Col favore della notte le navi inglesi tentarono di salvare i resti del presidio che non erano ancora stati fatti prigionieri; ma, come dice la relazione che pubblichiamo in altra parte del giornale, male gliene incolse. I siluri dei «Mas» e dei caccia colpivano con altrettanta sicurezza dei mitraglieri della compagnia di sbarco, e le navi inglesi, dopo aver tentato una violenta reazione, presero il largo.

Gli altri episodi

Il Bollettino annuncia quindi lo affondamento di due sommergibili nemici per opera di due nostre siluranti. Anche in queste azioni lo spirito aggressivo dei nostri comandanti e le qualità mirabili degli equipaggi hanno fatto sì che le unità leggere avessero ragione sui sommergibili, assicurando alla nostra Marina due luminosi successi.

La terza notizia che interessa l'attività della nostra Marina è quella degli affondamenti operati dal sommergibile comandato dal capitano di corvetta Adalberto Giovannini, un prode ufficiale giuliano, nato a Capodistria il 12 agosto 1904. Egli è stato promosso capitano di corvetta nel giugno 1938. Durante la sua ultima missione, il comandante Giovannini ha attaccato e affondato tre piroscafi nemici, togliendo così all'Inghilterra altre ventimila tonnellate di navi mercantili e un considerevole carico di merci.

Mentre la notizia di questi affondamenti viene resa nota, si conoscono altri particolari sull'affondamento avvenuto in Atlantico del piroscafo da ottomila tonnellate «Shakespeare» e dell'incrociatore ausiliario «Eumoeus», che un nostro sommergibile ha distrutto a colpi di cannone. Questo sommergibile aveva avuto l'incarico di incrociare in una determinata zona, in attesa di poter tagliare la rotta a qualche convoglio inglese. Incontrato un piroscafo, mentre il sommergibile si apprestava ad avvicinarsi per silurarlo, questo apriva per primo il fuoco. Il sommergibile rispondeva, e si iniziava così uno scambio di cannonate che finiva con la peggio del piroscafo. Colpito più volte sulla linea di galleggiamento, il piroscafo inglese piegava su un fianco e l'equipaggio faceva segnali di resa. Sul sommergibile una sola scheggia aveva ferito un fuochista che riforniva il pezzo; ma questi non aveva voluto allontanarsi dal suo posto. Metà degli uomini dell'equipaggio della nave inglese, col comandante in seconda della stessa gravemente ferito, venivano poco dopo imbarcati sul sommergibile. Dichiaravano che il piroscafo affondato era lo «Shakespeare» di ottomila tonnellate, carico di materiali bellici, diretto in Inghilterra. Appena avvistato il sommergibile avevano cercato di trasmettere un segnale di allarme, ma il primo colpo di cannone italiano, aveva troncato l'albero e abbattuto l'antenna radio.

Dopo aver trasportato i marinai superstiti, meno l'ufficiale in seconda, morto in navigazione e sepolto in mare, in un'isola neutrale, il sommergibile aveva ripreso la sua missione incrociando in una nuova zona per altri dieci giorni. Qui ha fatto un nuovo e più importante incontro. Si trattava di un incrociatore ausiliario, carico di truppe lo «Eumoeus», nave poderosa e molto bene armata, carica di uomini fin sopra coperta. Ancora una volta il comandante del sommergibile fu indotto, per la particolare posizione nella quale si trovava l'unità inglese, a fare uso del cannone.

Un eroico ufficiale

Il fuoco si apre a duemila metri. Un colpo scoppia sul sommergibile e ferisce dieci uomini; un secondo colpo porta via una gamba a un ufficiale. Ma le cannonate del sommergibile aprono squarci gravissimi nello scafo del forte avversario. L'ufficiale ferito, la cui sorte purtroppo è decisa, chiede come ultima grazia che lo si lasci in coperta per assistere alla fine del nemico. Il combattimento è duro, perchè l'avversario spara preciso e deciso, ma alla fine è ancora il piccolo sommergibile che vince e affonda.

La truppa che era imbarcata sull'incrociatore abbandona la nave soltanto quando questa improvvisamente si piega su un fianco. Avvengono allora scene selvagge fra i soldati inglesi che, per salvarsi, trasformano la nave in un caos. Ben pochi riescono a evadere. Un preciso siluro mette fine al combattimento e l'incrociatore ausiliario inglese affonda rapidamente.

Poco dopo il sommergibile deve sostenere l'attacco di un aereo inglese, certo chiamato sul posto dalla nave che affondava. Quattro bombe scoppiano vicino al sommergibile, che nel frattempo si era immerso, ma senza danneggiarlo gravemente. All'allontanarsi dell'aereo, il sommergibile emerge. Avvolto in una grande bandiera tricolore, l'ufficiale, morto combattendo, restò nell'Oceano che gli aveva dato la gloria.

C. T.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Appunti al campionato di calcio
Cinque punti sono molti...

Se la Juventus fosse una squadra di sicuro rendimento, capace cioè di infilare una serie di partite positive, il vantaggio che oggi ha il Bologna non farebbe impressione. Ma anche la compagine juventina, che agli inizi del campionato sembrava fosse attrezzata per la riconquista del titolo e che per qualche tempo tenne i contatti con i capintesta, ha ad un certo punto (partita con il Torino) mollato per non riprendersi che nelle due ultime settimane. Ed oggi rimpiange certamente i punti che ha perduto in casa. Fate il conto e vedrete che oggi farebbero proprio comodo ai bianco-neri torinesi per poter tener dietro ai felsinei.

Cinque punti dividono il Bologna dalla Juventus. Sono un abisso? Sotto certi aspetti, sì. Non tanto perchè la Juventus non possa ricuperarli, quanto perchè il Bologna non è squadra da lasciarseli rosicchiare. Non vediamo infatti, dato e non concesso che i juventini riescano ad infilare la suaccennata serie positiva, quali squadre possano oggi ritardare da marcia dei rosso-blù. La sconfitta di Bergamo non deve creare illusioni: è stata un infortunio, rimarrà un episodio.

Domenica intanto lo squadrone bolognese ha respinto con la consueta autorità l'attacco portatogli dai napoletani, che in questi ultimi tempi si sono fatti intraprendenti e pericolosi anche all'esterno. Tre a zero e un gioco vivace, sostanzioso e alle volte eminentemente tecnico dicono della loro perfetta salute ed efficienza. La sicurezza con la quale marcia il Bologna ci fa credere che abbiano lo scudetto in tasca. Se così è, il campionato è bell'e finito.

Perdendo a Torino, l'Ambrosiana si è fatta tagliar definitivamente fuori dalla competizione per il titolo. Del resto noi avevamo previsto l'impossibilità dei nero-azzurri di tener testa ai bolognesi, e le recenti battute vuote contro la Lazio (0-0) e la Juventus (0-2), sono in proposito significative. Vedremo ora quello che saranno capaci di fare i bianco-neri, che sembra abbiano superato la crisi e ritrovato l'estro.

Se in testa la situazione è rimasta pressochè invariata, al centro e in coda alla classifica si sono avuti parecchi movimenti.

Le squadre romane, una delle quali sembra destinata a far compagnia al Bari nella retrocessione, si sono messe di buzzo buono, e per la prima volta nell'attuale campionato hanno messo assieme quattro punti. Se era prevista la vittoria degli azzurri laziali sugli amaranto livornesi, ha sorpreso quella dei rosso-gialli della Roma a San Siro. Tanto più sorpreso in quanto due domeniche or sono avevamo riportato un'ottima impressione del Milano e specialmente della sua potenza difensiva. Resta da vedere se nella vittoria della Roma è tutto oro quello che luce... Niente da dire sulla affermazione della Lazio, che per battere il Livorno ha sudato le tradizionali camicie.

Chi si trova ora nei pasticci è il Venezia, che pareggiando in casa con i bergamaschi ha perduto metà del beneficio avuto con la vittoria di Torino.

La diana suonata dai romani ha svegliato anche i baresi, che sono finalmente riusciti a dare al loro pubblico la soddisfazione di una vittoria. Ma si sono svegliati tardi.

Hanno migliorato la loro posizione il Novara, che è andato a prendersi un punto a Genova, e l'Atalanta. Mentre la Triestina, ampiamente battuta a Firenze, (agli amici di un tempo Simontacchi ha fatto omaggio di un'autorete) rischia di esser nuovamente alle prese con le squadre che lottano per non retrocedere.

In serie B alle spalle del Brescia urgono il Modena, il Liguria e il Savona. Per il momento una vale l'altra e per la promozione non sappiamo scegliere. Le probabilità le ha intanto il Brescia e forse il Liguria. In ascesa le squadre venete, mentre la situazione dell'Udinese si è notevolmente aggravata.

g. b. l.

La nazionale di pallacanestro a Monaco
Italia-Germania 26-2
Brillante vittoria della squadra triestina contro una rappresentativa locale

Monaco, 3

Una folla immensa, assiepata nella palestra del M. T. V. di Monaco, ha assistito domenica sera all'incontro internazionale di pallacanestro tra le nazionali d'Italia e di Germania, salutando alla fine con calorosa cordialità la vittoria dei prestigiosi azzurri, che hanno così confermato il successo ottenuto lo scorso mese a Trieste.

L'incontro vivacissimo in tutte le sue fasi è stato si può dire interamente controllato dagli Italiani, che già nel primo tempo si hanno aggiudicato un netto vantaggio. Vantaggio che strenuamente difeso nella ripresa è valso ad assicurare ad essi una chiara affermazione.

Gli Italiani all'inizio hanno ottenuto per merito di Vannini i primi cesti, poi non lasciando tregua agli avversari si sono imposti ai Tedeschi che nonostante i ripetuti cambiamenti nella formazione non sono riusciti a migliorare la situazione e a diminuire lo svantaggio (17-5).

Nel secondo tempo gli Italiani si sono invece lasciati sorprendere da numerosi cesti realizzati dai Germanici. Solo verso la fine dell'incontro gli azzurri si sono ripresi troncando gli attacchi degli avversari e facendo in modo di conservare sia pur ridotto il vantaggio meritamente acquistato nel primo tempo.

La vittoria è quindi toccata alla squadra più tecnica e più generosa. In campo azzurro si sono distinti Vannini, Bocciai, Radici, Bessi e Tambone; da parte germanica Göing e Sollmann.

Hanno presenziato all'incontro Pittalis, il segretario del Fascio e il presidente della F.I.P. conte di San Marzana.

Italia: *Vannini (6), Bessi (3), Bocciai (6), Radici (4), De Feo, Tambone, Fogarazzi (2), Pasteris (2), Rolandi, Girotti (3).*

Germania: *Roberg, Kunze (3), Göing (9), Ouiner (3), dott. Sollmann (4), Kromberger, Bederschitzki, Böcker, Nuggis (2), Hermelin (2).*

Sabato scorso la squadra della Ginnastica Triestina ha sostenuto un confronto amichevole con quella del M.T.V. di Monaco, riuscendo, benchè in formazione ridotta, ad affermarsi per 39 a 26 (26 a 13).

Prossime decisioni dell'I.B.U.
per alcuni titoli europei

Roma, 3

La Segreteria della Federazione pugilistica internazionale (I.B.U.) diramerà fra giorni le decisioni del Comitato d'urgenza a p... sito della sfida in corso per ... titoli europei. Per quanto r... da la categoria dei pesi medi... geri, una volta ammessa la ... lare posizione dell'attuale de... re Cerdan, il Comitato d'ur... dovrà scegliere tra l'italiano ... chele Palermo, il germanico ... e il belga Wouters (i tre ... che hanno sfidato regolarme... campione), colui che dovrà in... trare il francese per il titolo... questo incontro non potrà ... tuarsi (come molto probabil... accadrà) allora l'I. B. U. dich... rà Cerdan decaduto dal tito... aprirà una competizione a cu... ranno iscritti d'ufficio i tre sfid...

Il nostro Concorso pronostici
Una scheda con 11 punti
durante lo spoglio di ieri

Durante lo spoglio delle schede del nostro Concorso pronostici per la corrente settimana, è stata trovata una scheda con 11 punti del concorrente Giorgio Reisenhofer. La verifica continua.

Nomine nella F.I.T.

Roma, 3

La Federazione italiana tennis, con l'approvazione del C. O. N. I., ha nominato il camerata Aldo Tolusso presidente della Commissione regolamenti e gare e conseguentemente a membro del Direttorio federale e il dott. Alessandro Oddi Baglioni a ispettore centrale.

Notizie inesatte
su trasferimenti di tennisti

Roma, 3

In merito ai trasferimenti di giocatori di tennis, sono state pubblicate nei giorni scorsi alcune notizie non esatte. Sta di fatto che in materia fanno testo soltanto le comunicazioni ufficiali della Federazione, anche per quanto riguarda i ricorsi che sono stati presentati come consentiti dai regolamenti alla presidenza federale dai giocatori Romanoni, Sada, Gioja.

Buda GIOIE... OROLO...

Le migliori marche di alta pre... Prezzi bassi. Acquistansi oro e ...lanti. Via Carducci 51. Telefono ...

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIA...
docente universitario
PELLE E VENERE...
VIA ROSSINI 14 (ang. Via ...) Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30. ... (Aut. Pref. 8219-10564 ...)

Dr. ... NICO...
MALATTIE CUTANEE E VEN...
DISFUNZIONI SESSU...
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA N. 5 Telef...

QUALE BENEFICIO PER I PIEDI DOLORANTI PER STANCHEZZA
Callosità e durezze si ammorbidiscono

Se i piedi sono spossati e sensibili, se sono rigonfi per la stanchezza, se sudano più dell'ordinario, e dolgono a causa di callosità e durezze, un semplice quanto economico rimedio recherà il desiderato successo. Un bagno ai piedi con i Saltrati Rodell sarà motivo di immediato vantaggio, come è accaduto a migliaia di persone. Questo sperimentato rimedio si trova in ogni Farmacia. In una bacinella contenente 2-3 litri di acqua calda aggiungete 2-3 cucchiaiate di Saltrati fino a che si formi un liquido ... ginoso. Tenete i piedi immersi in questo liquido vivificatore per ... 20 minuti. Farete subito l'esperienza di come esso penetri nei ... della pelle stimolando la circolazione. Constaterete presto che il gonfiore e l'infiammazione regrediscono, che il bruciore e le punture man mano cessano, che le callosità e le durezze si ammorbidiscono finchè l'intero piede ritorna ... e forte; considererete i Saltrati come un beneficio del quale ... priverete mai più i vostri piedi. Non rischierete nulla! Se non ... rete soddisfatto della vostra esperienza con i Saltrati ... rimborsato della spesa per ... costo, inviandoci l'astuccio ...

SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia
Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5ª: 20-5-39-XVII

LA POSTA AEREA
COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
INDICARE SULL'INDIRIZZO IN MODO APPARISCENTE
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie del capoluogo e della provincia

Alle ore 10.30 di domani, 5 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, in Sala Littorio, agli ispettori di zona, alle ispettrici di zona, ai segretari politici, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, ai fiduciari provinciali delle associazioni fasciste e ai presidenti e comandanti provinciali delle associazioni e reparti combattentistici e d'arma.

Presenzieranno al rapporto i componenti il Direttorio federale, la fiduciaria e le collaboratrici dei Fasci Femminili, il segretario dell'O.N.D., i presidenti e i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei datori di lavoro e lavoratori, i segretari provinciali dell'Ente della cooperazione e dell'artigianato.

Nel Gruppo rionale «Mario Trevisan»

Il Segretario federale ha nominato vicefiduciario del G. R. F. «Mario Trevisan» il fascista Antonio Cardile, iscritto al Partito dal 1-1-1926, già consultore del Gruppo stesso.

Nel Gruppo rionale «Remo Comisso»

Il Segretaroi federale ha nominato vicefiduciario del G. R. F. «Remo Comisso» il fascista Carlo de Rino, iscritto al P.N.F. dal 1.o gennaio 1926, già consultore del Gruppo stesso.

Nel Fascio di Aurisina

Il Segretario federale ha chiamato i seguenti camerati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Aurisina: Zaccaria Vittorio, vicesegretario politico; Giuseppe Peresutti, Ferdinando Bastilli, Pio Angelo Zanolla, Giuseppe Gerli, Natale Pizzul, Bruno De Lorenzi, Tommaso Boschetti, componenti.

Nel Fascio di Trebiciano

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore della IX zona, ha nominato vicesegretario politico del Fascio di Combattimento di Trebiciano, il fascista rag. Fabio Veronese.

Offerte per i feriti di guerra

I parentini residenti a Trieste in memoria dell'eroe Visintini

Per onorare la memoria del loro valoroso concittadino Mario Visintini, i parentini residenti a Trieste hanno sottoscritto pro feriti di guerra:

Dott. Carlo Perusino lire 100, cav. Tavolato 50, Beno Ritossa 50, Silvio Tavolato 50, ing. Tomaso Franca 25, Giovanni Bazzara 50, Sebastiano Barbo 50, Emilio Deconi 5, dott. Alberto Camus 15, Giuseppe Godeas 15, Pina Mengaziol in Broilo 15, Mario Mauri 10, Umberto Lininger 10, Nino Marastain 50, Bruno de Domazetovi 20, avv. Luigi Fabris 10, Martino Clementi 10, Paolo Monfalcon 10, Nino Mazzarol 10, Francesco de Filippini 5, Nino Mengaziol 10, Rina Draghicchio in Veronesi 10, Guido Pesaro 15, Roberto Cherubino 10, ing. Nicolò de Volpi 100, Tommaso Bianchi 10, Iginio Gioseffi 10, Anna Ceva in Spiazzi 25, arch. Renzo Cocco 100, Antonio Tamburin 20, Marcello Ritossa 5, Nino Marzari 5, Vittorio Riosa 50, Dorina Prodan 10, dott. Vittorio Caluzzi 50, Giuseppe de Volpi 150, Nila Privileggi in Berlan 50, Silvio Pietro Benci 5, Remigio Bracci 20, Dott. Urbano e Renato de Zotti 25, Vittorio Privileggi 30, Clotilde Danelon in Chizzola 20, Amalia Polesini in Viduli 25, Pina ved. Danelon 20, Iolanda Becich in Cergna 25, Giuseppe Semeia 5, Lina Galvani 10, ing. Carlo Alberto Privileggi 10, Mario Pilato 30, Iolanda Stanich in Roma 30, Femietta Schmidtcopia 10, Elisa Vernouill-Clarici 10, Romano Roman 10, Pina Dozetovi-Martini 15, Giuseppe Zotti 50, Fratelli Gaspard 50, Giovanni de Franceschi 10, totale L. 1625.

La morte d'una patriota triestina

Si è spenta, in questi giorni, dopo lunga malattia, alla grave età di settantasette anni, una nobile patriota triestina, Virginia Rovan, abitante in via Trento n. 12. Essa percorse, difatti, tutta la sua lunga esistenza, dando prove di profonda dedizione all'Italia anche e soprattutto nei tempi quando questi sentimenti potevano costare la persecuzione del Governo absburgico. Durante la guerra mondiale, nell'agosto 1915, Virginia Rovan — allora impiegata all'Istituto dei poveri — fu tra i cittadini che, raccolti dei manifestini gettati nel cielo di Trieste da apparecchi italiani e contenenti fiammeggianti parole di d'Annunzio, vollero propagandarli come documenti di fede. I processati vi fu allora anche Virginia Rovan, cui venne inflitta la condanna a dieci anni di carcere. Essa scontò questa pena per tre anni, poi conobbe le sofferenze dell'internamento sino alla redenzione. Dopo il conflitto mondiale, ebbe l'onore di essere presentata, con altri ex condannati politici del governo absburgico, ai Sovrani, nel ricevimento dato nella sede del Municipio. L'ascesa del Fascismo e le successive guerre per la gloria della Patria furono da lei sempre seguite con fervente cuore. I funerali si sono svolti sabato. Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Scuola di educazione ed economia domestica. Sono aperte le iscrizioni ad un corso per le agenti di opere assistenziali (le iscritte devono avere un diploma di scuola media superiore, avere 24 anni e non raggiungere i 40); un corso di lavori artistici e ricamo; un corso di taglio e cucito. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola, via del Piccolo 1, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12.

Conversazione al Fascio Femminile di Muggia. Domani, alle 15, la prof. Pirnet terrà una conversazione alle fasciste del Fascio Femminile di Muggia.

Lezione coloniale. Si avvertono tutte le camerate che frequentano il corso di preparazione per la donna alla vita coloniale che oggi, martedì, alle 18.30, nella sede del Fascio Femminile (via Rossetti 28, I), il Gen. Cannas Boi terrà la lezione.

G. R. F. «Luigi Razza». Domani, mercoledì, avrà inizio un nuovo corso di taglio e cucito della durata di mesi tre, tenuto dalla prof. Elena De Cillis. Informazioni in sede, riva Tre Novembre 1, dalle 18 alle 20.30.

Recita al Ferroviario. La bella commedia di G. Cenzato «Il sole negli occhi» che tanto fervido successo ha ottenuto l'altra sera nella sede Vittorio Veneto, verrà replicata a grande ri-

Rapporto della fiduciaria provinciale alle segretarie dei Fasci Femminili

La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili tenne rapporto alle segretarie dei Fasci Femminili della Provincia ed alle collaboratrici di Maternità e Infanzia, presenti le ispettrici di zona.

Dopo aver dato disposizioni sull'attività in genere, si soffermò soprattutto sull'assistenza alle famiglie dei richiamati, sulla confezione degli indumenti di lana per i combattenti, sul funzionamento dell'Ufficio notizie dei militari. Parlò ancora in modo particolare dell'attività dei Comitati di Maternità e Infanzia, invitando le segretarie a darvi la massima collaborazione. Il rapporto ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

I ricoveri antiaerei

Invito ai proprietari di stabili

Si invitano i proprietari di stabili, che hanno provveduto all'allestimento di ricoveri antiaerei in base all'ordinanza prefettizia del 15 dicembre 1940-XIX, a voler comunicare subito al Comitato provinciale protezione antiaerea, Prefettura, stanza n. 11, i lavori eseguiti, allegando una semplice plantina del pianterreno dello stabile, dalla quale risulti l'ubicazione e la superficie di ogni singolo ricovero.

Rapporto dei decorati al v. m. del Nastro Azzurro

Domenica prossima, 9 marzo, alle ore 11, in Sala del Littorio, l'Istituto del Nastro Azzurro terrà il rapporto annuale in unione a quello della Compagnia volontari giuliani e dalmati e dell'Associazione Arditi d'Italia. I camerati sono invitati a presenziarvi compatti. L'invito è esteso anche a coloro che per disguido postale, cambio di indirizzo o altri motivi non ricevessero in tempo utile l'apposita cartolina d'invito.

La cerimonia semplice e austera avrà inizio con la deposizione di una corona al Sacrario di Oberdan, ove tutti dovranno trovarsi, non più tardi delle ore 10.30, per prendere parte al corteo che, dopo lo sfilamento davanti alle lapidi dei Caduti si recherà, attraverso le vie Trenta Ottobre, Dante, corso Vittorio Emanuele III e via degli Squadristi, in Sala del Littorio.

Conversazione all'Adriaco. Giovedì prossimo, alle 19, il dott. Claudio Chiaruttini parlerà sul tema «Attrezzatura ed armamento». Il corso teorico di navigazione a vela da diporto iniziatosi lo scorso gennaio fra breve sarà ultimato. Dopo la parentesi invernale saranno riprese le esercitazioni pratiche sulle imbarcazioni.

I nostri Eroi

Il tenente Ugo Gorini caduto sul fronte greco

Il 28 gennaio, alla testa della compagnia fucilieri da lui comandata, cadeva da eroe, immolando la sua giovane vita alla Patria, il tenente i. g. s. Ugo Gorini.

Era nato nel 1912 in Piemonte, ma per avere trascorso i suoi più begli anni, corrispondenti a quelli della sua tanto amata carriera delle armi nella nostra città, possiamo con orgoglio annoverarlo tra i nostri eroi.

Il suo animo generoso e la sua affabilità gli avevano procurato largo stuolo di amici che ne hanno appreso l'eroica fine con dolore e fierezza. Educato fin da giovinetto nella religione della Patria, forgiata la sua bell'anima nel clima ardente del Fascismo, cresciuto nella magnifica palestra della Scuola militare, il tenente Gorini non poteva rimanere lontano dalla lotta e parti volontario per il fronte greco-albanese. In tale occasione egli scriveva alla mamma la sua viva gioia per avere raggiunto quella che era la sua suprema aspirazione.

Alla famiglia e alla fidanzata, nostra concittadina, vada l'espressione sentita di fiero cordoglio della città adottiva.

Rapporto ai presidenti dei Dopolavoro aziendali

Intensificata assistenza per i feriti di guerra e gli altri camerati alle armi

Ieri mattina, il presidente del Dopolavoro provinciale, presente l'ispettore dell'O. N. D. cav. Bressan, ha tenuto rapporto, nella sede di via Mazzini 32, ai presidenti di alcuni fra i più importanti Dopolavoro aziendali della città.

Parla il presidente provinciale

Dopo il saluto al Duce, il prof. Palin ha, innanzi tutto, sottolineata tutta l'importanza della nuova funzione politica e sociale che gli avvenimenti attuali, demando alla organizzazione dopolavoristica. Rilevando come in questi ultimi tempi, pur senza trascurare le iniziative e le manifestazioni dedicate agli inquadrati, il massimo sforzo dell'organizzazione e dei singoli sodalizi sia stato fatto convergere verso attività promosse e realizzate in favore dei feriti di guerra e dei camerati alle armi, il Presidente del Dopolavoro provinciale ha espresso il suo compiacimento per la spontaneità e l'entusiasmo con i quali i dopolavoristi triestini hanno sempre saputo rispondere agli appelli loro diretti dal Dopolavoro provinciale. L'imponente ed encomiabile numero delle manifestazioni, delle attività e delle iniziative realizzate dalla grande famiglia dopolavoristica triestina a favore dei camerati alle armi può rendere fiera ed orgogliosa la nostra città, che ha dimostrato di essere ben degna delle sue tradizioni patriottiche. Illustrando la necessità di coordinare e disciplinare quanto viene compiuto dai singoli sodalizi dopolavoristici a favore dei soldati e che deve armonizzarsi alle analoghe iniziative promosse da altri Enti e sodalizi, il presidente ha precisato le direttive di massima che d'ora in poi devono essere adottate nell'espletamento dell'opera assistenziale.

Corrispondendo alle richieste dei presidenti dei Dopolavoro Assicurazioni Generali ed «Acegat», il prof. Palin ha approvato la costituzione in seno ad ogni singolo sodalizio di uno speciale Comitato cui venga affidato esclusivamente il compito di promuovere e concretare quelle manifestazioni ed in genere quelle attività assistenziali che meglio di addicono ad appagare i desideri dei soldati feriti in cura a Trieste e delle truppe residenti nella nostra Provincia.

Prima di invitare l'ispettore dell'O. N. D ad illustrare il programma dettagliato che il nostro Dopolavoro provinciale intende realizzare nei prossimi mesi, il prof. Palin ha richiamato l'attenzione dei presidenti sulle finalità educative e moralizzatrici dell'O. N. D. che, particolarmente oggi, devono essere rigidamente perseguite affinchè ogni attività si intoni all'austerità del momento storico.

Attività per le masse dei dopolavoristi

Dopo il presidente del Dopolavoro provinciale, ha preso la parola l'ispettore dell'O. N. D. per illustrare dettagliatamente il programma che verrà svolto con la collaborazione e la partecipazione dei singoli Dopolavoro dipendenti. Premesso che, tanto le attività sportive quanto quelle culturali e artistiche, devono indirizzarsi esclusivamente alle masse, in modo da evitare ogni dispendio economico e di energia che giovasse a gruppi limitati di inquadrati, il cav. Bressan ha raccomandato vivamente ai presidenti di intensificare le manifestazioni escursionistiche, quelle cicloturistiche, le rappresentazioni filodrammatiche e in genere le attività a carattere spettacolare. Ha rilevato l'opportunità di ripetere e perfezionare i corsi di economia domestica e quelli sull'economia autarchica dedicati alle dopolavoriste.

Riepilogando le manifestazioni indette dalla presidenza dell'O. N. D., il camerata Bressan ha garantito la partecipazione di rappresentanze della nostra Provincia alla gara di marcia in montagna che si svolgerà a Recoaro e al Concorso ginnico nazionale per squadre femminili che avrà luogo a Roma nel prossimo giugno. Egli ha inoltre informato i presenti che, a cura del Dopolavoro provinciale, verranno organizzati due diversi cicli di conversazioni che si intende ripetere nei maggiori sodalizi della città. Il primo ciclo contemplerà i grandi condottieri, uomini d'arme ed eroi italiani, con riferimento alle loro conquiste politiche, militari e sociali e sarà affidato, per lo svolgimento dei temi prescelti ad insigni oratori e combattenti triestini; il secondo costituirà una serie di conversazioni di carattere sanitario sull'alimentazione con riguardo alle esigenze autarchiche e sarà tenuto da medici specialisti

L'assistenza ai camerati alle armi, basata soprattutto su manifestazioni di carattere ricreativo, verrà proseguita e intensificata dal Dopolavoro provinciale e dai singoli sodalizi con i metodi già adottati nel passato, mentre l'assistenza ai feriti verrà realizzata sia con rappresentazioni da allestirsi nelle corsie prima e nei cortili degli ospedali più tardi, sia con raccolte e distribuzioni di oggetti utili personali. Con la collaborazione del Dopolavoro Forze Armate i singoli sodalizi disciplineranno e porteranno a termine la distribuzione ai feriti di tali doni.

Due altre nuove iniziative a favore dei feriti di guerra, sono state illustrate dall'ispettore dell' O. N. D., il quale si è detto certo di poter contare sulla comprensione e la generosità dei Dopolavoro dipendenti per realizzarle nel più breve tempo possibile. Esse consistono nella costituzione di una biblioteca stabile presso ogni singolo ospedale — biblioteca alla cui dotazione provvederanno i Dopolavoro e i dopolavoristi — e nel dono di assunzioni fotografiche ai soldati degenti. Tali assunzioni effettuate a cura dei Dopolavoro dovranno concedere ai camerati in convalescenza la possibilità di inviare ai loro cari una propria fotografia.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce ordinato dal presidente del Dopolavoro provinciale.

Le mostre Bastianutto-Laghi inaugurate iersera

Iersera, con notevole concorso d'artisti e di pubblico, si sono inaugurate nelle sale permanenti del Sindacato Belle Arti alla Galleria Trieste, le due mostre personali dei pittori Riccardo Bastianutto e Lauro Lach-Laghi. E sono due mostre in cui si ha la riprova dell'utilità di queste sale permanenti che il Sindacato si è assicurato. Ecco offerta infatti a due artisti, che finora non avevano avuto molti contatti col pubblico, l'occasione di farsi apprezzare con un certo numero d'opere che permettono di giudicarne le tendenze e le possibilità. Riccardo Bastianutto, benchè esponga almeno da una quindicina d'anni, non aveva mai organizzato, crediamo, una sua personale. E quella che egli ora presenta è bella ed interessante, e ci mette dinanzi ad un fine temperamento di coloritore giunto a maturo sviluppo. Già nelle Sindacali degli ultimi anni si era notato che il Bastianutto affrontava con bravura temi pittorici assai delicati e difficili. E qui lo vediamo, nei paesaggi, con sottile sensibilità di toni e di rapporti aerei rendere l'atmosfera dei momenti di natura che lo hanno colpito; mentre nelle nature morte, tutte assai buone, ed una, quella di pescagione, particolarmente finissima, egli fa valere in varie guise un intuito coloristico, che nei gruppi di fiori si avviva anche di fantasiosità e di piacere sensuale delle tinte squillanti.

Lauro Lach-Laghi espose venti anni fa, con notevole successo, quella serie di impressioni degli anni della fame a Trieste, che rivelarono un saporito disegnatore dal tratto popolaresco; poi egli fu per parecchi anni a Parigi, dove si raffinò e disegnò molto per riviste e giornali di moda; tornò in Italia al tempo delle sanzioni, e poco dopo fece qui una piccola mostra dei suoi schizzi e quadri parigini. Di questi quadri che rappresentano la vita dei ritrovi notturni di Parigi con un vivace spirito d'illustratore, se ne vedono tre alla mostra attuale; e il pittore vi ha aggiunto alcune piccole impressioni di paesaggio a tinte leggere e ridenti, e un gruppo di disegni di nudo dello stesso valore di quello che fu tanto apprezzato nella recente mostra di disegni dei nostri artisti. Delle due mostre riparleremo.

«Addio giovinezza» al Dopolavoro Chimici. La sezione filodrammatica del Dopolavoro Chimici presenterà domenica, 9 corr., alle 18 precise, nella sua sede di via San Francesco 2, la commedia «Addio giovinezza», di S. Camasio e N. Oxilia.

Recita di marionette al Dopolavoro «Acegat». Domenica, 9 marzo, alle 16, avrà luogo nel teatrino della sede di via Battisti n. 10 del Dopolavoro «Acegat», una recita di marionette sostenuta dalla compagnia marionettistica diretta da Franca Marsaglia e Romualdo Berti. Il programma comprenderà il dramma storico in tre atti «Dàmone e Pizia», ovvero «Gli eroi di Siracusa». Chiuderà lo spettacolo l'atto comicissimo «La sepolta viva» col comico Gobbettino. I posti a sedere si acquistano seralmente in sede.

Un patriota istriano

Gli ottant'anni di Benedetto Polesini

(l. g.) Con commosso affetto Parenzo festeggia l'ottantesimo anno di un suo benemerito cittadino, il marchese Benedetto Polesini, capo di una delle famiglie patrizie più cospicue dell'Istria, una delle figure più rappresentative dell'irredentismo istriano.

Formatosi il carattere sull'esempio del padre, il marchese Giampaolo Polesini, l'illustre presidente della «Dieta del Nessuno», temprò nel tempo romantico dell'irredentismo, la fede nelle conventicole giovanili. L'amore del mare riuniva allora quell'ardente gioventù che invocava Garibaldi come liberatore. Alla prima società nautica istriana «Adriatico» quella che fu il germe fecondo della «Forza e Valore», che tanti allori riusciva poi a riportare in tante competizioni internazionali. Benedetto Polesini offriva nel 1880 la prima barca che portava il nome fatidico di «Nizzardo». Con lo stesso ardore nel 1901 fu accanto all'apostolo e cospiratore Gregorio Draghicchio, il quale fondava a Parenzo quella fucina d'italianità che fu la «Società Ginnastica». Se il primo ne fu lo spirito animatore, fino il 1915 anno in cui la società fu soppressa dall'Austria, Benedetto Polesini ne fu il generoso sostenitore.

Si assommarono in sue mani nella vigorosa maturità i posti di comando. Con lo spirito di solidarietà umana che distingue la gente della sua famiglia, egli si preoccupò soprattutto dell'elevazione sociale e morale delle classi popolari. Fu uno dei fondatori e per innumerevoli anni presidente della «Società operaia di mutuo soccorso», sorta per l'assistenza agli artigiani, fu presidente dell'«Associazione italiana di beneficenza», fu tra i fondatori e presidente del «Consorzio agrario cittadino», che tanto incremento diede all'agricoltura e sollevò le condizioni dei piccoli possidenti. Ad ogni opera di bene concorse oltre che con appoggi morali con larghi aiuti materiali, così che la sua popolarità divenne grandissima. Per la sua influenza sulle masse rurali fu un elemento prezioso nelle campagne elettorali. Appassionatamente portò alla vittoria il Partito che affermava la pura italianità dell'Istria. Per queste sue benemerenze la «Società politica istriana» lo designò fra i suoi rappresentanti al Parlamento di Vienna nel periodo in cui i deputati irredenti erano impegnati nel più accanito ostruzionismo e fu pure deputato all'ultima elezione della Dieta Provinciale istriana.

Quale agente consolare del Re d'Italia, nel 1906 fu ricevuto in udienza privata dal Re Vittorio Emanuele III, al quale portò i voti e le ardenti speranze degli irredenti. Uomini della politica, dell'arte e della scienza italiana che venivano a scoprire l'Istria, trovarono festosa accoglienza nel suo palazzo ospitale. Si tessevano così all'infuori della Patria ufficiale quei fili di comprensione e di amore fra l'Istria irredenta e gli uomini più eletti del Regno, che maturarono più tardi nelle coscienze la necessità dell'intervento.

All'indomani della redenzione Benedetto Polesini fu di nuovo solerte sulla breccia. Si trattava ora nell'amoroso abbraccio della Madrepatria di risanare le profonde ferite che la lunga guerra aveva inferto all'Istria. La provincia si ritrovava con le città evacuate, l'economia sconvolta, le terre inselvatichite. Tornò egli alla direzione delle società e degli organismi parentini ricostituiti portando ovunque con la sua parola chiara ed arguta un impulso vitale. Fu nominato ancora R. Ispettore onorario ai monumenti e membro della R. Commissione araldica e per la sua mirabile attività patriottica venne insignito della croce grande ufficiale della Corone d'Italia.

Alla sua città natia, a Parenzo, che egli ebbe sempre in cima dei suoi pensieri Benedetto Polesini fece un dono superbo, nel 1924 donò al Comune la sala della «Dieta del Nessuno» nell'antica chiesa di San Francesco ornata dagli stucchi del Montevinti. Lo storico vano raccolse tutti i cimeli storici dalla Serenissima al Fascismo e le raccolte archeologiche della antichissima città divenendo il suo museo.

ASTERISCHI

Una mostra di Frida Giordani de Reya

Questa sera alle 18 si inaugura in due sale della Galleria Trieste una mostra della valente pittrice concittadina Frida Giordani de Reya: mostra prevalentemente di studi di teste e ritratti.

Promozione

Il dott. Guido Salvi, fiduciario del Gruppo rionale «Remo Comisso» è stato promosso capitano dei granatieri. Al caro camerata, da tempo alle armi, vivi rallegramenti.

Una culla

La casa del camerata tenente Fabio de Covelli è stata allietata dalla nascita di un delizioso Figlio della Lupa per il quale sono stati prescelti i nomi di Claudio Mario. Vivi auguri.

Edilizia rurale moderna e analisi di costi

«Caratteristiche dell'edilizia rurale moderna e analisi di costi», è questo l'argomento della interessante conversazione che il dott. ing. Sergio Cosolo svolgerà per la delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, sabato 8 marzo, alle 16, presso l'Unione professionisti e artisti, in via M. R. Imbriani 5.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 e 3 marzo 1941-XIX

NATI	30
MORTI	25
MATRIMONI	16

Supplemento di generi da minestra per gli addetti ai lavori pesanti

Norme per le ditte commerciali

L'Unione dei commercianti invita le ditte proprie associate a voler ritirare immediatamente presso il Municipio — Ufficio carte annonarie — i moduli relativi alla domanda per la razione supplementare di generi da minestra, per gli operai addetti ai lavori pesanti. I moduli, debitamente riempiti e redatti in duplice copia, vanno restituiti al predetto Ufficio carte annonarie del Comune.

Convocazioni dell'O. N. D. Questa sera alle 19, riunione di tutti i capi sezione per l'atletica leggera maschili e femminili dei Dopolavoro dipendenti.

Assegnazione di pneumatici per le autovetture in circolazione

La richiesta ai Consigli provinciali delle Corporazioni

Con recente disposizione, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i titolari delle autovetture, motocarrozzette, motocicli comunque ammessi, a norma delle disposizioni in materia, alla circolazione, come anche per gli autocarri di portata inferiore a 20 quintali, possono richiedere, con le norme appresso indicate, ai Consigli provinciali delle Corporazioni che vengano loro assegnati pneumatici o camere d'aria per il presumibile fabbisogno dei prossimi tre mesi. Tra le autovetture sono da comprendere sia quelle in servizio privato, autorizzate a circolare con apposita licenza o perchè azionate con carburante autarchico, sia quelle in servizio pubblico di linea, da rimessa o da piazza.

Coloro che chiedono l'assegnazione di uno o più pneumatici debbono fare domanda in carta bollata da lire 4 diretta al Consiglio provinciale delle Corporazioni, indicando i motivi della richiesta e specificando il numero della licenza speciale di circolazione della quale sono in possesso. Specificheranno inoltre il tipo di autoveicolo e la misura dei pneumatici richiesti, gli estremi della ricevuta di denuncia a suo tempo fatta per i pneumatici in dotazione o di scorta al proprio automezzo, e dichiareranno che non sono in possesso di altri pneumatici comunque utilizzabili per la circolazione. Tale domanda deve essere presentata a cura degli interessati alla sede provinciale del «Raci» di Trieste che, compiuti gli accertamenti necessari, la inoltrerà al Consiglio provinciale delle Corporazioni. Sarà data poi notizia a coloro, i quali avranno ottenuto l'assegnazione richiesta, delle modalità necessarie per il prelievo dei pneumatici. Si avverte che le richieste devono essere contenute entro i limiti di assoluta necessità. Gli interessati dovranno, al momento del ritiro dei pneumatici assegnati, versare quelli che intendono sostituire.

Coloro che lo desiderano, potranno incaricare della compilazione della domanda la sede del «Raci». Le domande dovranno pervenire alla sede stessa entro il 15 del mese corrente.

Cronaca giudiziaria

I 6900 chg. di ferro di un rigattiere

(Tribunale penale) Il 14 febbraio scorso, il comandante il nucleo delle guardie di finanza di Venezia, nel fare un'ispezione nel negozio di tale Riccardo Pogarelz, notò l'esistenza di una notevole partita di rottami di ferro, avente un peso complessivo di 6900 chilogrammi. Il ferro, che non appariva requisito, a detta del Pogarelz, proveniva dalla nostra città dove era stato acquistato nel magazzino di rigattiere di via Pescheria 10, gestito da Antonio Venier di Osvaldo, di 45 anni, abitante in piazza dell'Impero 10.

Il Venier avendo contravvenuto alle disposizioni di legge che obbligano i detentori di rottami di ferro a fare la prescritta denuncia al Podestà, ha dovuto comparire, ieri, davanti ai giudici della terza sezione i quali, vagliate le risultanze dibattimentali, lo hanno condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione ed a 9000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Ferlan e Blando; P. M. cav. uff. Salvio; difensore avv. Moscolin; cancelliere Sore.

Una notte alla Stazione centrale

(Tribunale penale) Nella notte del 1.o dicembre scorso, tale Gelsomina Palluelo giunse a Trieste per visitare il marito, richiamato in servizio militare e dislocato nella nostra città. Poichè quando giunse era già notte, decise di aspettare l'alba nella sala d'aspetto della terza classe della Stazione centrale. Infatti, quivi giunta, trovò oltre che il modo di accomodarsi alla meno peggio, pure due persone, il ferroviere Tempo e il bracciante Osvaldo Pan, che si dettero gran daffare perchè si trovasse bene. Improvvisamente la donna gettò un grido: «Oh, la mia borsa!». Il ferroviere si volse di scatto e guardò nella direzione dove la donna tendeva il dito e vide cosa niente affatto anormale: la borsa appoggiata alla stufa ed il Pan steso su una panca vicina che dormicchiava. Ma la donna corse alla sua borsa, ne cavò il portamonete che vi si trovava, fece dei conti e dichiarò che il borsellino aveva contenuto 37 lire mentre ora non ne conteneva che 7 e che l'autore del furto doveva essere il Pan chè l'aveva visto gettare qualcosa sotto un mobile.

Il Pan indignato negò di aver toccata la borsa e di aver rubato. Giunsero i carabinieri: la saletta fu frugata da cima a fondo, il Pan fu perquisito dalla testa ai piedi, ma il denaro non si potè rinvenire.

Cionondimeno il Pan fu rinviato per direttissima davanti ai giudici per rispondere di furto, aggravato dalla destrezza per essersi impossessato di cosa costituente bagaglio dei viaggiatori e per aver commesso il fatto sfruttando l'oscuramento dovuto allo stato di guerra, aggravante questa che comporta il raddoppiamento della pena.

All'udienza il P. M. chiese che l'imputato fosse dichiarato colpevole e condannato alla reclusione per sei anni ed alla multa di lire 4000. Il difensore insistette per la piena assoluzione. Il Tribunale uscì dalla camera di consiglio non con una sentenza, bensì con un'ordinanza di rinvio degli atti al giudice istruttore per procedere ad istruzione formale.

Espletata l'istruzione, il giudice istruttore, su conforme istanza del P. M., rinviò nuovamente l'imputato a giudizio e per gli stessi fatti precedentemente addebitati. Ora, alla quarta sezione la penosa vertenza ha avuto termine: Il P. M. chiese nuovamente la grave pena di 6 anni e 4000 lire di multa, mentre il difensore caldamente sostenne l'innocenza del Pan. Il Tribunale ritenne infine di assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Buda; cancelliere Geronti.

Il ladro di Monfalcone

(Tribunale penale) Lo scorso dicembre un ignoto ladro, riuscito a penetrare nelle abitazioni di Mario Pizzolini, Angelo Dell'Orco e Giuseppe Marussi, residenti a Monfalcone, era riuscito a fare un grosso bottino di indumenti e d'altri oggetti personali. Un tentativo di furto perpetrato nella cucina dell'albergo operai, in danno dell'oste Carlo Cimadori era stato però sventato. L'autorità di p. s., lanciati gli agenti sulle piste del ladro, riusciva ad identificarlo nella persona del meccanico Costantino Alvan fu Costantino, di 21 anni, abitante a Monfalcone.

Denunciato, l'Alvan s'è presentato, ieri, nell'aula della quarta sezione i cui giudici, stando alle risultanze di causa, lo hanno condannato a due anni e quattro mesi di reclusione ed a 2000 lire di multa.

Con l'Alvan sono stati condannati per ricettazione: Stanislao Cergoli di Giovanni, di 19 anni, bracciante a 2 mesi e 400 lire di multa, con la condizionale; Felice Stabile di Giuseppe, di 41 anni, operaio, a tre mesi e 600 lire di multa. Per incauto acquisto: Elisa Storni in Pantea, di 40 anni, Elio Pantea di Giovanni, di 18 anni e Giovanni Crevatin di Giovanni, di 39 anni, a 200 lire di ammenda ciascuno.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Geronti.

Incendio di sterpaglia nel monfalconese

Nel pomeriggio di ieri si è sviluppato repentino un incendio di sterpaglia a quota 65, che ben presto si è esteso per circa mille metri quadrati di terreno. Sono prontamente accorsi sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone che, dopo circa cinque ore di intenso lavoro hanno domato le flamme.

NEI DOPOLAVORO

«Riccardo Pitteri». Questa sera, alle 20.30, in sede convocazione del Direttorio. Sono aperte le iscrizioni al torneo sociale di tennis da tavolo, che avrà inizio il 10 marzo.

«Crda». Le prove della sezione corale che dovevano aver luogo questa sera sono sospese.

«Dimm». Gruppo escursionismo. Domenica, 9 corr., gita a Prosecco, Gabrovizza con visita alle grotte dell'Orso e Alce. Ritrovo dei partecipanti alle 9 ai portici di Chiozza; ritorno in città alle 20 circa. Pranzo dal sacco.

«M. Trevisan». Venerdì, 7 marzo, alle 20.15, lo specialista dott. Guido Ravalico terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via G. Caprin n. 7), una conversazione sul tema «La puericoltura (cure dei bambini)». A questa interessante serata sono invitati tutti coloro che s'interessano dell'argomento. Ingresso libero.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani, alle 20.45, conversazione del dott. Ceria su: «I castelli della Val d'Aosta», con proiezioni.

Scuola Nazionale di Alpinismo. Questa sera, alle 20.30, inizio del corso teorico. Relatore Prato su: «Tecnica da roccia».

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

Provvedimenti dell'ACEGAT per rendere più sollecito il servizio tranviario

La presidenza dell'«Acegat» sta per mettere in pratica diverse misure per rendere più agile, sollecito e corrispondente alle necessità il servizio tranviario nelle ore di punta. Dato che non è possibile aumentare il parco rotabile già da per sè stesso ridotto, la presidenza ha deciso:

1) di ripristinare gli scambi automatici elettrici finora azionati a mano;

2) di togliere in parecchie vetture alcuni sedili in modo da aumentare la capienza dei carrozzoni;

3) di riprendere la vendita di blocchetti da dieci corse acquistabili in vari punti della città a prezzo normale, sicchè ne risulterebbe più facile il lavoro del fattorino;

4) di erigere in piazza Goldoni e in piazza Ciano chioschetti provvisori, in attesa di renderli definitivi e permanenti, per la vendita di gettoni, i quali equivarranno a biglietti.

Le suaccennate disposizioni saranno accolte con compiacimento dal pubblico, il quale, specialmente nelle ore di punta del movimento tranviario, per i lamentati inconvenienti, subisce noie e perdita di tempo non comuni. Va data quindi lode ai provvedimenti che la presidenza dell'«Acegat», sempre sensibile per quanto riguarda le richieste del pubblico e le necessità del servizio, sta per mettere in pratica attuazione, nonostante le non indifferenti difficoltà tecniche dovute allo stato di guerra.

Chiarimento su una mortale caduta

Tale Giorgio Maraspin, d'anni 57, caduto accidentalmente il 27 gennaio scorso dalla scalinata di via Orlandini, decedeva l'altra mattina nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena, in seguito alle gravi lesioni riportate nella dolorosa disgrazia. Questa notizia è stata erroneamente data ieri con il nome dell'industriale Costantino Damiani, il quale, accolto a suo tempo all'Ospedale per altro incidente, è vivo e sano, avendo già lasciato il pio luogo dopo la guarigione.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Adriano, Gaio.

DECESSI (2 e 3 marzo 1941-XIX): Bradicich Antonio, a. 73; Meriggioli Laura, giorni 2; Palme Antonio, a. 80; Pachor ved. Poles Antonia Maria, a. 83; Fogar ved. Persoglia Vittoria, a. 66; Dazzara Mariano, a. 1; Poljsak Giovanni, a. 55; Pregel ved. Kerpan Maria Teresa, a. 78; Maier Antonio, a. 40; Pissek Ernesto, a. 65; Cattaruzza Innocente, a. 25; Tommasini ved. Gregorutti Amalia, a. 70; Verc ved. Minkus Marianna, a. 89; Poleis ved. Kandusch Maria, a. 75; Spazzapan ved. Battaglia Genoveffa, a. 60; Perra ved. Castello Maria, a. 67; Braico Virgilio, a. 21; Rabazzi Giuseppina, a. 2; Michelich Maria, a. 53; Contento Giuseppe, a. 72; Paolin Maria, a. 80; Bisiani Alighieri, a. 62; Lussardi Enrico, a. 32; Haber Giuseppe, a. 68; Hobozhnik ved. Bratos Maria, a. 86.

MATRIMONI TRASCRITTI: Possa Bruno, meccanico con Hvastja Dinora, giornaliera; Pahor Giuseppe, marmista con Krizmancic Dorotea, casalinga; Manzinelli Egone, falegname con Stanco Norma, casalinga; Masè Armando, tubista con Ussai Carmela, casalinga; Tavcar Valentino, operaio con Vodopivec Maria, casalinga; Concina Corrado, commesso con Apollonio Aurora, giornaliera; Benedetti Olivio, autista con Legato Rosalia, casalinga; Neglia Gaetano, barbiere con Persi Bruna, sarta; Gelletti Emilio, studente con Baroncelli Maura, prof. di pianoforte; Degrassi Marco, telegrafista con Fedele Adele, casalinga; Altin Pietro, fattorino con Riosa Giuseppina, ricamatrice; Cazzola Giuseppe, impiegato con Fonda Liliana, sarta; Carboncini Antonio, bandaio installatore con Vivante Giacomina, casalinga; Kozman Bruno, impiegato con Rakar Caterina, casalinga; Znidarsic Francesco, panettiere con Bellome Federica, tipografa; Giordani Guglielmo, operaio chimico con Znidarsic Agnese, operaia chimica.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	1	3
Rendita 5%	91.20	91.60
Rendita 3½%	72.80	73.—
Redimibile 3½%	72.—	72.35
Redimibile 5%	94.—	94.15
Obbligaz. Tre Venezie	94.15	94.15
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.15	95.25
Buoni Tes. nov. 1944	96.30	96.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	474.—	474.—
I. R. I. «Stet» 4%	663.—	666.—
I. R. I. «Mare» 4½%	472.—	472.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.50	498.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	452.—	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	426.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	870.—	866.—
Assicuratrice Italiana	635.—	636.—
Infortuni	2100.—	2120.—
Riun. Adriatica ser. A	2000.—	2020.—
Riun. Adriatica ser. B	1960.—	1960.—
Gerolimich	225.—	225.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1112.—	1112.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	610.—	620.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	142.50	142.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	273.50	272.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

San Nicolò. Il motivo della scelta caduta su San Nicolò per una festività dei bambini o come protettore degli scolari, non è noto. Si perde nel buio delle tradizioni popolari. Potrebbe essere un precursore del Natale, visto che altrove nel Veneto è S. Lucia a portare i regali ai bambini ed anche S. Lucia — la festa cade il 13 dicembre — è prima del 25. In altri paesi l'Epifania è la festa dei bambini e questa è spiegabile con i doni dei Magi a Gesù. Comunque San Nicolò è diffuso in queste terre, nella Slavia italiana e nei paesi tedeschi. Pare che l'uso provenga dalla Carinzia dov'egli però è accoppiato a un diavolo, che non appare mai nella tradizione italiana. Già ad Udine (e così in tutto il Veneto) si festeggia S. Lucia, mentre in Istria, nel Friuli goriziano e nel Tarvisiano si ha S. Nicolò e le fiere che si celebrano traggono origine dalle vecchie feste dei patroni che richiamando maggior gente portarono l'abitudine di approfittare dell'occasione anche per gli affari.

Sessantenne invalido. La pensione annua per gli operai risulta formata dal 54 per cento delle prime 700 lire di contributi, più il 39 per cento delle successive 700 lire, più ancora il 24 per cento del rimanente. L'importo risultante viene aumentato per i cittadini italiani di una quota annua di lire 100 e di un decimo per ogni figlio sotto i 16 anni o inabile al lavoro. Non è possibile darvi una risposta più esatta senza precisi dati sulla contribuzione.

Teatro Comunale "Giuseppe Verdi"
ENTE AUTONOMO

Questa sera alle ore 20.30

Seconda rappresentazione

SUOR ANGELICA
di Giacomo Puccini

Esecutori principali:
Augusta OLTRABELLA - Elvira CASAZZA

GIANNI SCHICCHI
di Giacomo Puccini

Esecutori principali:
Benvenuto FRANCI - Alda NONI - Olga DE FRANCO - Mario FILIPPESCHI
Carlo SCATTOLA

Maestro del coro Ottorino Vertova — Regìa di Domenico Messina

Maestro concertatore e Direttore:
ANTONINO VOTTO

LAVORI A FUSELLI

E' uscito il nuovo album «LAVORI A FUSELLI» (Edizioni Mani di Fata) 28 pagine - 50 modelli per l'insegnamento dei pizzo a fuselli. Contiene: pizzi, bordure, collettini, centri ecc., due grandi tavole con disegni al naturale di tutti i lavori illustrati e le relative spiegazioni.

COMPLETO Lire 5.50, in vendita presso librerie e giornalai oppure presso la Ditta Eredi Canetta, Trieste, via di Cavana 2

Disegni, refe, spilli, fuselli, tomboli, ecc. per eseguire i pizzi a fuselli si trovano in vendita presso la

Ditta EREDI CANETTA - TRIESTE
Via di Cavana, 2 — Chiedere catalogo illustrato

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

IL SIGNIFICATO DELL'AVVENIMENTO DI VIENNA

La Bulgaria a fianco delle Potenze dell'Asse

per la creazione del più giusto ordine dell'Europa

Orizzonte nuovo

L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito e il conseguente ingresso delle truppe germaniche in territorio bulgaro segnano l'inizio attivo di quella grande fase primaverile della guerra che vedrà l'espulsione totale della Granbretagna dal Continente europeo e il crollo clamoroso della sua potenza nel Mediterraneo e nell'immediato Oriente.

Gli avvenimenti di questi giorni vanno infatti considerati come un preludio: al quale terrà dietro, preordinata e inesorabile, una serie d'altri avvenimenti del pari significativi e il cui compimento rappresenterà la fase culminante, diplomatica e militare insieme, di questa guerra che già volge al suo fatale suggello.

Da più mesi, e in particolare dall'ottobre scorso, le pressioni di Londra — e, in seguito, con molta grossolanità mercantesca, anche di Washington — sul Governo di Sofia per aggiogarlo agl'interessi delle plutocrazie occidentali, sono state senza soste e addirittura senza limiti. Data la posizione della Bulgaria nella Penisola Balcanica e la possibilità di neutralizzare, per suo mezzo, la politica italo-tedesca in tutto il bacino danubiano-carpatico, nessuno sforzo appariva eccessivo, e la posta valeva il giuoco più ardito. Ma nè pressioni o lusinghe, nè suggestioni o minacce sono valse a smuovere la Bulgaria dalla rigida linea di condotta che si era tracciata e che, maturando i tempi, doveva sboccare nell'allineamento sul piano europeo con le grandi Potenze dell'Asse.

La sua storia antica e recente, le tradizioni della sua coltura, le inclinazioni del suo spirito, le forme più accentuate della sua civiltà, massimamente i ricordi incancellabili degli anni dal 1912 al '18, nel breve corso dei quali esso visse la più fulgida epopea e sopportò le gravezze e le ingiustizie del più duro destino, tutto ciò doveva determinare il generoso popolo bulgaro ad affiancarsi con quelle Nazioni che sole potevano garantirgli lo sviluppo e la prosecuzione della sua nobile storia.

A parte il fatto che i legami tra Bulgaria e Germania erano già vivi e operosi fin dal 1914 e che tali legami erano ugualmente intensi con l'Italia, sia per una schietta simpatia spirituale fra i due popoli, sia per il contributo di felici vincoli dinastici, gli interessi vitali della Bulgaria la portarono a collaborare direttamente con le due Potenze che insorte contro la trista pace di Versaglia, ne hanno assunto le giuste vendette.

Da questo punto di vista è legittimo affermare che l'atto odierno compiuto dalla Bulgaria trova le sue lontane origini, e la sua profonda giustificazione, in quel giorno in cui i delegati del Governo di Sofia furono costretti a firmare l'umiliante Trattato di Neuilly, il quale, oltre ad addossare alla disgraziata Naziona un'indennità pari a 20 miliardi di «leva» e il disarmo totale, la spogliava oltre che della Dobrugia, anche della Tracia occidentale a favore della Grecia, inibendo così, stolidamente, ad un popolo laborioso ed espansivo ogni accesso al mare aperto.

Quell'odioso trattato, che riduceva in condizioni di assoluta povertà e di vassallaggio senza uguali la Nazione bulgara quasi cancellandola dalla storia attiva dell'Europa e mettendola alla mercè della famigerata Piccola Intesa e, in seguito, della Intesa Balcanica, era stato voluto dall'Inghilterra, e anzi, per gran parte, era stato compilato dalla segreteria di Lloyd George su la base dei desiderata espressi da Venizelos.

Perciò, l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, la accoglienza calorosa ch'essa ha tributato alle truppe germaniche rappresentano anche un sacrosanto gesto di ribellione contro quelle umiliazioni durate vent'anni, costituiscono un atto di altissima portata storica con cui un popolo fra i più valorosi e i più progrediti del mondo balcanico redime se stesso di fronte al passato e marcia con fierezza nuova incontro al proprio avvenire.

Spesso si suole affermare che la nèmesi storica sia una comoda invenzione dei poeti e un facile pretesto per qualche brillante sintesi di storiografi un po' troppo corrivi. In realtà quest'alta vendetta della Storia esiste. Ed oggi, in questo allineamento della Bulgaria sul fronte rivoluzionario dell'Asse, noi ne vediamo uno dei casi più tipici. Con questo fatto storico è l'ingiustizia di Neuilly, perpetrata dall'Inghilterra in favore della Grecia e dei propri interessi, che si rivolge contro di essa e ne accelera la sciagurata sorte, con ripercussioni e conseguenze capitali nell'Europa del sud-est.

Questa Europa, che tra breve sarà tutta, dal medio Danubio all'Egeo e al mare di Creta, nell'orbita e nel dominio dell'Asse, costituirà, dopo un travaglio e un'inquietudine di secoli, un elemento positivo del nuovo ordine politico economico e sociale del Continente. Non solo, ma liberata, finalmente, dall'intrigo britannico, purificata dalle torbide ambizioni altrui, riordinata nelle sue contrastanti nazionalità e definita nei suoi giusti confini etnici, pienamente pacificata in quelle che erano le gelosie intestine e gli odî razziali o settari, essa, questa Balcania che tanto ha pesato, vittima del giuoco di Londra e dei suoi clienti, nel sistema generale della pace europea, sarà un valido strumento di civiltà e di progresso.

Protesa com'è nel mezzo del Mediterraneo, fra l'Italia, la Russia subcarpatica, l'Anatolia, l'Oriente classico, l'Egitto e l'Africa italiana, la rinnovata Europa del sud-est svolgerà una vasta e benefica opera in rapporto alla nuova struttura sociale del Continente e ai compiti che le saranno assegnati nell'economia armonizzata delle Potenze dell'Asse.

Michele Risolo

I capi dell'Esercito

ricostituito nel 1938

Sofia, 3

Quando l'Intesa Balcanica il 31 luglio 1938 dovette riconoscere, con l'accordo di Salonicco, il diritto della Bulgaria a ricostituire il proprio Esercito, il Ministro della Guerra Generale Theodosi Daskalof aveva già preso tutte le misure necessarie per trasformare e riorganizzare il minuscolo Esercito di soldati di professione e di volontari in un forte e valido strumento di difesa e di offesa.

La figura di Daskalof

Il Gen. Daskalof è tagliato nello stesso legno di quei valorosi bulgari che, fino alla guerra mondiale, incutevano spavento con il loro «hurrà» al nemico. Convien ricordare ch'egli è un nipote di quel rivoluzionario bulgaro Backo Kiro che i turchi impiccarono nel 1876. Dasialof come giovane tenente di artiglieria e comandante di batteria partecipò nella guerra balcanica, alle battaglie di Losengran, Lulle-Burgas e Ciatalgia e nel 1913 si distinse in Macedonia. Durante la guerra mondiale combattè in Dobrugia contro i romeni e i cosacchi. La sua impresa più celebre fu la conquista di Dobrie, nella quale egli seppe nascondere al nemico l'esiguità dei suoi effettivi accendendo numerosi falò di paglia e operando tra il fitto fumo. Se allora non fosse stato digiuno da più giorni, non sarebbe sopravvissuto a una ferita che gli perforò lo stomaco.

Nel 1920 il Governo di Stambuljiski lo rilasciò; ma nel 1924, dopo la rivoluzione, fu riassunto in servizio quale ufficiale di Stato Maggiore. Nel 1937 assunse la carica di Ministro della Guerra che ancor oggi mantiene. Egli ha assolto con energia il compito d'incanalare nelle nuove forme la tradizione guerriera dell'Esercito bulgaro. Fu validamente soccorso in questo compito dal sano spirito militare del popolo bulgaro, che s'è guadagnato il rispetto di tutti i vicini, e dall'opera di un altro valoroso vecchio combattente, il Gen. Lukoff, che ufficiale di Stato Maggiore, eseguì tutti gli studi preliminari per la riorganizzazione delle Forze armate bulgare.

La nuova legge

Grazie a queste favorevoli condizioni il Ministro Daskalof potè, già nell'estate del 1939 presentare al Parlamento la legge sulla ricostituzione dell'Esercito nazionale. Secondo questa legge sono soggetti al servizio militare tutti i cittadini maschi dai 17 ai 46 anni, e gli ufficiali fino ai 65 anni. Il servizio attivo è fissato in due anni per la fanteria e in tre per le armi speciali.

Contemporaneamente Daskalof ha inquadrato nell'Esercito gli obbligati al servizio del lavoro. Il servizio del lavoro fu istituito, primo esempio nel mondo, in Bulgaria nel 1920. Il servizio del lavoro è ora fissato in un anno. Infine la legge sulla mobilitazione civile pone, in caso di emergenza, sotto il controllo militare tutta l'attività economica della Nazione.

Capo Supremo dell'Esercito è Re Boris III, egli stesso valoroso ex combattente. Il Ministero della Guerra è la più alta autorità amministrativa militare dello Stato, a cui tutte le altre sono sottoposte.

A capo dello Stato Maggiore sta oggi il Ten. Gen. Nicola Haggi Petkof, il quale iniziò la sua carriera, come Daskalof, già nella guerra balcanica, quale ufficiale di fanteria. Nel 1915 egli introdusse, sul modello tedesco, l'istruzione degli ufficiali per l'uso delle mitragliatrici.

Si racconta di lui che il suo sarcasmo colpisce al segno come le palle della sua pistola. Quando nel 1918 gli inglesi tentarono di rompere il fronte del Wardar, s'imbatterono in Petkof, che con un pugno di mitraglieri tenne a bada un'intera Divisione inglese.

Coperse poi la ritirata dei bulgari attraverso le difficili montagne della Macedonia orientale; e oggi ancora i suoi soldati narrano aneddoti sul suo comportamento impassibile e sui suoi motti mordenti.

I Comandanti dell'aviazione e della flotta

L'Arma aerea bulgara, di cui attualmente è capo il Gen. Wasil Bojdef, si è già distinta nella guerra balcanica. Un bulgaro, Radul Milkof, ha condotto, primo soldato nel mondo, il suo «Albatros» sopra la fortezza turca di Adrianopoli e vi ha gettato una bomba da lui stesso preparata, ciò che demoralizzò assai i difensori turchi. Oggi l'aviazione bulgara, come si rileva da una comunicazione ufficiale tedesca, dispone anche di apparecchi germanici.

Il Gen. Bojdef fu, durante la guerra mondiale, ufficiale di cavalleria, fu ferito in Macedonia e dopo la conclusione della pace, svolse intensa attività sia come ufficiale di Stato Maggiore che quale istruttore alla scuola militare.

Anche il Comandante della flotta capitano Assen Tocef, ha partecipato alla grande guerra come ufficiale della flottiglia posamine e ha occupato nel 1940 i porti della Dobrugia, restituita dai romeni alla Bulgaria.

Comandante del Servizio del lavoro è il Generale Anton Ganef, che nella guerra balcanica comandò la quarta sezione pionieri e nella guerra mondiale fu comandante di compagnia.

Questi uomini costituiscono un modello sul quale si forgiano tutti i giovani ufficiali dell'Esercito bulgaro. La loro discendenza da modesti contadini è evidente. Sono muscolosi, statuari, decisi, intelligenti, religiosi e prendono la vita con molta serietà.

Il collare della divisa sul modello tedesco, la foglia d'oro sul collare dei Generali e le altre caratteristiche della loro uniforme testimoniano della costante fratellanza d'armi esistita con i tedeschi.

La preparazione degli ufficiali viene compiuta nell'Accademia militare, alla Scuola di guerra, nella Scuola per gli ufficiali della riserva e nelle Scuole speciali per il lavoro obbligatorio, per l'aeronautica, la marina, e le truppe tecniche. Merita di essere rilevato qui il fatto che la Bulgaria, il giorno successivo alla proclamazione della sua indipendenza dopo 500 anni di dominio straniero, aperse nel 1879 la Scuola di guerra, come primo istituto militare. Oggi questa Scuola dispone di un moderno fabbricato in un grande parco alla periferia di Sofia e, nel 1937, vi fu anche annessa una Scuola superiore di tre anni pareggiata al ginnasio.

Essa fu affidata alla direzione e al comando di un ufficiale di meriti eccezionali quale il Generale Nicola Michof, che nel 1912, assieme al Ministro della Guerra Daskalof, compì la celebre rottura del fronte turco presso Bunar Hissar: con tre batterie essi intrapresero un'audace attacco, le fecero giungere fino in mezzo al nemico che fu fatto saltare. Il fatto eroico è del resto ricordato in molti quadri.

Le distanze sociali nell'Esercito bulgaro tra ufficiali, sottufficiali e soldati non esistono, ciò gli ha procurato la definizione di «democratico», quasi che questo dato di fatto fosse un merito della democrazia e non piuttosto della comune origine e del comune sangue campagnolo, che pulsa gagliardo nelle vene di ogni bulgaro e fonde nell'organismo militare fin l'ultimo pastore di Rodogsi.

Non è neppure un caso che nelle file dell'Esercito sia curato con tanto amore il canto corale polifonico, così che ogni forestiero il quale incontri un reparto di soldati, resterà sorpreso nell'udirli eseguire canzoni e cori con tanto armonia. E nelle canzoni militari, tutti i sentimenti del soldato sono espressi: la sua vita dura, il suo immenso amore per il Re e per la Patria, la sua naturale, costante prontezza al sacrificio per il proprio onore e per la difesa e la salvezza della propria terra.

Concerto diretto da Molinari

nella sala Bulgaria a Sofia

Sofia, 3

Per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare e dietro invito dell'Orchestra Reale di Sofia, Bernardino Molinari ha tenuto, nella sala «Bulgaria» un applauditissimo concerto comprendente musiche italiane e tedesche di Beethoven, di Martucci, Respighi e Rossini. La esecuzione ha avuto un successo straordinario. Erano presenti alte personalità bulgare.

La cattedrale di Sant'Alessandro Nevski, il monumento più importante di Sofia

Un panorama storico

Dalle secolari lotte contro Bisanzio alla conquista dell'indipendenza nazionale

La storia della Bulgaria è la storia di un grande popolo. Esso ebbe Principi e Re guerrieri e sagaci che accrebbero la potenza dello Stato estendendone il dominio a quasi tutta la Penisola balcanica e che, in secolari lotte contro Bisanzio, stringendo spesso di assedio la Capitale dell'Impero Orientale, ambivano sostituirsi a questo. Se ne reputavano degni per il superiore grado di civiltà raggiunto dal loro popolo, per la forza dei loro eserciti saldamente organizzati, per la condizione barbarica delle tribù e razze scese a premerne i confini, e non da ultimo per l'estrema decadenza di Bisanzio.

I sei periodi

Il vecchio crollante Impero opponeva al prepotere della Nazione giovane, forte, matura per il comando, l'intrigo, la sottile trappola spesso montata su motivi religiosi, infine la guerra. Ostacoli che i Bulgari superavano, nonostante il periodo di decadenza subentrato a quello d'oro. A spezzare il loro destino per un tempo che si misura a secoli, dal XV al XIX, e che si concluse appena alla prima guerra balcanica, doveva venire l'invasione turca a ferro e a fuoco nella loro storia, e così in quella dell'Europa centro-danubiana fino alle porte di Vienna. Tremendo evento che cancellò il Paese dalla carta geografica dei Balcani fino alla redenzione.

Sei sono i periodi in cui si può dividere a sommi tratti la storia della Bulgaria: il primo Regno bulgaro, la dominazione bizantina, il secondo Regno bulgaro, la dominazione tartara, la dominazione turca, l'indipendenza.

I Bulgari appaiono nella storia verso il V secolo d. C.; come la parte orientale del popolo Unno raggruppati in due unità: i Cutriguri e gli Utriguri. E subito s'accendono le prime lotte contro Bisanzio, che è a stento salvata da Belisario. Seguono lotte intestine tra i trionfatori, e queste li indeboliscono al punto di renderli facile preda alle successive invasioni degli Avari, finchè una vittoriosa rivolta capeggiata da Curt (642 d. C.), li ripristina in parte nel possesso del perduto dominio. Curt fonda la cosiddetta Bulgaria Nera e vi si insedia sovrano. Alla sua morte lo Stato andò diviso, secondo l'uso, tra i suoi cinque figli, uno dei quali, Asparuhi, si installò con la sua gente nell'attuale Bessarabia e, più tardi, nella Dobrugia settentrionale, si proclamò indipendente, ruppe le schiere bizantine mossegli contro e creò uno Stato federale bulgaro slavo (679 d. C.) del quale ottenne di essere riconosciuto Gran Can. Fu egli il fondatore della dinastia Asparuhi-Dulo, che estese il dominio dello Stato fino ad est del Tibisco, della Transilvania, nelle regioni di Branicevo e Belgrado, verso lo Struma, la Macedonia e Adrianopoli, fin quasi alle porte di Costantinopoli.

E' l'epoca d'oro della Bulgaria che, con Boris e Simeone, tende alla sua massima espansione politica, militare e religiosa. Simeone (893-927) arriva infatti a signoreggiare e a soggiogare quasi tutta la Penisola balcanica e vagheggia di sostituirsi al vacillante Impero d'Oriente facendosi proclamare Zar dei Bulgari e dei Greci. La morte gli impedì di realizzare il suo sogno, che fu poi ripreso, con maggiore e minore fortuna, dai suoi successori, finchè, decaduto lo Stato per le incessanti lotte interne politiche e religiose che lo dilaniavano, nonchè a seguito delle continue guerre, Bisanzio lo riconquistava quasi interamente.

Dal giogo turco all'indipendenza

A un'altra dinastia bulgara, quella degli Asan, toccò il destino di liberare il Paese dal vecchio giogo e di ricondurlo nuovamente alla libertà. Fu il periodo splendido del secondo Regno bulgaro sotto Calojan, e durò fino alla conquista del Paese da parte dei Tartari (1321) e successivamente da parte dei Turchi che, nella sanguinosa battaglia di Cosovo (1389) ridussero la Bulgaria a schiavitù secolare.

E' il periodo nero della Bulgaria che scade a mano a mano fino ad avere cancellato il nome dalla storia, come già durante la dominazione bizantina. Perduta l'indipendenza, prostrata economicamente, vessata iniquamente dai sanguinari conquistatori, il ricordo della Magna Bulgaria e le vittoriose gesta dei suoi grandi Zar, non vivono che nelle leggende e nei canti popolari tramandati da generazione a generazione. Piccole rivolte che scoppiano a tratti, qua e là, sono facilmente domate; nemmeno le rivoluzioni europee del '48 hanno influenza sulla Bulgaria; deve venire la guerra russo-turca del 1877-78 per richiamare l'attenzione del mondo sull'infelice Paese. La sua liberazione fu anzi uno dei pretesti alla guerra.

La Lega balcanica

Con il Trattato di Santo Stefano s'entra nel periodo moderno che spiana alla Bulgaria la via verso l'indipendenza. Per esso e nel successivo Congresso di Berlino (1878) il Paese fu diviso: una parte, quella ristretta ai monti balcanici, ebbe la sistemazione a Principato indipendente ma tributario della Porta, con la facoltà di eleggersi il Principe a votazione popolare, mentre il territorio a mezzogiorno fu assoggettato alla Turchia come Provincia autonoma (Rumelia orientale) e la Macedonia passò ai Turchi, senza limitazioni. Nel '79 il Principato indipendente convocava a Tarnovo l'Assemblea nazionale ed eleggeva Principe Alessandro di Battenberg, nipote dello Zar. E' da quell'epoca che cominciano a lottare nel Paese le diverse influenze europee, ora prevalendo la russofila, ora le altre; la Rumelia anela a congiungersi alla Patria e insorge. La Serbia s'intromette e rompe guerra al Principe, ma alla fine, con la pace di Bucarest (1886) l'aggregazione della Rumelia alla Bulgaria è riconosciuta.

Nel 1887 l'Assemblea nazionale elegge Principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha, nipote di Luigi Filippo. Sotto di lui la Bulgaria riprende l'antico splendore, diventa la prima Potenza militare dei Balcani e nel 1912 crea quella Lega balcanica che in breve tempo ridusse i turchi alle porte di Costantinopoli. Senonchè non furono i bulgari a riportare dalla folgorante vittoria il premio che loro spettava. Il fragore della prima guerra balcanica non era ancor spento che gli alleati di ieri (greci, serbi e romeni) rivolsero le armi contro Sofia, obbligandola alla pace di Bucarest (1913) che spogliava la Bulgaria della massima parte dei territori conquistati con tanto valore, e ridotti ancora dopo la guerra mondiale.

Oggi che il valoroso Paese è entrato nel Tripartito, vede nella politica e nella vittoria dell'Asse gli elementi sicuri di un avvenire degno del suo grande passato, dei suoi Zar e Re, dei suoi eroi e del suo popolo laborioso.

Emilio Marcuzzi

Sofia: un crocicchio centrale

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma, 3

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione del 27 febbraio u. s., ha deliberato di proporre alla assemblea generale ordinaria dei partecipanti da convocarsi in Roma per il 29 corrente l'assegnazione di un dividendo corrispondente a lire 60 per ogni quota di lire 1000.

La vita economica

Agricoltura e allevamento le grandi ricchezze del Paese - Le correnti esportatrici orientate verso Italia e Germania

La Bulgaria, incastonata nel settore centro-orientale della penisola balcanica, presenta un territorio pianeggiante al nord e al sud, intersecato nel mezzo da una poderosa catena montuosa formata dai Balcani. Questo cordone montuoso sembra tagliare il Paese in due settori: al nord c'è il settore danubiano, cioè quella parte della Bulgaria che gravita verso il Danubio, al sud dei Balcani si estendono le pianure della Maritza e della Rumelia orientale, gravitanti verso il Mar Egeo. Sui confini con la Grecia si estende un contrafforte montuoso molto elevato formato dal massiccio del Rodope. La costa verso il Mar Nero è bassa, in qualche punto sabbiosa. Uniche insenature sono la baia di Burgas e il golfo di Varna. I fiumi maggiori vanno verso l'Egeo, come il Maritza e lo Struma, e verso il Danubio, come l'Isker.

Caratteristiche geopolitiche

Prima dell'accordo di Craiova del 7 settembre dello scorso anno, il Regno alleato presentava una superficie di 103.146 kmq. (un terzo circa dell'Italia); successivamente ricevette, per decisione dell'Asse, la Dobrugia meridionale, vale a dire 7726 kmq. con 415.000 abitanti. Oggi, perciò, la Bulgaria presenta un territorio di 110.872 kmq. con una popolazione di 6.800.000 abitanti, pari quasi 62 per kmq. In complesso il Paese non è densamente popolato; mentre le pianure sono rigogliose di popolazione e di attività economiche, le conche più interne e le zone montuose sono quasi prive di abitanti.

Quasi l'83 per cento è formato da bulgari, il 10.5 per cento è dato da turchi ormai slavizzati, l'1.2 per cento è formato da romeni. Fuori dei confini vivono ancora parecchi bulgari: così nella Grecia ve ne sono oltre 100.000; alcune migliaia stanno in Jugoslavia, ancora parecchie decine di migliaia risiedono nella Dobrugia settentrionale romena mentre non pochi abitano la Turchia europea.

Caratteristica fondamentale dello Stato bulgaro è la forte percentuale di contadini: l'80 per cento della popolazione bulgara è formato da agricoltori, da pastori e da allevatori. Manca la classe industriale propriamente detta. Per effetto di questa preponderanza contadina la proprietà fondiaria è spezzettata, alchè predomina la piccola proprietà, mentre il latifondo sta scomparendo.

I valori agricoli

L'attività agraria dello Stato amico è notevole. I cereali sono ben sviluppati e danno una piccola esportazione, soprattutto di grano e mais. Ma l'importanza maggiore sta nelle colture industriali. Il tabacco, con i suoi 360.000 q.li, rappresenta una delle principali colture della Bulgaria e dell'Europa. Le colture oleifere sono tenute molto in onore: i semi di lino, di canapa, di sesamo, di colza e di girasole sono coltivati intensamente e danno una notevole produzione di olio, sufficiente per i bisogni del Paese. Una quantità non trascurabile di olio di girasole è esportata.

La coltura delle rose, con i suoi 6000 ettari, si pratica nelle zone interne della valle della Tundza, ove si trovano le grandi distillerie, dalle quali esce l'essenza di rose conosciuta in tutto il mondo.

La vite dà quasi 2.500.000 di ettolitri di vino; molto coltivata è la fragola, conosciuta in tutta la Europa settentrionale. Il cotone trova un clima favorevole nelle parti piane del sud, donde si estrae un raccolto di 600.000 q.li più che sufficiente per i bisog[ni] dell'industria tessile bulgara.

La foresta copre un'estensio[ne] pari al 27 per cento del Paese e d[à] importanti prodotti, quali il leg[name] da costruzione, il carbone vegeta[le,] la cellulosa, il catrame ecc.

La ricchezza di praterie e [di] colline steppose favorisce l'allev[a]mento, che ha una potenzial[ità] notevolissima ed una capacità [di] produzione atta ad alimentare u[na] grande esportazione. Manca, è v[e]ro, una tecnica progredita e raz[io]nale; il pastore bulgaro non è a[l]levatore nel vero senso della pa[ro]la; il difetto di capitali è il dan[no] più grave dell'allevamento.

Il patrimonio animale è rapp[re]sentato da questi valori: ov[ini] 8.840.000; caprini 1.000.000; sui[ni] 1.000.000; bovini 1.500.000.

L'ovicoltura è intensissima: [la] esportazione di uova sta al sec[on]do posto nella bilancia comm[er]ciale bulgara. L'allevamento d[ei] bozzoli è molto sviluppato ne[lle] zone meridionali più calde e m[e]glio dotate di gelseti. La produ[zio]ne di bozzoli ammonta a 2.400.0[00] chilogrammi.

La ricchezza mineraria è, [nel] complesso, poco soddisfacente: [il] carbone è tratto dalle miniere [sta]tali nella misura di 2.000.000 [di] tonnellate annue. Qua e là si [sfrut]tano piccoli giacimenti di piom[bo].

L'industria è, per varie rag[ioni,] ancora modesta. Primeggia l'in[du]stria tessile, specie a Gabrovo [e a] Sliven. Tale attività in pochi [anni] ha triplicato i suoi impianti. Il [co]tonificio, data la forte produz[ione] locale di cotone, dispone di 40 s[ta]bilimenti, per lo più concentr[ati a] Sofia e a Varna. Notevole è p[ure] l'industria della gomma che [dà] lavoro ad oltre 1400 operai.

Il commercio con l'estero

La bilancia commerciale [del] Paese è notevolmente attiva, [come lo dimostrano] le cifre dell'ultimo trien[nio]:

	Import.	Esportaz.	Mar[gine]
	(in milioni di leva)		
1937	4600	5019	+41[illegible]
1938	4934	5578	+64[illegible]
1939	5197	6065	+8[illegible]

Fra le esportazioni primeggi[a] il tabacco (con 2486 milioni di [le]va), le uova (512 milioni), il g[rano] (443), l'uva (461), le fragole (1[illegible]), il vino (126), le essenze di rose, [il] cotone, i cuoi ecc. Logicamen[te le] importazioni sono di natura in[du]striale.

Le relazioni commerciali [con] l'Asse sono attivissime: il 75 [per] cento dei traffici si svolge co[n le] due Nazioni dell'ordine nuovo. [La] Germania assorbe oltre 4110 [mi]lioni di leva di prodotti bulg[ari,] l'Italia ne acquista per 367 mi[lio]ni. Per converso la Germania v[en]de per 3403 milioni e l'Italia [per] 357 milioni di leva.

Riassumendo si può dire che [la] Bulgaria presenta queste cara[tte]ristiche economiche negative: [1)] scarsità di capitali; 2) manca[nza] di tecnici; 3) inadeguatezza d[ella] rete ferroviaria e mancanza di [co]municazioni fluviali interne; 4) [di]fetto di organizzazione tecnic[a e] commerciale; 5) sbocchi comm[er]ciali e vie di espansione inade[guate] (manca un porto bulgaro [sul]l'Egeo).

Ma i valori positivi dell'econo[mia] del Paese sono enormi e si si[n]tizzano così:

1) Grande potenzialità demo[gra]fica (il popolo bulgaro è il più [pro]lifico e longevo d'Europa); [2)] enorme vitalità e volontà la[vora]tiva del popolo amico; 3) sag[gezza] di risparmio, parsimonia nei co[nsu]mi, tenacia nell'attaccamento [al] terreno; 4) eroismo e profondo [sentimento] nazionale del bulgaro, il q[uale] è attaccato alla monarchia e [ai] valori spirituali e tradizionali [del] Paese.

Dante Lund[illegible]

La prima ballerina e coreografa della «Scala», Nives Poli, figlia d[ella] terra istriana, sarà per la prima volta a Trieste, giovedì pro[ssimo,] sulle scene del «Verdi» coi suoi «Balletti sinfonici»

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'irritazione inglese per la decisione bulgara

Il fiele e gli anatemi del "Sunday Times,, Le promesse di Eden alla Turchia

Stoccolma, 3

(G. B.) L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito ha gettato Londra nella più grande costernazione. I giornali che non desiderano celare il colpo ricevuto dall'Inghilterra, mettono in contrasto il convegno di Vienna con la presenza di Eden e del Generale Dill ad Ankara, tentando di svalorizzare l'adesione bulgara. I loro commenti rispecchiano la delusione subita e l'irritazione che ne risentono.

Ankara coi piedi di piombo

Il *Sunday Times* prospetta la possibilità che Eden riesca ad imbastire un'alleanza fra la Turchia, l'Egitto, l'Iraq e l'Arabia saudita per fare la guardia ai suoi pozzi di petrolio nella Mesopotamia. I giornali svedesi riportano poi che Ankara è sempre disposta a cedere la Siria, che finora è francese, alla Turchia in cambio di un aiuto armato contro i Paesi dell'Asse. Sembra, secondo i giornali svedesi, pare che Saragioglu sia disposto ad accettare e che abbia richiesto una promessa scritta. Ma Eden a questo si è dimostrato contrario asserendo che la Turchia deve accontentarsi di una promessa verbale. Il *Sunday Times*, non potendo ignorare l'adesione bulgara del Patto Tripartito, versa il suo fiele contro gli uomini politici della Bulgaria, dicendo che questa adesione è frutto di interessi personali. Secondo il giornale inglese i maggiori fautori di questa adesione sarebbero il Principe Cirillo e la Principessa Eudossia, il Ministro dell'Aeronautica Goranov, ex consulente legale della Legazione tedesca a Sofia, il Ministro delle Finanze Bozilof e il Ministro degli Interni Gabrowski. Il giornale conclude lanciando i suoi anatemi contro la Bulgaria e dicendo: «Noi daremo senza esitare una lezione dura e profonda a tutti gli Stati che seguono le Potenze dell'Asse».

Contraddizioni della stampa

La *Nya Dagliga Allehanda* riceve dal loro corrispondente da Londra che le truppe del Generale Wavell in Cirenaica sono grandemente molestate dalla popolazione araba che è rimasta nelle sue case distrutte dagli italiani. Questi arabi sono ora venuti in possesso di una grande quantità di armi moderne delle quali conoscono perfettamente l'uso.

Lo stesso giornale pubblica stasera la notizia che un primo contingente di piloti americani è giunto in Inghilterra insieme a piloti canadesi, australiani e polacchi. Il giornale riceve da Londra che i circoli dell'Ammiragliato inglese sono molto ottimisti circa l'esito del controblocco dell'Asse alle coste dell'Inghilterra. Essi dicono che con la bella stagione i sottomarini non hanno molte ore disponibili per ricaricare i loro accumulatori durante la notte e che quindi saranno più facilmente scoperti dall'aviazione.

Malgrado questo ottimismo ad oltranza, il *Daily Mail*, che è l'organo degli armatori inglesi, continua a criticare il Governo per la inefficacia della protezione data ai convogli. Tra l'altro il *Daily Mail* scrive: «La situazione delle nostre comunicazioni marittime rimane sempre critica, anche se i tedeschi non ci affonderanno più le navi, perchè il tonnellaggio a nostra disposizione non è sufficiente per coprire le nostre più ristrette necessità».

L'Asse è riuscito a impedire l'allargamento del conflitto

Budapest, 3

(G. B.) Viene osservato oggi nei circoli di Budapest che, dopo le minacce del Ministro di Granbretagna a Sofia al Governo e al popolo bulgaro, ora si sente levarsi un'ondata di pietismo per gli stessi bulgari, e ciò in seguito al fatto che le truppe tedesche, in pieno accordo con Re Boris e i suoi governanti, si trovano nel Paese per garantirne la sicurezza e impedire l'estensione del conflitto nel Sud-Est. Sarebbe stato molto meglio usare le espressioni di commiserazione nel corso di questi ultimi ...tro lustri, in cui la Bulgaria poteva levare un momento il capo senza che Londra glielo facesse subito abbassare in omaggio alle imposizioni dei trattati di pace. Si commenta inoltre che, con la presenza dei reparti tedeschi in Bulgaria, l'Asse è riuscito ad impedire l'allargamento del conflitto nel Continente. In ogni modo la presenza delle truppe di Hitler fa svanire ogni nuova possibilità di un apporto britannico ai Greci e quindi sbarazza nella Penisola balcanica l'Europa da focolai pericolosi.

L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito non ha mancato di far sentire i suoi effetti nel vicino Oriente: ed è proprio singolare che la nuova e clamorosa vittoria diplomatica dell'Asse si sia prodotta mentre Eden sta facendo il commesso viaggiatore del frusto prestigio britannico, tra il Cairo, Ankara e Atene.

Stasera la *Transcontinent Press* afferma che la visita che ieri il rappresentante diplomatico britannico Rendell ha fatto a Re Boris rappresenta l'ultimo tentativo di minaccia. La stessa agenzia riferisce che nella serata o stanotte Rendell lascierà Sofia. I preparativi di questa partenza datano già da alcuni giorni. Mentre gli affari concernenti l'Inghilterra saranno affidati per il distrigo alla Legazione degli Stati Uniti, le Legazioni di Olanda, Polonia e Belgio, che nulla più rappresentavano e vivevano soltanto nell'orbita della rappresentanza inglese, saranno sciolte al più presto.

La stampa pomeridiana informa di misure eccezionali deliberate dai Turchi per quel che riguarda i Dardanelli e non manca di porre in contrasto le prudenti dichiarazioni sulla stampa governativa di Ankara e di Istanbul, analoghe alle pure prudentissime dichiarazioni degli uomini di Stato bulgari, nei confronti di quelle che fa Londra sullo stesso signor Eden e sui risultati del suo viaggio in Turchia. Mentre quest'ultimo lascia intendere che i governanti di Ankara sono disposti ad affrontare dei rischi per i begli occhi di Albione, dalle rive del Bosforo si sentono espressioni molto meno azzardate. Qui se ne ricava la convinzione che la Turchia finirà col restare sul piede di difesa e nulla di più.

L'ufficioso *Pester Lloyd*, a conclusione di una sua nota, esorta greci e turchi a pensare un po' meglio ai loro interessi e a non fare il giuoco, per essi molto pericoloso, di terzi.

150 arresti in Romania
per attività sospetta

Bucarest, 3

Le autorità di polizia romena hanno proceduto la notte scorsa all'arresto di centocinquanta persone che svolgevano un'attività sospetta. Tra gli arrestati si trovano anche i giornalisti greci Kostomiris, corrispondente dei giornali *Ethnos* e *Kosmos*, *Neos* e *Ethniki*, e Gigantes, corrispondente dell'*Akropolis*. E' stato anche tratto in arresto il corrispondente della *Gazette de Génève*, l'ebreo Cohen. Tutti e tre sono stati assegnati al campo di concentramento di Targu, dove una volta erano stati raccolti i rifugiati polacchi.

Eden in volo ad Atene

Belgrado, 3

Si ha da Atene che il Ministro degli Esteri britannico, Eden, e il Capo dello Stato maggiore imperiale Dill, sono arrivati per via aerea ad Atene provenienti dalla Turchia.

Piroscafo tedesco
arrivato a Rio da Bordeaux

Rio de Janeiro, 3

Proveniente da Bordeaux, è giunto oggi il piroscafo germanico «Lech» con un carico di aeroplani e parti di ricambio per le aviolinee «Condor». Il viaggio dal porto francese a quello brasiliano è durato 31 giorni.

L'arrivo in porto del vapore «Lech», con la bandiera germanica che garriva al vento, ha prodotto grandissima impressione fra tutte le nazionalità della metropoli e grande entusiasmo naturalmente fra la comunità tedesca e italiana. Il comandante e l'equipaggio sono stati festeggiatissimi.

Il coprifuoco nel Belgio
protratto di un'ora e mezza

Brusselle, 3

Per disposizione delle autorità tedesche il coprifuoco è stato protratto. Contrariamente a quanto stampano i giornali inglesi la vita del Belgio va riprendendo il suo ritmo normale in tutti i settori. Il Paese, devastato dalle truppe inglesi in fuga disordinata, ha ormai riassunto l'aspetto che aveva prima che la garanzia inglese lo travolgesse negli orrori della guerra. Le industrie lavorano in pieno, la agricoltura si affretta a riparare i danni subiti. Con l'odierno provvedimento il coprifuoco è protratto dalle 23 alle 24.30 ed i locali pubblici potranno rimanere aperti fino alla mezzanotte.

Il barone Louis Bons, borgomastro di Lovendegens, in seguito ad una perquisizione effettuata nel suo domicilio, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di incetta di viveri.

Una rivelazione del «Vreme»
Ciò che Londra chiede
a Ciang Kai Scek in cambio del materiale

Berlino, 3

A proposito di aiuti britannici ai Paesi protetti, ovverosia avviati verso la finale catastrofe, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* riferisce alcune rivelazioni del *Vreme* di Belgrado, il quale segnala un fatto quanto mai edificante e cioè che l'Inghilterra, per il tramite del suo addetto militare a Ciung King, ha chiesto al Maresciallo Ciang Kai Scek di mettere a disposizione della base britannica di Singapore un'armata di 500.000 uomini in cambio del materiale bellico fornito dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti. Certe sussistenti illusioni del vecchio Continente, ed anche di quello nuovo, dovrebbero far meditare sulla natura di simili transazioni con le quali la plutocrazia anglosassone si sforza di mantenere le proprie posizioni. Delle rivelazioni del *Vreme* si occupa anche la *Börsen Zeitung* per osservare fra l'altro che, «more solito», l'Inghilterra è sempre in cerca di qualcuno che levi le castagne dal fuoco.

Il programma di Eden
sconvolto dagli eventi imprevisti

Berlino, 3

Questi circoli registrano con la dovuta attenzione la notizia che il Ministro degli Esteri britannico, Eden, ha creduto opportuno di modificare il programma del suo viaggio nel sud-est europeo. Come è noto, egli avrebbe dovuto far ritorno al Cairo, invece all'ultimo momento, e cioè dopo avere appreso la notizia dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, si è recato precipitosamente ad Atene, dove ha conferito con il Re e con il Presidente dei Ministri.

E' evidente, si osserva a Berlino, che l'inviato di Churchill tenta di rifarsi in qualche modo del clamoroso scacco subìto, dedicando tutte le sue cure al superstite bastione della Granbretagna sul Continente europeo: la Grecia, la quale, completamente tagliata fuori dal settore balcanico-danubiano e in balìa di se stessa, dovrebbe, secondo i piani di Londra, sostenere sino all'ultimo il ruolo di altri Paesi rimasti vittime della plutocrazia guerrafondaia anglo-sassone. Le nuove macchinazioni giustificano in pieno le misure precauzionali adottate dalla Germania d'intesa col Governo di Sofia, vale a dire l'invio in Bulgaria di reparti delle Forze armate del Reich.

L'edizione serale del *Lokal Anzeiger* osserva come il nuovo scacco subito dagli inglesi nel settore balcanico risulti evidentissimo anche dalle stesse reazioni che si sono avute a Londra e a Washington. «Prima della firma del Patto — scrive l'organo berlinese — la stampa americana attendeva con impazienza una comunicazione *Reuter*, secondo cui gli Inglesi avrebbero deciso di inviare alla Bulgaria un «ultimatum». Ma giunse invece da Vienna la notizia della firma di adesione bulgara al Patto tripartito senza per altro che si avesse conferma da parte britannica del preteso «ultimatum».

«Questa constatazione — commenta il giornale tedesco — è stata particolarmente sottolineata anche da parte di tutta la stampa degli Stati Uniti come una irreparabile sconfitta del Governo di Londra. La fosca rete di intrighi diplomatici, tesa specie in questi ultimi giorni dagli agenti britannici, le minaccie e i tentativi di sabotaggio fatti contro il Paese firmatario — osserva il *Lokal Anzeiger* — non sono serviti ad arrestare neppure per un giorno il fatale corso degli avvenimenti. Tutto ciò è stato avvertito anche in Inghilterra non fosse altro che per lo sviluppo inatteso del viaggio di Eden in quel settore sudorientale.

La conquista della piccola isola di Castelrosso da parte britannica aveva l'unico scopo di risollevare il prestigio inglese durante la visita di Eden ad Ankara. Ma il gioco è stato di breve durata, poichè ancora durante il soggiorno dell'inviato di Churchill nella capitale turca, l'Italia riconquistava l'isolotto.

Il tono affatto incolore della stampa turca nel commentare l'incontro ed i discorsi di Eden, nonchè il repentino mutamento del suo programma di visite ad Atene — conclude l'organo berlinese — dimostrano in modo inequivocabile all'opinione pubblica mondiale la gravità della nuova batosta subita da Londra in quei Paesi, dove esse si attendeva grandi cose.»

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto, il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka, ha inviato al Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, un telegramma di cordiale felicitazione per il nuovo trionfale successo della politica dell'Asse nei Balcani. Dopo avere esaltato la grande importanza dell'avvenimento nel quadro della politica parallela euroasiatica, il Ministro giapponese conclude il suo dispaccio pregando il Ministro von Ribbentrop di esprimere al Führer le sue più vive felicitazioni.

Il Ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop ha risposto al telegramma ringraziando vivamente il Ministro Matsuoka e dicendosi convinto che la collaborazione delle Nazioni aderenti al Patto Tripartito si farà sempre più stretta ed efficace costituendo un'assoluta garanzia per il raggiungimento in Europa ed in Asia delle alte mete comuni delle Potenze firmatarie.

Nuovi scontri nel Wazir'stan
tra ribelli e truppe inglesi

Istanbul, 3

Presso Miranshah (Waziristan settentrionale) è avvenuto uno scontro tra bande di Daur, Waziri e truppe al servizio dell'Inghilterra. Si sono avuti morti e feriti. Le tribù Daur abitano nel Tochi, ossia nella regione più facilmente accessibile agli inglesi. Nel distretto di Deram Kham è stato attaccato dai ribelli il villaggio di Umarkhl. Ribellioni si manifestano nella regione del Gomal (confine del Belucistan). Si tratta di ribellioni dei Bhittani, tribù che erano considerate del tutto sottomesse

Navi per 10 milioni di tonnellate colate a picco
L'Inghilterra ha perduto finora
l'80 per cento del suo naviglio mercantile

Berlino, 3

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Come è già stato reso noto con un comunicato speciale, reparti delle Forze armate tedesche marciano dal 2 marzo in Bulgaria come misura di sicurezza presa d'accordo con il R. Governo bulgaro di fronte alle note macchinazioni britanniche nel Sud-est europeo. Le truppe sono salutate cordialmente dalle popolazioni al loro ingresso nel territorio bulgaro.

Un sottomarino annuncia l'affondamento di una nave cisterna nemica di 9000 tonn. L'Arma aerea ha compiuto ricognizioni, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, sulla Granbretagna fino alle Isole Shetland e sul mare. Essa ha affondato il 2 marzo davanti al Canale di San Giorgio, una nave mercantile di 2000 tonn. ed ha gravemente danneggiato un'altra grossa nave mercantile. Baracche di un accantonamento di truppe sono state centrate in pieno. Aerei da combattimento di lunga crociera hanno affondato ad occidente delle Ebridi una nave mercantile di 10.000 tonn. ed hanno gravemente colpito un'altra grossa nave.

Singoli aerei da combattimento hanno efficacemente colpito con bombe, nella scorsa notte importanti obiettivi bellici a Londra e gli impianti di due porti fluviali britannici.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi hanno condotto efficaci attacchi contro gli impianti portuali di Tobruk come pure contro formazioni di truppe, autocolonne e accampamenti presso Agedabia. Durante un combattimento aereo su Malta, il nemico ha perduto un apparecchio da caccia.

Attacchi aerei nemici contro navi mercantili tedesche nel Mare del Nord vennero respinti dalla difesa delle forze di scorta. Durante tali attacchi un aereo è stato abbattuto dalla Marina da guerra.

Alla nuova serie di bastimenti mercantili nemici affondati dall'Arma aerea tedesca a circa 300 km. ad ovest delle isole Ebridi e che sono stati colti in pieno da bombardieri pesanti da ricognizione e di cui ne dà notizia l'odierno Bollettino, si debbono aggiungere — secondo quanto annuncia un comunicato del D. N. B. — altri due vapori rispettivamente di 10.000 e di 8000 tonnellate. Un altro bastimento è stato colpito in pieno da alcune bombe e si è incendiato. E' poco probabile che abbia potuto raggiungere il porto più vicino.

Secondo computi di fonte competente risportati dall'Agenzia Dienst aus Deutschland, *l'Inghilterra ha perduto fino alla fine di febbraio circa 10 milioni di tonnellate di naviglio mercantile, vale a dire oltre l'80 per cento del totale di cui disponeva all'inizio del conflitto. Ammettendo che sia riuscita a colmare in parte i vuoti causati dai sottomarini e dall'Arma aerea dell'Asse mediante naviglio catturato e con nuove costruzioni, si arriva alla conclusione che nella migliore delle ipotesi l'Inghilterra dispone oggi di un massimo di nove milioni di tonnellate di navi, capaci di trasportare in un anno non più di 42 milioni di tonnellate, mentre nell'ultimo anno di pace la flotta mercantile trasportò in Inghilterra 71 milioni di tonnellate.*

Nel mese di febbraio furono affondate com'è noto 740.000 tonnellate di navi mercantili che trasportavano non meno di un milione di tonnellate di merci. Ciò significa che in detto mese le importazioni inglesi furono ridotte del 25 per cento. E la primavera non è ancora incominciata, non è incominciata cioè la guerra sottomarina vera e propria. Insomma non è lontano il giorno in cui le importazioni saranno ridotte ai minimi termini e l'assedio dell'isola sarà allora totale.

A proposito della capacità di produzione dei cantieri inglesi, secondo altri calcoli risulta che presentemente non si riesce a costruire annualmente più di 900.000 tonnellate di naviglio, mentre nel 1917, dopo il minimo avutosi l'anno precedente, cioè di 600.000 tonnellate, se ne costruirono quasi un milione e mezzo. Le cause sono varie: fra le altre la scarsità di talune materie prime, la scarsità di mano d'opera specializzata e soprattutto la distruzione di numerosi cantieri da parte dell'Arma aerea germanica.

La radio londinese comunica che ieri appena scesa l'oscurità una città dell'Inghilterra sud-occidentale è stata obiettivo di un violento attacco da parte dell'aviazione tedesca.

Richiesta inglese agli S. U.
per alcune basi nel Canale di Panama

Buenos Aires, 3

Nei circoli marittimi si commenta un'informazione del corrispondente londinese de *La Nacion*, secondo la quale Londra avrebbe domandato agli Stati Uniti alcune basi navali nel Canale di Panama. Gli Stati Uniti non hanno ancora accettato la domanda inglese, e, d'altra parte, sembra inverosimile che possano accettarla, poichè fino ad ora, sono stati essi che hanno preso basi navali agli inglesi. E' da prevedersi che il Congresso non rinuncerebbe mai alla sovranità nord-americana in una zona così vitale per gli Stati Uniti come è quella del Canale di Panama.

Negli stessi circoli si rileva inoltre, che il blocco inglese, che non ha mai potuto impedire totalmente il rifornimento dei Paesi dell'Asse, diviene di giorno in giorno più debole, sia perchè le unità da guerra britanniche debbono scortare i convogli, sia perchè la situazione nel Mediterraneo e le perdite subite durante il conflitto attuale hanno ridotto considerevolmente il numero delle navi da guerra disponibili. Fatto si è che le navi dell'Asse si ridono del blocco inglese, prova ne sia che una nave tedesca, partita da Bordeaux, è arrivata oggi a Rio de Janeiro con un carico che gli inglesi sarebbero stati lietissimi di catturare durante il viaggio.

Vivacissimo dibattito al Senato americano
Il sen. Wheeler attacca a fondo l'ex Ambasciatore Bullitt

Washington, 3

Vivacissima è stata oggi la seduta al Senato nord-americano. L'ambiente era riscaldatissimo. Ormai il dibattito è arroventato in pieno dalle passioni e dagli interessi che si scontrano nell'aula. La discussione odierna ha assunto carattere teatrale quando il sen. Wheeler, come informa la *Associated Press*, ha attaccato a fondo l'ex Ambasciatore a Parigi Bullitt per la sua azione contro gli interessi nordamericani svolta prima e dopo la sua funzione di Ambasciatore. Wheeler ha bollato la rabbiosa partigianeria di Bullitt il quale accecato dal partito preso non ragiona più ed è arrivato fino ad accusare di «demenza precoce» gli avversari del progetto «affitto e prestiti». In mezzo alla ilarità dell'Assemblea, il sen. Wheeler ha affermato che Bullitt per fare con tanta facilità la diagnosi sulla demenza deve avere lungamente frequentato i manicomi e le cliniche dei mentecatti.

Dopo il sen. Wheeler il quale ha pronunziato una vera e propria requisitoria indignatissima contro Bullitt, anche il sen. Todey ha attaccato violentemente l'ambigua figura dell'ex Ambasciatore a Parigi, la cui feroce accredine contro gli Stati totalitari dipende, secondo alcuni dei suoi accusatori, dal timore che ha Bullitt che la sconfitta dell'Inghilterra assodi le sue responsabilità personali nella dichiarazione di guerra della Francia. Come noto, il Bullitt è accusato di avere spinto la Francia alla intransigenza più assoluta, garantendo l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto a fianco dell'Inghilterra e della Francia.

Il Bullitt, la cui autorità era fuori discussione essendo considerato amico di Roosevelt, affermava egli stesso continuamente di interpretare il pensiero del Presidente, suo amico.

Si è autorevolmente informati che gli ufficiali governativi competenti hanno preso le misure preliminari per il trapasso allo Stato di alcune delle fabbriche d'armi del Paese che attualmente sono proprietà di interessi britannici o sono comunque da questi controllati.

E' probabile che, subito dopo la promulgazione della legge per gli aiuti all'Inghilterra, il Governo americano assumerà la proprietà e la gestione diretta di tutte le fabbriche belliche britanniche negli Stati Uniti, accreditandone il valore in conto forniture, armi e materiale bellico concretamente fatta all'Inghilterra.

Washington blocca
i crediti bulgari

Washington, 3

Con una interpretazione quanto mai singolare dei diritti e doveri della neutralità, le autorità politiche americane hanno chiesto oggi agli istituti bancari di voler bloccare tutti i fondi di origine bulgara di cui sono depositari

Alla Tesoreria federale è stato preparato il decreto da sottoporre alla firma di Roosevelt per il congelamento dei crediti bulgari negli Stati Uniti ammontanti a meno di 100.000 dollari. Gli investimenti americani in Bulgaria sono poco meno di 10 milioni di dollari.

Compagnia di navigazione inglese
che abbandona i mari dell'E. O.

New York, 3

L'*Associated Press* comunica da Kobe che i circoli competenti marittimi apprendono che la Compagnia di navigazione inglese Blue Funnel Line che aveva in esercizio sulle rotte dell'Estremo Oriente circa 158 vapori, a partire dal 1.o marzo ha richiamato tutte le navi che prestano servizio in quei mari.

Il conflitto tra Thai e Indocina
La risposta di Vichy rimessa a Matsuoka
Probabile cessione del Laos e della Cambogia

Tokio, 3

Tutti i giornali pubblicano con rilievo la notizia della visita fatta dall'Ambasciatore di Francia al Ministro degli Esteri Matsuoka per rimettergli la risposta francese circa la controversia tra la Thailandia e l'Indocina francese, e ritengono prossima la soluzione della crisi. Negli ambienti bene informati si rileva che il colloquio ha pienamente chiarito la situazione dell'Indocina e della Thailandia nei confronti della formula di compromesso presentata dal Giappone e si prevede che fra un paio di giorni si avrà la decisione

Si apprende intanto da Vichy, che la Francia ha accettato la formula di mediazione elaborata dal Giappone e cederà le provincie di Laos e della Cambogia.

Nel frattempo il Governo e il popolo della Thailandia mantengono un atteggiamento tranquillissimo nei confronti della conferenza di Tokio per la pace fra la Thailandia e l'Indocina. Si ritiene a Bangkok, che non ha ancora notizie precise sui risultati, che la conferenza porterà ad una conclusione amichevole grazie alla mediazione nipponica e si sottolinea che la Thailandia ha piena fiducia nell'opera del Giappone il quale farà tutto ciò che potrà per stabilire una pace durevole in Asia Orientale,

L'impressione a Sciangai

La notizia che il Governo francese ha giudicato fondamentalmente accettabili le proposte nipponiche a proposito della controversia tra la Thailandia e l'Indocina francese, che è stata diffusa a Sciangai dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha causato profonda impressione. Si rileva che l'avvenimento costituisce un successo diplomatico per il Giappone e che vengono così a cadere tutte le artificiose costruzioni della propaganda allarmistica anglo-americana in Estremo Oriente, che non è giustificata da nessun fatto reale. Il *Daily News* sottolinea che tutti i tentativi di intimidazione nei confronti del Giappone sono miseramente falliti e che il Governo nipponico continua tranquillamente nella sua politica e saprà raggiungere i suoi scopi mantenendo l'ordine in Estremo Oriente, sviluppando e rafforzando le sue basi aeronavali e attuando una sempre più stretta collaborazione con le Potenze dell'Asse. Il giornale rileva poi che, mentre la flotta e l'aviazione italiana obbligano l'Inghilterra a tenere il sessanta per cento della sua Marina nel Mediterraneo, e gli Stati Uniti si trovano soli nel Pacifico, la posizione del Giappone è assai forte e la sua potente Marina è in condizioni di misurarsi contro qualsiasi altra flotta ed ha equipaggi di capacità indiscutibile e animati da un altissimo spirito di sacrificio.

Si apprende da Bangkok che le autorità britanniche di Singapore stanno lavorando per rafforzare la difesa di quella piazzaforte. Esse però si trovano di fronte a gravi difficoltà anche per il malcontento degli indigeni, agitatissimi per la improvvisa intensificazione dei preparativi militari in quella zona. Viaggiatori provenienti da Singapore sottolineano che c'è molto nervosismo anche tra i funzionari britannici.

Da Saigon annunciano che tra i reparti delle forze francesi in Indocina da qualche giorno serpeggia un accentuato spirito di opposizione all'imminente trattato di pace con la Thailandia che conterrà le condizioni annunciate da Tokio e da Vichy.

Un'Agenzia d'informazioni locale, la *Arip*, ieri sera ha poi pubblicato che l'Indocina ha ora un'autonomia che le permette di non essere vincolata dalle decisioni di Vichy. Il Governatore Generale Decoux ieri e stamane ha lungamente conferito con i suoi collaboratori immediati, relativamente alle istruzioni giuntegli da Vichy.

Successi nipponici in Cina

Il comandante del Corpo di spedizione nipponico in Cina informa che un altro grave colpo è stato inflitto agli eserciti di Chung King comandati dai Generali Tangempo e Sunlienchung, dalle truppe nipponiche durante i mesi di gennaio e febbraio nella Cina centrale, nel sud della provincia dello Honan e nel nord di quella dello Hupeh. I cinesi hanno avuto negli scontri svoltisi in questi due mesi, numerosissimi morti ed hanno perduto grandi quantità di materiale bellico.

Il *Niki Niki* ponendo in rilievo la partenza da Chung King dell'inviato speciale di Roosevelt, Currie, descrive il disastroso quadro economico che il Governo di Chung King presenterà a Currie il quale dovrà rendersi conto anche dei gravi dissidi esistenti tra il Governo di Cian Kai Scek e le forze comuniste cinesi.

Si ha da Hong Kong che il «Fabi» (dollaro cinese di Chung King) ha avuto un altro tracollo ed è attualmente alla quotazione di 212 dollari di Hong Kong per 1000 dollari di Chung King.

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo*: Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione*: In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo: L. 2 per qualunque destinazione.

I primi risultati del plebiscito in Romania
1.163.045 voti favorevoli su 1.164.601 di votanti

Bucarest, 3

I giornali romeni dedicano stamane tutta la loro attenzione al plebiscito svoltosi ieri nel Paese. Riportati i dati provvisori che dimostrano già l'adesione perfetta esistente fra il popolo e il Generale Antonescu, i giornali commentano con entusiasmo l'unanimità con la quale i romeni si sono espressi sulla politica svolta dal Conducator.

I dati più precisi, ma non definitivi, di stamane sono i seguenti: votanti 1.164.600, favorevoli 1 milione 163.045, contrari 1555. I commenti agli avvenimenti bulgari sono, pertanto, scarsi e di relativa importanza, almeno per oggi. Comunque, le notizie relative ai Paesi vicini vengono date con rilievo tipografico ed esse non hanno mancato di produrre una grande impressione sull'opinione pubblica romena. Il *Timpul*, nel suo commento sulla settimana internazionale, si sofferma ad esaminare il passaggio della dichiarazione di Filov nella quale il Presidente del Consiglio bulgaro ha parlato dei rapporti con la Romania.

Una regione norvegese
infestata da branchi di lupi

Stoccolma, 3

La regione di Troendelag, in Norvegia, è infestata dai lupi. I danni prodotti da questi carnivori che, in numerosi branchi hanno invase le fattorie spingendosi, con singolare audacia, fino alla periferia di paesi e di villaggi, sono gravissimi. Le battute fino ad ora organizzate hanno dato scarsi risultati. Sacciati da una località i lupi riappaiono in un'altra poco distante, continuando a far strage di bestiame. Si sta adesso organizzando una vera campagna per distruggere questi feroci predoni. Il Governo, per contribuire alla riuscita della campagna, si è impegnato a pagare un premio di 300 corone per ogni lupo ucciso

ULTIME DI SPORT

Domenica sul Gran Sasso
Il campionato di mezzofondo
per sciatori dopolavoristi

Roma, 3

Domenica prossima sulle nevi del Gran Sasso a Campo Imperatore si svolgerà il primo campionato nazionale di mezzofondo per sciatori dopolavoristi.

Alla pari di quanto è stato fatto a Limone Piemonte per il campionato femminile, e secondo i nuovi accordi O. N. D. - C. O. N. I., alla grande competizione nazionale saranno ammessi, oltre i dopolavoristi e gli atleti tesserati alla F. I. S. I. di terza categoria anche i «nazionali». La partecipazione sarà divisa in due distinte categorie, ciascuna delle quali avrà una premiazione a parte. La gara per il campionato nazionale di mezzo fondo dell'O. N. D. si svolgerà su di un tracciato di 12 km. con un dislivello di circa 350 metri. La prova sarà a cronometro.

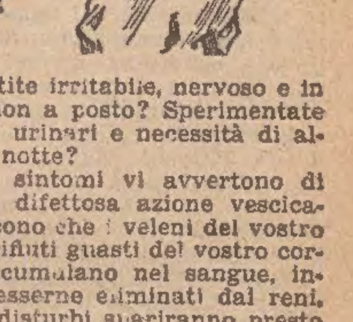
Intanto la presidenza dell'O. N. D. ha disposto che, svolgendosi domenica prossima a Campo Imperatore il primo campionato nazionale di mezzofondo per sciatori dopolavoristi, sia vietata in tal giorno la partecipazione dei dopolavoristi e quindi degli atleti tesserati ai medesimi a qualsiasi altra manifestazione sciatoria all'infuori di quella suddetta.

Nuovo primato stabilito
dall'ondina danese Hveger

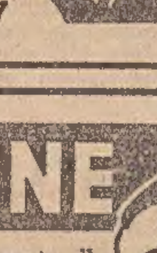
Copenaghen, 3

La nuotatrice danese Ragnhild Hveger ha battuto il primato mondiale di 400 metri in 5 primi, 38 secondi e 2/10. E' il trentasettesimo primato mondiale stabilito dalla vigorosa nuotatrice.

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?
Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica.
Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.



Pillole Foster per i Reni
7

LOMBAGGINE

Bisogna far cessare tempestivamente il dolore della lombaggine, altrimenti diventerà insopportabile. Per farlo cessare fate applicazioni esterne del Linimento Sloan. Subito dopo la prima frizione, rileverete la sua azione benefica, la congestione si dissiperà e il dolore, a poco a poco, sparirà del tutto. È bene tenere sempre in casa, a portata di mano, una boccetta di Sloan: quando i dolori si faranno sentire potrete eliminarli prontamente e rapidamente. Lo Sloan si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 8,50 la bottiglia.
Usate sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori nevralgici
Prodotto di fabbricazione italiana
FORMULA DEL DOTT. SLOAN
(Aut. Pref. Milano N.45193-9/3/39-XVII)
Linimento SLOAN
ELIMINA IL DOLORE

DOLCE CATENA L'ABITUDINE ALLE SQUISITE SIGARETTE MACEDONIA EXTRA

TEATRI E CONCERTI

"Suor Angelica„ e "Gianni Schicchi„ stasera al Verdi

Dopo il vivissimo successo della prima esecuzione di «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», nella magnifica interpretazione scenica e orchestrale, diretta di Antonino Votto, il pubblico dimostra il più largo e fervido interessamento per la seconda esecuzione delle due opere pucciniane che si avrà stasera, alle 20.30, con gli acclamati interpreti già menzionati. Protagonista di «Suor Angelica» sarà Augusta Oltrabella, di cui s'è già detto con ampiezza di rilievo l'eccellenza delle prestazioni vocali e sceniche. Accanto alla insigne artista apparirà Elvira Casazza nella parte della Principessa, modellata con tratti di severa magnificenza. Protagonista di «Gianni Schicchi» sarà il baritono Franci, vigoroso nell'espressione e come attore e come cantante. E' certo che un gran pubblico presenzierà stasera alla seconda delle due opere pucciniane, con le quali si concluderà alla fine di questa settimana la stagione lirica.

Procedono attivamente le prove dei Balletti sinfonici della Scala. Per l'avvenimento coreografico tanto atteso dal pubblico, avremo a Trieste non solo il corpo danzante della Scala con la prima ballerina Nives Poli, ideatrice e realizzatrice dei quadri danzanti, ma anche Nicola Benois, direttore dell'allestimento, artista di vivido ingegno e senso decorativo di cui tante volte abbiamo citato le opere, i bozzetti e la fecondità dell'estro fantastico e coloristico. Nives Poli, la prima ballerina della Scala, è triestina, e di questo suo lieto e significativo ritorno nella nostra città, ella è particolarmente orgogliosa, tanto più che la sua presenza fra noi, ci rivelerà il duplice aspetto della sua arte: come interprete e come ideatrice delle danze sinfoniche che saranno dirette da Antonino Votto.

Le operette al Rossetti
Questa sera «Vedova allegra»

Con una fantasiosa edizione della divertente operetta di Lombardo e Ranzato «Cin-Ci-Là» ha fatto ritorno ieri sera sulle scene del Rossetti la Compagnia di operette e riviste «Roses n. 1» diretta dal cav. Gondrano Trucchi e ancora una volta questo bel complesso artistico dell'organizzazione di Roberto Sessa ha saputo conquistare un successo brillantissimo.

La simpatica Elsa Carmi è stata una «Cin-Ci-Là» spumeggiante e smaliziata ed ha conquistato gli spettatori con la particolare grazia della recitazione, l'efficacia del canto e la scioltezza del ballo. La Carmi è stata festeggiatissima ed ha dovuto concedere diversi bis dei duetti comici eseguiti con brio trascinante in unione a quel gustoso e intelligente comico che è Gondrano Trucchi. Hanno diviso gli onori della serata la bella e brava soprano La Ribelle, elemento di primo piano nel nostro mondo della piccola lirica, l'ottimo tenore Tito Quarenghi, il brillantissimo cav. Oreste Trucchi e il corretto Gino Gini. Efficaci nelle parti di fianco Rina Pellegrini (da non confondersi con l'omonima artista lirica concittadina) e Amelia Filippi. Fastosa la messa in scena.

L'operetta ha avuto particolare risalto in grazia anche al maestro cav. Arnaldo Fontana che ha diretto l'orchestra con slancio e accutezza, strappando una lunga ovazione dopo l'intermezzo del secondo atto. Questa sera una gradita ripresa: «La vedova allegra», capolavoro di Franz Lehar in una edizione speciale della Compagnia e con la intepretazione di La Ribelle, Elsa Carmi, del tenore Lino Solari, cav. Gondrano Trucchi ecc. Prenotazioni dei posti presso la Biglietteria Centrale.

Concerto al Dopolavoro R.A.S.

Domani sera, alle 20.45, avrà luogo al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) un concerto di musiche vocali e pianistiche. Il soprano Nedda Pittana canterà vari brani d'opera; il maestro Giulio Viozzi presenterà alcune sue recenti composizioni per pianoforte, di cui diverse sono di prima esecuzione. Al concerto possono intervenire tutti i dopolavoristi tesserati.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica, 20.30: «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», di G. Puccini.
ROSSETTI. 20.45: Comp. operette Roses N. 1: «La vedova allegra».
NAZIONALE. 16.15: «Caravaggio» (il pittore maledetto) con A. Nazzari.
EXCELSIOR. 16: «Il ribelle della montagna», L. Trenker, M. Holzmeister.
PRINCIPE. 16: «La figlia del corsaro verde», dall'avventuro romanzo di Emilio Salgari con F. Giachetti, D. Durant, C. Pilotto, P. Carnera.
FILODRAMMATICO. 15.30: Prima visione: «L'ispettore Vargas», M. Lotti, e Cecchelin in «Che notte deliziosa» e Varietà con il balletto triestino dell'opera.
FENICE. 16: «Antonio Meucci, il mago di Clifton», L. Pavese, L. Gloria.
ITALIA. 15.30: «Ossessione», dal romanzo di Edgar Wallace, sorprendente, Sonnie Hall, Wilfrid, Lawson.
REGINA. 15.30: «Abbandono», il più grande successo, con Corinna Luchaire.
IMPERO. 15.30: «La grande corsa», con Adolph Menjou e Dolores Costello, nonchè «Coi Principi reali in vacanza, magnifico film Luce sulla vita in montagna degli augusti figli del Principe Umberto e di S. A. R. Maria di Piemonte.
REALE. 15.30: «La maschera di ferro», con Joan Bennett. Grandioso.
GARIBALDI. 15: Ultime repliche di «Kean - genio e sregolatezza», con Rossano Brazzi e Germana Paolieri.
MASSIMO. 15.30: «Un'avventura hawaiana», con Smith Ballew, Evelyn Knapp. Segue: «Topolino alpinista».
NOVO CINE. 15.30: «Tutta la vita in una notte», con Luisa Ferida.
MODERNO. 15.30: «Notte gialla». Segue: «L'aria del continente», con Angelo Musco.
ODEON. 15: «Casa paterna», il capolav. di Zarah Leander, diva europea.
SAVOIA. 15: «Gentiluomini di mezzanotte», Vivianne Romance, J. Berry.
ARMONIA. 15.30: Maria Ilona, con Paula Wessely. Nuova varietà.
POPOLO. 15.30: «Angoscia di padre», il contrastato amore di padre, e «Il Principe scomparso».
AZZURRO. 15: «Principessa Tarakanova», drammatico, Annie Vernay.
RADIO. 15.30: «La dama bianca», divertente. Segue: «Sinfonie allegre».
VITTORIA. 15.30: «Alla conquista dei dollari», Ed. Arnold, Gary Grant.
CENTRALE. 15.30: «Follie di Hollywood», splendido a colori, F.lli Ritz.
ADUA. 15: «La legge del senza paura» Fred Scott. «I tre moschettieri».
VENEZIA. 15: «La bolgia dei vivi». S. Bianc, e «Dopo il ballo», N. Carroll.
BELVEDERE. 15.30: «Alibi», con Eric von Stroheim. Lavoro sublime.
ARGENTINA. 15: «Fascino di Bohème», con M. Eggerth e J. Kiepura.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divertente.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna più caratt. Seralm. concerto.

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Il «Trio di Trieste» dopo il magnifico collaudo, conseguito nelle sale di concerto delle maggiori città italiane, e dopo le ambite e fervide critiche dei più importanti quotidiani, si è ripresentato iersera al pubblico triestino, in un clima familiare e affettuoso, tra un calore ammirato e commosso che non può non aver toccato il cuore di De Rosa, Zanettovich, Lana. Questi tre giovani si sono mostrati nella pienezza dello slancio interpretativo, nella matura e meditata preparazione musicale e nella raggiunta pienezza e consapevolezza dello stile concertistico. Cose difficili a realizzarsi anche da coloro che dispongono di lunga disciplina e di facoltà eminenti. Ma il nostro Trio non avrebbe conquistato la rinomanza nazionale in così giovane età se non fosse dotato di qualità eccezionali, ed animato dal sentimento religioso dell'arte, cioè dal culto della perfezione.

Come d'abitudine, anche iersera De Rosa, Zanettovich, Lana hanno suonato a memoria, che significa integrale signoria della partitura e quindi delle facoltà riproduttive. Che dietro la mirabile esecuzione di Mozart «Trio in si bemolle op. 502» e di Brahms, «Trio in do op. 87», e di Schubert, «Trio in si bemolle op. 99», vi sieno state molte e faticose e attente prove, non è da meravigliarsi per chi conosce le esigenze strumentali e la complessità stilistica di queste opere. Il Trio mozartiano apparve iersera improntato dei caratteri più delicati e intimi, dello spirito più sereno e soave, delle forme più compite e armoniose, attraverso il calore dolce e comunicativo del motivo melodico del violino, con la elegante compostezza dei tre tempi, modellati con i lineamenti e le figure e le decorazioni classiche dell'architettura sonora. Ritmi, accenti, espressione, ombreggiature, illuminazioni, tutto sapientemente dosato nel colore, nel rilievo; tutto perfettamente fuso ed equilibrato nell'andatura e nello sviluppo delle voci strumentali.

Nuovo il Trio di Mozart per Trieste, e nuovo anche il Trio di Brahms, in cui De Rosa, Zanettovich, Lana rivelarono veramente la qualità e la forza intuitiva del loro temperamento interpretativo. Il Trio è tra le opere più importanti e difficili di Brahms. La stupenda condotta polifonica riccamente elaborata, la ricchezza dell'invenzione nella creazione di fantastiche atmosfere sonore, specialmente nel secondo tempo, l'originalità dello «Scherzo», la grazia nello svolgimento del tema melodico mostrarono ancora, come nei quartetti e nelle opere sinfoniche, il compositore di derivazioni classiche e di neoromantico che caratterizza l'opera di Brahms. L'esecuzione di questo Trio è stata un esempio di chiarezza ed elasticità, di vibrazioni e distensioni sonore, di eleganza e precisione formale e di appassionata e profonda emozione interiore. Infine il Trio di Trieste ha ripetuto il Trio di Schubert, già eseguito l'anno passato, in un concerto estivo, con intima penetrazione dello spirito romantico e finissima capacità tecnica.

Il successo di De Rosa, Zanettovich, Lana è stato più che caloroso, e dopo Brahms divenne entusiastico, tanta è stata la forza fascinatrice dell'esecuzione. Il pubblico che gremiva la sala maggiore del Liceo «Dante», ha applaudito, acclamato, evocato ripetutamente il Trio alla pedana tra festosi e ammirati consensi.

v. t.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini con il concorso del violinista Enrico Pierangeli.

Iersera, alle 21.30, l'Eiar ha trasmesso, per il secondo programma, «Il Comandante», un atto di Ermanno Molca e Umberto Guazzolo, entrambi concittadini. Questo nuovo lavoro è stato seguito dagli ascoltatori con viva commozione, data l'avvincente trama, intessuta da una vicenda semplice e umana, pervasa da una nota di commovente tristezza. Si tratta dei momenti vissuti dall'equipaggio di un piroscafo mercantile, che, dopo un lungo viaggio, sta per entrare nel porto da tanto tempo atteso. Ogni cuore è preso dall'ansia di riabbracciare i propri cari, di recar loro sorprese e doni gelosamente custoditi. La riva è vicina, si vedono già, sulla banchina, i famiiliari, in un solo cuore, però, regna il dolore, in quello del mozzo quattordicenne Evario, che sa di non rivedere più la mamma adorata, sulla riva, per stringerlo al petto. L'argomento, semplice e schietto come le figure dei personaggi, è stato interpretato con degna recitazione, pienamente aderente al carattere del lavoro.

Il nuovo spettacolo ceccheliniano al Filodrammatico

Fra il vivo consenso degli spettatori la Compagnia Angelo Cecchelin ha presentato ieri un nuovo attraente programma che comprende i due scherzi comici «Ipnotismo», «Le gioie della famiglia», Jole Silvani nella nuova canzone di Carlo Innocenzi «La canzone di tutti», Cecchelin nella sua creazione «Confidenze di un portinaio», il Balletto Triestino in una danza moderna, Jole Silvani, Serafini e il Balletto nella tarantella napoletana sceneggiata «Festa di Piedigrotta» e, a grande richiesta, una replica della «Danza delle ore» della «Gioconda» eseguita dal Balletto. L'applauditissimo programma oggi si replica.

RADIO — 4 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.30: musica operistica. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle PP. II. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del soprano Musa Silver. 17.35: Concerto della pianista Maria Luisa Fulgenzi. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ugo Tansini con il concorso del violinista Enrico Pierangeli. 22: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Orchestrina moderna. 20.30: **«La vostra mano, signora»**, rivista di Mario Valabrega, orchestrina diretta dal m.o Zeme. 21.20: Musica varia. 22: Dopolavoro corale «Giuseppe Verdi» di Prato diretto dal m.o Danilo Zannoni. 22.20: Musica operettistica.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordinazione delle inserzioni devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA fine offresi, brava cucito, stiro. Madonnina 19. 42630 A
CAPACISSIMA svelta offresi pomeriggio. Via del Bosco 15, esterno. 42661 A
CUCINARE e tutti lavori casa capacissima offresi. Settefontane 2, portineria. 42642 A
CUOCA capacissima per casa signorile, cameriera finita, prestaservizi, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 74-19. 42646 A
DONNA pratica cucinare offresi per mattina. Caprin 10, portinaio. 42676 A
PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, lunghi attestati, offresi. Artisti 3, terzo, destra. 63010 A
PRESTASERVIZI tutto fare, tutto il giorno, offresi. Via Cavana 12, portiere. 63040 A
PRESTASERVIZI brava offresi pomeriggio. Veltro 9, Cernitz. 13012 A
PRESTASERVIZI offresi. Via Paolo Diacono 7-I. 42647 A
PRESTASERVIZI capace offresi. Tesa 45. 42652 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 62996 B
DOMESTICA dintorni, giovane, tuttofare, cercasi prontamente. Machiavelli 14, terzo. 42671 B
DOMESTICA stabile, prestaservizi mattina pomeriggio, certificati, capaci, cercansi. Imbriani 6. 63037 B
DOMESTICA media età, brava cucinare, tuttofare, buoni attestati, cercasi. Püschel, via Cicerone 2. 13041 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi ore da combinarsi. Presentarsi dalle 11 alle 12, via Ginnastica 45-III, destra. 63003 B
PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Via A. Stoppani 3-III, destra. 42670 B
RAGAZZA giovane cerca piccola famiglia. Presentarsi: D'Andria, Sergio Laghi 2. 63015 B
RAGAZZA giovane, possibilmente friulana, cerca piccola famiglia. Novelli, Fabio Severo 86. 42663 B
RAGAZZETTA per attendere bambino mattina pomeriggio cercasi. Steindler, piazza Venezia 6. 63026 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ASSISTENTE sanitaria offresi per massaggi. Miniussi Olga, via dell'Istria 84. 63004 C
CONTABILE bilancista, esperto, pratico; corrispondente perfetto tedesco, italiano francese, indipendente, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 12991 C, Unione Pubblicità.
CORRISPONDENTE italiano tedesco, anziana, lunga permanenza Germania, offresi anche traduzioni. Cassetta 12989 C, Unione Pubblicità. 12989 C
DAMA compagnia offresi distinta vedova giovane, presso distinta signora sola o coniugi anziani, anche sofferenti, cambio vitto alloggio, trattamento familiare. Cassetta 12993 C, Unione Pubblicità. 12993 C
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi ore serali. Cassetta 13000 C Unione Pubblicità. 13000 C
FALEGNAME offresi lucidare ed altri lavori in genere. Via Fortis 38, Milan. 42650 C
INFERMIERA praticissima, paziente, offresi anche fuori Trieste, miti pretese. Telefonare 26063. 63036 C
PENSIONATO onesto pratico lavori ufficio offresi sostituzione richiamato. Cassetta 12982 C, Unione Pubblicità.
PRATICANTE ufficio occuperebbesi volonterosa. Miti pretese. Cassetta 12990 C, Unione Pubblicità. 12990 C
STENODATTILOGRAFA apprendista, impiegata concetto, segretaria, eventualmente qualsiasi occupazione decorosa, ovunque offresi, diplomata Magistrali, intelligente, volonterosa, presenza, buona conoscenza francese, croato, cognizioni tedesco. Cassetta 12812 C, Unione Pubblicità. 12812 C
STENODATTILOGRAFA praticante ufficio offresi sedicenne volonterosa. Repellini, Capuano 14. 62793 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 123456 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 63046 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIFORMASI qualunque cappello feltro paglia seta, riducendolo elegantissimo. Prezzi concorrenza. Covelli, piazza Impero 10. 42660 CC
RIPARAZIONI carretti camioncini gabine, qualsiasi lavoro carrozziere. Via Torricelli 8, Guido. 42651 CC
SARTA uomo confeziona rivolta subito perfettamente vestiti, soprabiti; prezzi miti. S. Lazzaro 19-I sinistra. 13023 CC
SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs perfettissimi 50, elegantissimi vestiti 30, rimoderna qualsiasi vestito, mantello vecchio. Piazza Venezia 6, terzo. 63025 CC
TAPPEZZIERE qualunque lavoro antico, moderno, prezzi tariffa. Luigi Zanne, Cunicoli 11. Scrivere cartolina. 63042 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Offerte con età alla Cassetta 12980 D, Unione Pubblicità.
BARBIERE lavorante capacissimo cercasi. Via Commerciale 3. 63039 D
DIRETTORE officina sperimentale preparazione modelli prototipi, lunga pratica costruzioni micromeccaniche, nozioni elettrotecniche, coordinamento lavoro venti operai specializzati finitissimi, cerca grande industria precisione. Scrivere Cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5146 D
GARZONA modista principiante cercasi. Commerciale 8, Fonda. 63031 D
IMPIEGATO di concetto giovane pratico ramo spedizioni cercasi. Cassetta 62896 D, Unione Pubblicità. 62896 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarta uomo cercansi. Sartoria via Carducci n. 12. 13028 D
LAVORANTE e mezzolavorante calzolaio cercansi. S. Francesco 9. 13015 D
MODISTE lavorante e mezzalavorante capaci cercansi. Via Dante 10. 13016 D
PARRUCCHIERA cercasi. Via G. Caprin 2. 42666 D
RAGAZZA giovane per negozio cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 14. Urlini, Carducci 30. 13045 D
RAGAZZETTA pratica per panetteria cercasi. Via S. Lazzaro 5, Mosco. 42662 D
RAGAZZETTA per negozio frutta cercasi. S. Francesco 72. 13022 D
RAGAZZO distinto per ufficio cercasi. Presentarsi ore 10, Vallardi, Mazzini n. 17. 42658 D
RAGAZZO magazzino vini cercasi. Traversale Bosco 3. 63009 D
RAGAZZO massimo sedicenne praticante studio fotografico cercasi. Viale XX Settembre 39. 42639 D
RAGAZZO pratico cerca urgentemente alimentari. Piazza Garibaldi 2. 42629 D
RAGAZZO 16-17-enne apprendista scatolaio cercasi. Via Nizza 33 B (Coroneo). 63048 D
RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. Vecchiet, Ginnastica 30. 13030 D
SARTA donna mezza lavorante cercasi. Tamburini, F. Venezian 3-I. 63030 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERINO cerca pensionato. Cassetta 12972 E, Unione Pubblicità. 12972 E
STANZETTA mobiliata, comodo cucina, presso distinta signora. Cassetta 12996 E, Unione Pubblicità. 12996 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, camere indipendenti, bagno, riscaldamento, vitto conveniente. S. Nicolò 2, primo. 63024 F
BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 42656 F
CAMERA mobiliata oppure vuota, bellissima, una persona, affittasi. Via Fonderia 5-II, Schwagel. 42664 F
CAMERA mobiliata elegantemente, ingresso scale, affittasi. Canova 25-I, porta 8. 42665 F
CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 42634 F
CAMERA mobiliata ingresso libero, altra indipendente, affittansi. Mazzini 21, quarto. 63034 F
CAMERA mobiliata pulitissima, volendo vitto, prezzo mite. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 63016 F
CAMERA bella, scrupolosa pulizia, soleggiata, affittasi prontamente. Mazzini 12, primo. 13037 F
CAMERA ingresso scale affittasi, volendo vitto. Alfieri 6, porta 16. 13034 F
CAMERA mobiliata, una due persone, affittasi. Rittmeyer 13, porta 3. 62988 F
CAMERA vuota ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 15, Bertoli. 62995 F
CAMERETTA offresi a donna seria, onesta, cambio lavori casa. Viale Regina Elena 43, Cescon. 62992 F
CAMERETTA bella, pulita, escluso donne. Sonnino 9-III, sinistra. 42653 F
CAMERINO affittasi ragazza. Solitario 13, primo. 42633 F
CAMERINO soleggiato affittasi distinto. Via Petronio 17-I. 63044 F
CENTRALISSIMA elegante, bagno, telefono, affittasi distinto. Zaccaria 6-II. 42673 F
ELEGANTE, bagno, acqua corrente. Settembre 16-III, porta 17. 63008 F
INGRESSO scale, elegante, pulitissima, affittasi prontamente. Canova 13 terzo, destra. 13029 F
MATRIMONIALE elegante, con comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 42654 F
MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, affittasi persone distinte. Visitare ore 11-14. Boccaccio 9, mezzanino. 63001 F
MATRIMONIALE lussuosa, conforti moderni, termobagno, telefono. Machiavelli 26-I. 13039 F
MATRIMONIALE bellissima, conforto, anche temporaneamente, affittasi distinto. Trento 5-III. 13027 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Pascoli (ex Istituto) 34-II, sinistra. 62991 F
MOBILIATA bene affittasi prontamente a distinto. Via S. Francesco 29, porta 2. 13017 F
MOBILIATA ingresso, scale affittasi. Rossetti 17-I, Benedetti. 13011 F
MOBILIATA ingresso libero, acqua corrente, affittasi a distinto. Via Milano 27-III, sinistra. 13026 F
MOBILIATA elegante affittasi distinto. XX Settembre 33-I, destra. 13025 F
MOBILIATA una persona affittasi. Nizza (Coroneo) 1, porta 6. 42675 F
MOBILIATA distinto unico subinquilino affittasi. Saltuari 2-I (Roiano), Boegan. 62994 F
MOBILIATA bella, soleggiata, bagno, telefono, affittasi. XX Settembre 4-I. 42645 F
MOBILIATA ingresso scale. Giovanni Pascoli (ex Istituto) 34-III, sinistra. 63035 F
MOBILIATA uno-due distinti affittasi prontamente. Udine 2, porta 11. 63029 F
MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi distinto in villa. Rivolgersi portinaia via Scorcola 6. 63018 F
MOBILIATE due ingresso scale affittansi. Via Milano 27-I, destra. 13024 F
MOBILIATE due centrali, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 63038 F
MOBILIATE 1-2 letti, desiderando cucinetta separata. Geppa 4, porta 4. 42486 F
PERSONA perbene cercasi compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 63005 F
SALOTTO modernissimo, bagno, unico subinquilino, presso persona sola. Ginnastica 1, porta 5. 63000 F
STANZA vuota ingresso libero affittasi subito, uso ufficio. S. Lazzaro 19-I, sartoria. 13023 F
STANZA mobiliata indipendente affittasi. Battisti 29-II, ultima porta destra. 13014 F
STANZA bellissima moderna ingresso scale affittasi. Vasari 17, porta 18. 13032 F
STANZA vuota, affittasi prontamente, preferibilmente uomo. Paduina 13, terzo. 42644 F
STANZA, comodità moderne, bagno, affittasi distinto signore. Portiere via S. Nicolò 36. 42657 F
STANZA matrimoniale mobiliata affittasi. Visitare nel pomeriggio. Foscolo 14-IV, destra. 42628 F
STANZA ufficio centralissima, telefono, accessori, affittasi. Telefonare 9177. Indirizzo al Piccolo. 63027 F
STANZA vuota comodo cucina affittasi. Zadnig, Tesa 55-I. 63014 F
STANZA ingresso scale affittasi distinto. Nizza 29-I, porta 7. 42530 F
STANZA vuota affittasi a persona distinta. Bosco 6-I, destra. 62807 F
STANZE due matrimoniali bellissime affittasi, con bagno, telefono, prontamente. S. Francesco 20-I, destra, tel. 60-89. 13019 F
VUOTA ingresso scale affittasi persona distinta. Zudecche 2, porta 6. 62990 F
VUOTA comodità prontamente. Antonio Caccia 5-II, porta 26. 42667 F
VUOTA, ufficio, ingresso scale. Battisti 14. 62993 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 42555 G
JESSIPOVA, S. Lazzaro 3, insegna ginnastica ritmica, danze classiche adulti, bambini. 62953 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 12805 G
STENODATTILOCONTABILITA'. Direttore corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti. Zanetti 8, Scuola «Alighieri». 12916 G
TEDESCO, francese. Iniziansi nuovi corsi economici speciali accelerati. Rossini 14. 12905 G
UNIVERSITARIA materie fisica impartisce lezioni, nonchè tutte materie per inferiori. Battisti 7-III, destra. 42631 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ACCENDISIGARI, caro ricordo, smarrito auto pubblica. Mancia riportandolo Ghirlandaio 8-III, destra. 63021 H
ANELLO, caro ricordo, brillante legato oro bianco, smarrito. Generosa ricompensa riportandolo portineria Beccaria 6. 62918 H
ORECCHINO smarrito, caro ricordo. Portarlo via dell'Agro 4, campagna. Generosa mancia. 63007 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTINO interno due stanze, cucina, affittasi. Rivolgersi via Orologio 4-II, ore 9-10. 63020 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, due ingressi, bagno, stanzino, poggiuolo, affitto minimo, affittasi; vendesi stanza pranzo, cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 13040 I
APPARTAMENTO 2 camere, camerino, accessori, altro mobiliato 3 stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 13020 I
FIESOLE (Firenze) affittasi villino 7 camere, accessori. Scrivere Cassetta 12971 I, Unione Pubblicità. 12971 I
FONDO piano interno viale Sonnino 59, mq. 2500, adatto industria, affittasi. Telefonare 5670. 13009 I
LOCALE per negozio, posizione centrale, affittasi. Cassetta 12995 I, Unione Pubblicità. 12995 I
MAGAZZINO mq. 250 con fondo attiguo adatto industria officina autorimessa, via Revoltella 543, affittasi. Telefonare 5670. 13010 I
QUARTIERE due stanze, poggiuolo, piccolo camerino, cucina, affittasi. Servola 53. Informazioni: Novaro, D'Azeglio 5. 42672 I
QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi 220. Via Tiziano Vecellio 13. 63002 I
QUARTIERE quattro stanze, accessori, bellissimo, centrico, affittasi prontamente, mensili 264. Richieste con referenze. Cassetta 12999 I, Unione Pubblicità. 12999 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 13033 I
STANZE 4, cucina, posizione bellissima, conveniente, scambiasi con piccolo. Indirizzo Piccolo. 63006 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO tre stanze e accessori, coniugi soli (ottima posizione), cercano paraggi Stazione-Oberdan, per luglio, oppure scambio. Indirizzo al Piccolo. 63017 L
APPARTAMENTO in villa cercasi, con 4 o 5 camere, bagno installato, termosifone, camerini. Offerte Cassetta 12974 L, Unione Pubblicità. 12974 L
CAMERA camerino cucina, acqua luce gas, presso tranvia, cerca statale. Ponziana 6. 62999 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

APPARECCHIO radio mobile vendesi conveniente. Piccardi 55, portiere. 63012 M
CARROZZELLA sport, altra fonda, culla, lettino, vendonsi. Bosco 12. 13043 M
CUCCIOLO regalasi persona di cuore, causa partenza. Tolentino, Brunner 15. 654321 M
FRANCOBOLLI raccolta, Europa, oltremare, vendesi 600. Indirizzo Piccolo. 42668 M
MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia 150, vendonsi occasione. Bosco 12. 13043 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova, altra ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9. 42669 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 63047 M
MANTELLO signora nuovissimo, sbaglio misura, vendesi. Corso Vitt. Em. 28, terzo. 63043 M
RADIO recente, altra tutta Europa lire 390, vendonsi. Sonnino 4-II. 13038 M
RADIO Magnadyne, tre valvole, orologio, regolatore, ottimo, vendonsi. San Sergio 3, porta 15. 63013 M
RADIOLABORATORIO Ditella, preferito dagli intenditori, consegne sollecite, Mazzini 44, interno, telef. 93-20. 63032 M
SMOCKING nuovissimo vendesi in giornata. Via S. Giacomo in Monte 7, quarto, Cappelletti. 42655 M
TAVOLINO, vasi giapponesi, altri oggetti vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 63019 M
VOLPI argentate due meravigliose, mantella argentata. Carducci 33-I, sinistra. 42674 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CARROZZELLA per bambini, seminuova, acquistasi occasione. Offerte «Piccolo», Gorizia. 2000 N
RADIO qualsiasi marca acquistasi occasione. Specificare tipo, prezzo. Cassetta 4201 N, Unione Pubblicità.
TRAVI, tavolame per pavimento, anche da demolire, acquistansi. XX Settembre 63, magazzino. 42678 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ACQUISTANDO matrimoniali, cucine, direttamente fabbricante, risparmierete. Polli, Sonnino 26. 42637 NN
AL Mobilificio Maranzana, grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 13031 NN
«ALABARDA», Rossetti 4. Assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 42635 NN
ATTACCAPANNI 130, salottiletto 680, materassi lana cascame 160, specialità cucine 750, matrimoniali, pranzo, assortimento carrozzine, lettini. Risparmierete: Tarabochia 6. 12459 NN
CAMERA pranzo moderna 8000, coltrinaggi, copertore damasco rosa, occasionissima vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 13035 NN
LETTO bellissimo, susta, capezzale, comodino, vendonsi. Ginnastica 45-I, sinistra. 62998 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti vendesi occasione. Telefonare 26834. 63023 NN
MOBILI vari studio, camera, vendonsi, esclusi rivenditori. Piccardi 55, portiere. 63011 NN
MOBILI singoli, attaccapanni 90, armadio letto, comodino, vendonsi occasione. Via Cassala 13, V, destra, ore 12-18. 63041 NN
MOBILI, arredamento casa, vendonsi occasione. Piccolomini 6-III, porta 14. 13042 NN
SALOTTINO elegante, tappeto grande tendaggi velluto oscuramento, prezzo occasione. XX Settembre 63, magazzino. 42677 NN
SALOTTOLETTO vendesi 1250. Boccaccio 12-II. 42438 NN
SALOTTILETTO, lettini, carrozzelle, stanze, cucine, pranzo: Madalosso, via Trentaottobre angolo Torrebianca. 42632 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTASI argento, brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 13021 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 42641 O
BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
FELIX. Lozione ristoratrice delle chiome femminili, antiforfora, anticalvizie, arresta regresso capelli. Uomini, signore ottengono risultati sensazionali. Presso Zernitz, Trieste, via Roma, 5. 5032 O
ORO, argenteria, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895 O
PIANTE di cipolla bianca rossa gialla. Attilio Depangher, S. Nicolò 28. 63022 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

INDUSTRIA milanese estratti fluidi affida la vendita per farmacia ad elemento tratti articolo affine, introdotto. Pellegrini, Albergo Corso. 4202 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA uomo, bella, dinamo, vendesi, grande occasione. Caprin 17, trattoria. 63045 Q
BICICLETTA uomo passeggio, altra duralluminio, cambio. Bosco 12. 13043 Q
FIAT 500-1100 seminuove acquistansi da privati. Telefonare 6888. Piolini Arturo, via Nizza 19. 13018 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

CAPITALE importante disponibile ipoteche prima. Esclusi mediatori. Cassetta 12986 R, Unione Pubblicità. 12986 R
CONDUTTORI trattoria, pensione, ristorante, albergo, offronsi coniugi capaci, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 62997 R
DROGHERIA buona posizione, avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42638 R
LATTERIA caffè gelateria vendesi o affittasi, buone condizioni. Offerte Cassetta 13008 R, Unione Pubblicità.
NEGOZIO commestibili rivendita pane cedesi occasione lire 4500. Indirizzo al Piccolo. 63028 R
SALONE parrucchiere misto vendesi prezzo minimo causa partenza. Rittmeyer 9. 42649 R
SALONE signore, anche signori, [illegible] chinari, vera occasione, facilitazio[illegible] gamento, vendonsi. Caffè Sanità, [illegible] dro. 130[illegible]
SALONE misto, posizione, avvia[illegible] mo, macchinari moderni, vendonsi [illegible] casione. Indirizzo Piccolo. 130[illegible]
TRATTORIA centro, spaccio vi[illegible] angolo piazza, piccolo prezzo, vend[illegible] grande occasione. Tarabochia 4, [illegible] toria. 426[illegible]
1000 lire cerca urgentemente impie[illegible] statale. Buon interesse. Cassetta 129[illegible] R, Unione Pubblicità. 129[illegible]
10.000 cercansi, buon interesse e [illegible] ranzia. Offerte Cassetta 12985 R, [illegible] ne Pubblicità. 129[illegible]

Acquisti e vend. di case e terr[eni]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO condominio [illegible] lazzo nuovo, centralissimo, acqui[illegible] contanti prontamente da indus[illegible] milanese. Telefonare 53-97. 42[illegible]
CAMPAGNA 15.000 mq., con casa, [illegible] la, cantina, sita Coloncavez, vend[illegible] mila, eventualmente in appezzam[illegible] Cassetta 12998 S, Unione Pubbli[illegible]
CASA centralissima, magazzino, [illegible] casi prontamente socio per acquisto [illegible] sponente lire 300.000. Affarone. [illegible] nastica 18, secondo. 630[illegible]
CASETTA suburbio sei ambienti, stalla circa 10.000 metri quadrati, pezzamenti terreno vendesi lire [illegible] netto per me; esclusi mediatori. [illegible] vere Cassetta 13008 S, Unione P[illegible]
FONDO circa 300 mq. per villino [illegible] feribile Rozzol Valle, accessibile [illegible] ra, cercasi. Dettagliare posizione, [illegible] zo. Cassetta 12973 S, Unione Pu[illegible]
STABILE centrale, massimo conf[illegible] reddito netto 6 percento, 785.000 [illegible] si. Offerte Cassetta 12992 S, Un[illegible] Pubblicità. 129[illegible]
STABILE 240.000 rendita 24.000 [illegible] desi, esclusi mediatori. Battisti 3, [illegible] tiere. 130[illegible]
VOLCI di Comeno vendesi casa [illegible] cola, stalla, cortile e diversi fondi [illegible] lire 20.000. Rivolgersi Cassa R[illegible] Prestiti in Comeno. 426[illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

IMPIEGATO 28-enne, solo, cerca [illegible] po matrimonio maestra o impie[illegible] posto sicuro. Serietà. Cassetta 1[illegible] Unione Pubblicità. 129[illegible]
SIGNORINA 37-enne, bella pres[illegible] affettuosa, benestante, priva con[illegible] ze, sposerebbe statale, posizione [illegible] ra. Cassetta 12984 U, Unione P[illegible]

Domani al Nazionale
Vogliamo l'amore
...Cento cuori tremanti davanti al dolce mistero di domani...

FOSCO GIACHETTI - DORIS DURANTI
CAMILLO PILOTTO - PRIMO CARNERA
nel più appassionante romanzo creato dalla fantasia di EMILIO SALGARI
La figlia del corsaro verde
OGGI — in prima visione al — OGGI
Supercinema Principe

per la vostra radio
USATE LE FIVRE
VALVOLE ITALIANISSIME

Giuseppina Iess

si spense serenamente ieri, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore i figli **ISABELLA** e **FERRUCCIO** che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 10.45, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 1

Dopo breve malattia spirò il 2 marzo

Maria Paolin

Ne dànno il triste annuncio la mamma, le sorelle **GIUDITTA, INES** e **CARLA,** i fratelli **BRUNO, UMBERTO, ATTILIO** (assente), **GINO** (assente), **MARIO** e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Nella veneranda età di 99 anni, la nostra mamma

Aspasia Ersini ved. Escher

ci ha lasciati per sempre.

Addolorati i figli **UMBERTO** ed **ENNIO,** in unione agli altri congiunti, dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Nelle ultime ore di sabato 1 marzo, munita di tutti i conforti religiosi, si spegneva serenamente la lunga esistenza terrena di

Elisa nob. de Marco ved. de Renzio

d'anni 93

Ne dànno il triste annuncio i figli **ANTONIETTA** ved. **BRUNI,** enotecnico **cav. PIETRO** con la moglie **EMMA** e la figlia **ELISA, dott. ing. GIOVANNI,** colonnello del Genio Navale, con la moglie **IDA** ed i figli **MARIO, PIERO** e la piccola **MARIA ANTONIA.**

Conegliano, 2 marzo 1941-XIX.

Dopo una vita austera, interamente dedicata alla famiglia, si spegneva ieri, con i conforti della Fede

Vittoria Persoglia
nata Fogar

Con immenso dolore dànno parte i figli **avv. LUCIANO** ed **ANNA,** la nuora **ERNA,** a nome anche delle famiglie congiunte.

Il trasporto della venerata salma avrà luogo martedì 4 corrente, alle ore 16.30, partendo il convoglio da via Alessandro Volta n. 6.

Trieste, 4 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 2

La mattina del 3 marzo si spegneva l'onesta vita terrena di

ANTONIO PALME

d'anni 81

L'angosciata figlia **ETTA** con il marito **GIOVANNI GNIDICA,** i nipoti **GRAZIELLA** e **GIORGIO** in unione agli altri parenti dànno costernati l'annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 2

A tumulazione avvenuta, la moglie **LUCIA ZUCCHERI,** i figli **MARIO** con la moglie **ALMA VIDALI** e **MARIA GRAZIA** col marito **GIORGIO SERENA** i nipotini **ROBERTO** e **MARIA LUISA** ed i parenti tutti annunciano angosciati la morte del loro caro

ERNESTO PISSEK

di anni 66

spentosi dopo brevi sofferenze e munito di tutti i conforti della S. Madre Chiesa, il mattino del 2 corrente.

Il primo corrente mese, si spense

ANTONIO BRADICICH

pensionato lloydiano

A tumulazione avvenuta ieri, i dolenti figli ne dànno il triste annuncio a chi lo conobbe.

Famiglie: BRADICICH, TASSINI, PRESSAN

ALDO MATTEI — 1

LA DOLCE NOTTE

Oh, dolce notte,
tutta profumo di viole,
dov'io ti feci
di mia vita il don!

PARTE PRIMA

I

— In guardia! Ben raccolta, la punta della sciabola un po' inclinata all'infuori per esser pronta alla difesa... Così! Il pollice disteso lungo il manico, quante volte devo ripeterlo? E non lasciarlo cadere durante i movimenti! Oggi impareremo il colpo di fianco interno.

Il cavaliere Bartolomeo Bertolini osservava compiaciuto la giovanissima allieva che, in tutta la snellezza delle sue membra vivaci, gli sorrideva, pronta ad attaccarlo coi delle botte da lasciar il segno.

— Il colpo è facile e dei più sicuri. Prendiamo la guardia di terza. Il braccio! Quel braccio, mi raccomando! Ora forzate con moto leggiero sulla mia lama, ecco... no, ancora più impercettibilmente... L'avversario non deve accorgersene... Ripetiamo. D'istinto io prendo la linea di offesa e voi approfittate per dirigermi il ferro al fianco! Zac! Compreso?

— Colpo d'astuzia, insomma?

— D'astuzia! Ma a voi quella non manca... Sicchè... Ah! Sbarazzina!

Intento a discorrere il maestro non le aveva badato e quella, rapidissima, gli vibrava una stoccata.

Scambiarono ancora qualche battuta, indi, vedendola accaldata, le accennò di smettere e diede sfogo al proprio entusiasmo:

— Magnifico! Sareste capace di metter nel sacco il gran Gonfaldoni! No, non lo dico per complimento... Un'allieva svelta come voi non l'ho avuta ancora!

— Ne avete molte, maestro?

— Parecchie! Tuttavia voi siete la più capace fra tutti: uomini e donne! Il signor Bellezza, ora maestro di scherma nel Reggimento Piemonte Reale del Re di Sardegna, per giungere al punto dove siete voi ne abbisognò delle lezioni!

Sostò un istante, si fregò le mani come chi prende una gran risoluzione:

— Vi voglio insegnare... Sì ve l'insegnerò senz'altro la prossima volta che ci troveremo soli... il mio segreto, il colpo infallibile mancino!

— Quello con cui liquidaste a Milano il vostro rivale Ferrari?

— Precisamente! Come ve ne ricordate?

— To'! Dalle «Memorie d'un Veterano»! Che ho letto d'un fiato dall'a alla zeta!

Divenne rossa e sul suo volto passò un'ombra di confusione; poi si guardò attorno:

— Ma dov'è andato a finire Giuseppe, che non ritorna? E' tardi! Già saranno inquieti a casa!

— Giuseppe non ha mai premura quando se la squaglia per comprarsi i sigari.

— Però io...

La porta fu aperta senza che alcuno avesse picchiato, ed entrò una giovane donna, d'alta statura, vestita con qualche ricercatezza, ma tuttavia semplicemente; era bella, coi capelli scuri, le sopracciglia sottili, la bocca fine: però dei solchi alle guancie le davano una espressione stanca. Senza guardarsi attorno, apostrofò l'insegnante:

— Senti, Meo... — ma subito, notando l'allieva, cambiò tono. — Cavaliere, venite a casa senza indugio. C'è don Francesco Faes con un signore forestiero. Hanno premura di parlarvi.

— Mio nipote! — gridò l'interpellato in tono declamatorio — Oh, finalmente si fa vivo! Vengo subito, s'intende. Appena giungerà il servitore della signorina... Questa è Adriana Piacentini, la vedete, signora Maria? Ve n'avevo già parlato! E' la mia migliore allieva!

Le due donne si scambiarono un saluto, ch'era un incrociar di spade: ma non fecero in tempo a pronunciar parola, poichè già compariva il domestico. Il cavaliere corse ad aiutar la ragazza ad infilare il soprabito, le spalancò la porta, le sorrise nel più leggiadro inchino. Ed essa filò via disinvolta, lasciando dietro di sè il fresco effluvio di lavanda di un corpicino non ancora sottoposto al trattamento di cosmetici.

Il cavaliere sprangò i battenti della sua «sala di scherma» e sortì, seguito dalla donna, per la popolosa via Cavana, avviandosi verso Piazza Grande. Era sera, la gente usciva dai negozi e dagli uffici, s'accalcava nelle strade anguste.

Maria prese a parlare:

— Non so perchè hai fatto così tardi... Quando dài lezione alla Piacentini non la finisci mai... Ed eravate soli! Dovresti avere un po' di giudizio, non è più una bambina! Ma lasciamo andare... Chissà cosa vorranno quei due. Hanno una cera che non mi garba affatto.

— Mi sembri nervosa, stasera.

— Sfido io! Ho dovuto piantar lì la cena per venirti a cercare... mentre i pensionanti vogliono puntualità. E poi sono inquieta! Non lo so nemmeno io perchè! Eppure ho una notizia buona da darti.

— Davvero?

— Mio padre si è deciso a lasciarmi quella donazione. Me l'ha mandato a dire con Rude! E' vecchio, ha paura di morire, vuol vedermi contenta. Così possiamo comprar la casa e sposarci subito.

— Ah!

La donna si fermò, accigliandosi:

— Non ti garba? Se appena aspettavi!...

Egli diede uno scossone alle[illegible]

— Certo... certo! Chi ti ha [illegible] il contrario? Denari, sposalizio! [illegible] Bacco Baccone! Ne sono conten[illegible] simo, vedi! Pianteremo la pensione e sarai sistemata come convie[illegible] mio grado! Ah, cara! Suvvia, [illegible] di... Quando entriamo nell'atrio [illegible] scocco un bel bacione...

— Vorrei ci fossimo già nell'a[illegible] ed a casa e che quei due fosse[illegible] fuori dai piedi. Ogni qual volta c[illegible] pare da noi don Francesco ne s[illegible] qualche guaio!

— Là, là, là! Se siamo in vena [illegible] fortuna! Da quando è morta la [illegible] vera Beppina, buon'anima, non [illegible] è mai andata così bene... Abb[illegible] lezioni a profusione. Il dottor M[illegible] roner m'ha mandato due nuovi [illegible] lievi; quelli che finiscono il co[illegible] parlano tutti bene di me: e la p[illegible] cola Adriana è tanto brava, che [illegible] tentato d'esibirla in pubblica a[illegible] demia al Ridotto...

— La piccola Adriana! Non [illegible] argomento in cui non la tiri in ba[illegible]

— Oibò! Dicevo...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz[ione vietata]